SECONDA EDIZIONE
Cent. 20

# IL POPOLO ROMANO

ANNO 50 n. 131
Martedì 13 Giugno 1922
S. Antonio di Padova

Conto corrente con la posta 3-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12 Telefoni: 12-34-12-37-31-03

## La luce di una fede

I giornali d'opposizione, specialmente quelli nittiani, commentando le dichiarazioni dell'on. Facta sulla politica interna rendono involontariamente al Presidente del Consiglio un attestato di fiducia, quale noi non osiamo dargli. Essi pretendono nientemeno che il miracolo, la parola profondamente umana dell'on. Facta le quale ha attinto ai motivi semplici e profondi di ogni cuore italiano, lascia agli oppositori il rammarico che il Governo non prometta e non faccia cose sovrumane. Secondo gli interpreti del pensiero nittiano il capo del Governo dovrebbe — Mosè redivivo — stendere la mano e miracolosamente fendere le onde del mare rosso — rosso di sangue italiano — per aprire al nostro popolo la via della salvazione. Un po' di pazienza, signori! I governi del passato hanno impiegato parecchi mesi per gettar l'Italia nell'anarchia e per lasciar mobilitare eserciti di armati l'uno contro l'altro. E proprio non è possibile chiedere in ventiquattr'ore il disarmo materiale di centinaia di migliaia di uomini e il disarmo morale di milioni di italiani...

Accusare di debolezza e di insufficienza il Governo, proprio all'indomani della ritirata fascista di Bologna (a cui, sia detto tra parentesi, non è ancora seguita la rimozione del prefetto Mori, con grande dolore di quel magnifico campione dell'autorità dello Stato, ch'è il giornale di Piazza Sciarra), proprio all'indomani dello scioglimento dei *Cavalieri della morte* di Venezia, significa forse rammaricarsi perchè il Governo non ha offerto inabilmente ai pescatori nel torbido un tantino di guerra civile in cui tutti avrebbero potuto sperare di guadagnare qualche cosa; tutti meno che lo Stato italiano e i cittadini italiani non legati alle corti delle fazioni!

E' difficile che lamenti di questo genere possano essere raccolti da chi non abbia fini obbliqui da raggiungere. Se vogliamo al mercato si potrebbe dire agli italiani: provate e confrontate. Forse l'paragogico, in un tempo di grande miseria, trasportare la frase nel campo politico. Il buon senso passano, intanto, ha già provato e già confrontato. Il buon senso passano non ignora che quando l'on. Nitti era presidente del Consiglio si usava dar legnate ai mutilati e ai decorati, gettare acqua bollente sui rivendicatori della nobiltà del sacrificio di milioni di italiani in guerra, si usavano le *féries* spettacolose del 3 per cento di ribasso su la merce dei negozi e del 100 per cento su la dignità nazionale.

Il buon senso passano non ignora che quando l'on. Giolitti era presidente del Consiglio il fascismo si armava in tutti i paesi e le cooperative e le leghe proletarie venivano sciolte con la forza prima e i capi socialisti venivano puniti ad usura delle loro precedenti violenze.

Il buon senso passano non ignora che, consule Bonomi, l'Italia ebbe un diluvio di circolari quanto mai energiche e un maggiore diluvio di gesta di fascisti, di comunisti, di arditi del popolo, d'uomini d'ogni colore, i quali sottropo avevano un comune denominatore nel colore del sangue.

Questo colore va cancellato dalla nostra vita nazionale. Ma va cancellato in nome della giustizia e dell'interesse nazionale, non in nome della vendetta di gruppi e di partiti.

Ora la parola dell'on. Facta risponde appunto a questa necessità nazionale. Qualche scettico sorride udendo questo uomo, che non ha brigato e non ha cercato per salire al supremo grado cui possano aspirare i cittadini, che è stato sollevato alla presidenza del Consiglio dalla forza delle cose e che ha accettato il suo ufficio con una modestia che significa consapevolezza della gravità del dovere e lo vive con un senso di umanità che vuol dire senso di realtà, quale nessun altro uomo politico — di quelli che si ritengono astri di prima grandezza — avrebbe potuto avere, perchè impegolato nei propri interessi di partito. E' una fortuna che in Italia in cui i partiti significano — speriamo provvisoriamente — eserciti armati, il Governo sia affidato ad un uomo che non ha dietro di sè un partito proprio. Forse è questo il segreto per cui egli può tendere ad avere dietro di sè l'Italia.

La sua parola bonaria è indulgente verso le parti opposte e nemiche è la parola dell'Italia che non vuole vendette, vuole pacificazione. I suoi accenti non ricercano effetti retorici e non scomodano parole sonore attorno a protagonisti vistosi, ma che s'infiammano di amore e di dolore per l'Italia straziata da odi incivili, sono l'eco autentica dell'amore e del dolore della maggioranza degli italiani. Sappiamo bene che silenzi accenti sono insoliti nel Parlamento, dove si affetta una superiorità sul modesto buon senso nazionale e dove perciò appunto da anni si lavora a tessere per il Paese che vuol vivere e lavorare in pace una camicia di Nesso di stravaganze sociali e tributarie. Ma sappiamo ancora che oltre il Parlamento, dove una democrazia si segmenta e si frantuma in preda a delirio autodemolitore, dove partiti conservatori e partiti socialisti s'incontrano sogmaldo in un senso opposto l'ordine della violenza, dove un solo partito — quello popolare — insinuandosi tra le debolezze degli altri crea la sua forza impadronendosi ogni giorno più degli ingranaggi statali, oltre il Parlamento c'è anche — se non vi dispiace — il Paese.

Parlare al cuore di questo è forse una forma di governo riconosciuta in Italia, ma è certo oggi la miglior forma di governo. La malattia dell'Italia è una malattia spirituale. Si dice da tutti che il problema della politica interna non è problema di polizia: è piuttosto un problema morale. Affrontarlo sinceramente è quanto di meglio possa fare un uomo di Stato. E affrontarlo significa parlare al cuore d'Italia, perchè esso risponda.

L'esperienza dimostra che questo cuore non è sordo. In recenti casi specifici di fronte ai quali molti omenoni avrebbero volentieri lasciato correre l'acqua per la propria china, il Governo è intervenuto con energia senza guardare il colore delle bandiere, ma guardando all'Italia. A Roma come a Bologna, come a Venezia l'energia ha vinto. E sempre ancora vincerà se continuerà il Governo a tenersi sul terreno della neutralità pacificatrice, senza proporsi di conquistare nè la simpatia dell'on. Mingrino nè quella dell'on. Corradini, ma semplicemente il consenso dell'Italia.

Abbiamo detto: gli scettici hanno ragione di sorridere di un uomo di Governo che non traffica coi politicanti e non inganna la pubblica opinione col suono di reboanti parole, ma si fa eco dei sentimenti più elementari di tutti e del pensiero a tutti comuni. Hanno ragione di sorridere perchè per essi l'uomo di Stato è quello che sa comprare voti in privato e spendere parole in pubblico. Ma l'Italia non ha ragione di sorridere. Essa da anni vede imperversare i grandi uomini, ha ragione di desiderare uomini utili che sappiano vivere la sua vita, sentire i suoi bisogni, corrispondere ai suoi sentimenti.

L'uomo che sappia oggi, italiano fra gli italiani, modesto cittadino tra i cittadini, proporsi come propria missione non già di ricercare archi di trionfo ma di salire per primo l'erta faticosa e aspra che la storia offre a tutti noi, sarà domani riconosciuto benemerito di quella patria, offesa e ferita a sangue dai conflitti fraterni, e alla cui guarigione gli accenti umani dell'on. Facta chiamano tutti a cooperare.

## Il movimento dei prefetti

### e la nomina dei senatori al Consiglio dei Ministri

Ieri alle ore 10,30 si è riunito il Consiglio dei Ministri. Mancavano gli onorevoli Dello Sbarba e Bertone.

Il Consiglio si è occupato subito della politica interna, prendendo visione delle informazioni ricevute dai diversi prefetti e della situazione, che dapertutto, accenna a migliorare.

Il Consiglio approvò completamente le dichiarazioni sulla politica interna fatte al Senato dall'on. Facta, dichiarazioni che rispecchiano gli intendimenti di tutto il Gabinetto.

Lo scioglimento dei Cavalieri della morte eseguito a Venezia, sarà seguito da altri provvedimenti similari, qualora analoghe ragioni di ordine pubblico lo richiederanno.

Il disarmo e il rastrellamento dei detentori di armi e munizioni proseguono con ottimi risultati e gli arresti eseguiti e che si eseguiranno, saranno mantenuti.

Indi il Consiglio si è occupato dello esame di diversi progetti di legge da presentarsi alla Camera, fra i quali importantissimi quelli per provvedimenti agrari e finanziari.

Si è anche occupato dell'agitazione impiegatizia per l'applicazione della legge sulla burocrazia, e del conseguente ritardo nell'applicazione delle tabelle organiche.

Dopo non breve discussione alla quale presero parte diversi Ministri e nella quale furono posti in rilievo le manifestazioni di alcune importanti categorie di funzionari, quali quelli appartenenti alla Magistratura, il Consiglio confermò la decisione presa, di lasciare arbitra la Camera, durante la discussione della proroga chiesta dal Governo, di adottare quei provvedimenti integrativi, sia pure d'indole provvisoria, che credera possibili ed opportuni.

Indi l'on. Schanzer riferì sulla politica estera e specialmente sull'accordo italo-jugoslavo, che manca ancora dell'approvazione del Governo di Belgrado il quale, come già detto, ha chiesto delle modifiche, alcune delle quali possono accettarsi: ma altre sostanziali sono state respinte e quindi si attendono definitive decisioni.

In quanto all'attentato al Console jugoslavo a Milano, già annunciato dai giornali, dalle relazione avute ufficiali, risulta che non si tratta di attentato, perchè gli individui che passando coll'automobile, spararono delle revolverate, esplosero i colpi in direzione del muro all'altezza dell'automobile stesso, come risulta dalle traccie lasciate dai proiettili, nel mentre il Console jugoslavo, che era al balcone, abita al secondo piano.

Ad ogni modo, pur escludendo l'attentato, resta il fatto per sè stesso grave, di una offesa al rappresentante di una Potenza amica e quindi sono state fatte e si fanno le ricerche più intense per la scoperta e l'arresto dei colpevoli.

Il Consiglio approvò quindi la nomina di quattro soli senatori e cioè: il comm. Poggi, prefetto di Genova; il comm. Ricci, sindaco di Genova; il Presidente del Consiglio Provinciale di Genova comm. Zunino e il comandante del Corpo d'Armata di Genova, generale Gonzaga.

Per le altre numerose proposte ogni discussione è stata rinviata.

Fu anche approvato un movimento di Prefetti che l'Agenzia Stefani ha già diramato.

Il Consiglio si è finalmente occupato dei seguenti affari di ordinaria amministrazione:

— Disegno di legge per l'approvazione del protocollo addizionale alla convenzione di Berna per la tutela delle opere letterarie ed artistiche.

— Schema di disegno di legge per la ratifica dei progetti di convenzione adottati dalla sessione di Genova della conferenza dell'organizzazione internazionale del lavoro (delle Società delle Nazioni);

— Schema di disegno di legge che dà piena ed intiera esecuzione nel Regno alla convenzione tra l'Italia e l'Argentina relativa alla indennità per gl'infortuni sul lavoro firmata a Buenos Ayres il 26 marzo 1920;

— Schema di disegno legge per la concessione della cittadinanza ai protetti italiani in Oriente.

— Schema di Regio Decreto relativo alla esecuzione della convenzione tra l'Italia ed altri Stati per lo Statuto definitivo del Danubio;

— Approvazione del regolamento sul servizio automobilistico nella amministrazione dello Stato;

— Applicazione della tariffa differenziale C. a favore dei partecipanti alla celebrazione della conquista del Monte Nero;

— Disegno di legge recante l'autorizzazione della spesa di 50 milioni per opere stradali;

— Decreto Reale per l'esecuzione del Decreto Legge 2 febbraio 1922 n. 164 sul miglioramento economico di alcune categorie del clero;

— Emendamento al disegno di conversione in legge già pendente dinanzi alla Camera del decreto legge 19 settembre 1921 n. 1283 riguardante il miglioramento economico dei Parroci.

## Note parlamentari

### La scissione democratica

Siamo ormai alla vigilia dell'annunzio ufficiale della formazione dei nuovi gruppi democratici.

Già il nuovo gruppo della *democrazia italiana* che raccoglie gli amici dell'onorevole Nitti ha tenuto la sua prima riunione, alla quale è intervenuto lo stesso on. Nitti e il ministro delle Colonie on. Amendola.

Gli sforzi dei nittiani per costituire un gruppo abbastanza numeroso bisogna riconoscerlo sono riusciti e il gruppo nittiano sarà se non il più forte certo il più solido gruppo democratico. Esso comprenderà oltre elementi nittiani di vecchia data come gli on. Amendola, Visocchi, Paratore, Finocchiaro Aprile Andrea, Parrone, Baviera, Janfolla, Mendaia, Cotrufelli ecc., alcuni ex-giolittiani come gli on. Marracino, Buonocore e Bianchi Carlo e gli amici dell'on. De Nicola on. Presutti, Visco, Pezzullo, Improta ecc.

I *democratici sociali* non vanno nè avanti nè indietro: restano sulla trentina quanti erano allorchè si costituirono e quasi la metà di quanti erano all'inizio della legislatura.

La *democrazia liberale* non ha ancora formato i suoi quadri, anche perchè tutto dipenderà dal se si formeranno gli altri due gruppi dei democratici *indipendenti* e dei democratici *liberi*. Il primo comprenderebbe gli on. De Nava, Torre Andrea, Grassi, Bevione, Ranieri. Il secondo gli on. Belotti Bortolo, Olivetti, Philipson, Donegani, Tofani, Duces, Poggi, Broccardi, ecc.

Ma di questi due gruppi non si può dire nulla di certo.

Nella seduta di oggi si discuteranno le interpellanze sui fatti di Bologna e l'on. Facta avrà modo di ripetere alla Camera le dichiarazioni fatte al Senato e che sono state accolte da unanime favore.

Buona impressione ha prodotto anche il movimento dei prefetti.

Tra i nuovi prefetti il più noto è il gr. uff. Efrem Ferraris, capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio, che in tale qualità, come già precedentemente in qualità di capo del personale della Pubblica Sicurezza ha reso segnalati servizi alla Amministrazione dell'Interno, per la sua cultura, la sua profonda conoscenza delle questioni amministrative, il suo tatto nel trattare uomini e cose. Al gr. uff. Ferraris, che rimarrà al suo ufficio di capo di gabinetto, i nostri migliori auguri.

### Movimento dei Prefetti

Con R. D. in data di ieri, su conforme deliberazione del Consiglio dei ministri, è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

comm. Goffredo Alfredo, prefetto di Rovigo — gr. uff. Bladier Gennaro, prefetto di Ferrara — comm. Garzaroli Giovanni, prefetto di Arezzo, sono collocati a disposizione;

comm. Rocco Raffaele, prefetto di Grosseto, trasferito a Girgenti,

comm. De Ruggero Stefano, vice prefetto, nominato prefetto e messo a disposizione del Ministero;

comm. Ferraris Efrem, vice prefetto, nominato prefetto a disposizione del Ministro dell'Interno;

comm. Cavalieri Enrico, vice prefetto, nominato prefetto della provincia di Arezzo;

comm. Nobile Osvaldo, vice prefetto, nominato prefetto della provincia di Grosseto;

comm. Giovara Cesare, vice prefetto, nominato prefetto della provincia di Ferrara;

comm. Marri Augusto, vice prefetto, nominato prefetto della provincia di Rovigo.

### I nuovi senatori

S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto 11 giugno 1922, ha nominato senatori del Regno i signori:

avv. Ricci Francesco, sindaco di Genova — avv. Zunine Paolo, presidente del Consiglio provinciale di Genova — dott. Poggi Cesare, prefetto del Regno — Gonzaga principe Maurizio, ten. gen. comandante di corpo d'armata.

## L'eterno problema delle riparazioni

### Poincaré esporrà il punto di vista francese dopo il colloquio con Lloyd George

PARIGI, 12.

*L'Echo de Paris* afferma che Poincaré approfitterà della prima occasione per esporre la politica francese circa le riparazioni. Però pare oggi molto probabile che egli non pronuncierà l'atteso discorso che al suo ritorno da Londra, e cioè fra otto giorni.

Pare che il capo del Governo francese tenga a spiegarsi prima con Lloyd George. Così il colloquio che Poincaré e Lloyd George avranno lunedì, avrà senza dubbio una grande importanza.

Si può essere certi, aggiunge l'*Echo de Paris*, che il discorso di Bar le Duc indica sempre le grandi linee dell'azione del Governo francese.

### La stampa francese
### contro il comitato dei periti

PARIGI, 12.

I giornali approvano Sergent per non aver firmato il rapporto dei banchieri ritenendo che esso non può che incoraggiare la Germania a resistere alla esecuzione dei suoi obblighi, e si rammarica di dover rilevare che non sia stato fatto alcun accenno alle regioni devastate.

L'*Echo de Paris* ritiene che il rapporto è un semplice manifesto di ca attere politico e posmico affermente postulati che nulla giustifica, fra cui la supposizione che la Germania salderebbe meglio un debito ridotto.

Il *Petit Journal* afferma che il risultato della consultazione dei banchieri è suscettibile di aggravare le difficoltà per la regolarizzazione normale delle riparazioni. Il giornale si duole che fra le condizioni per un prestito, i banchieri non abbiano pensato ad iscrivere il riconoscimento della priorità assoluta per le regioni devastate.

Il *Matin* trova singolare che il rapporto, dopo aver dichiarato dapprima di non voler toccare alcuni argomenti, per riguardo alla Francia, li tratta in seguito, astenendosi semplicemente dal fissare la cifra di riduzione del debito tedesco. Lo stesso giornale ritiene che la elasticità del documento sia più interessante per i banchieri, il commercio e l'industria tedeschi che per i cittadini ed industriali francesi che la Germania porto metodicamente alla rovina.

### Sfiducia tedesca

BERLINO, 12.

I giornali berlinesi, occupandosi dell'aggiornamento del Comitato dei banchieri esaminano la situazione creata alla Germania dal fatto che la concessione di un prestito internazionale è per ora fallita.

Quasi tutti i giornali rilevano che la Germania, nell'ultima nota alla Commisione delle riparazioni, ha fatto delle concessioni particolarmente circa la sospensione della emissione di biglietti per l'equilibrio del bilancio, solo nella supposizione di un sufficiente prestito estero. Essendo ora fallita la concessione di un prestito internazionale la Germania non potrebbe mantenere le sue promesse le quali potrebbero essere realizzate solo nel caso in cui un prestito internazionale fosse effettivamente accordato.

I giornali aggiungono che il rinvio della discussione sul prestito significa per la Germania la continuazione dei pagamenti mensili di cinquanta milioni marchi oro e in divise, un ulteriore deprezzamento all'interno ed all'estero del marco, la distruzione dell'equilibrio del bilancio ed una nuova inflazione.

### La risposta inglese
### al memorandum di Poincaré

PARIGI, 12.

Ieri è stata rimossa al Quai d'Orsay la risposta del Governo inglese al «memorandum» di Poincaré relativo alla riunione dell'Aja.

Tale risposta riconosce che alla riunione del 15 corrente all'Aja dovranno prendere parte soltanto gli esperti; considera il «memorandum» russo del 4 maggio come abbandonato, conserva come base per la nuova Conferenza le deliberazioni formulate a Cannes circa l'intervento dei russi nelle discussioni e sostiene quindi che i periti russi debbano partecipare effettivamente ai lavori dell'Aja.

La risposta britannica aggiunge che si deve tener conto del principio della sovranità della Russia, senza imporre ad essa un programma e si deve evitare ogni questione politica. La risposta invoca la necessità di ridurre parzialmente il debito di guerra russo ed accetta, salvo compensazione o restituzione delle proprietà private, la possibilità di fornire d'ora innanzi garanzie di privati che concedano prestiti.

La risposta britannica dichiara infine che una tale condotta nei riguardi della Russia non dovrà significare una capitolazione dell'Europa.

### Primi commenti francesi

PARIGI, 12.

Commentando la risposta inviata dal Governo britannico al «memorandum» del Presidente del Consiglio francese, Poincaré, circa la prossima riunione dell'Aja, i giornali rilevano che l'Inghilterra è d'accordo con la Francia sull'assenza di carattere politico e diplomatico nella riunione stessa, ed affermano che, per conseguenza, la Francia non sarebbe rappresentata da Charles Benoist, ma da Alphand, direttore dell'Ufficio delle proprietà e interessi privati.

Secondo i giornali una divergenza fra Francia e Inghilterra esiste circa la partecipazione dei delegati del Soviety, che, secondo la Francia, potrebbero soltanto fornire le spiegazioni che venissero loro richieste, mentre gli altri periti lavorerebbero insieme per adottare un atteggiamento uniforme.

I giornali notano che in linea generale l'Inghilterra giustifica il proprio atteggiamento basandosi sulla mozione di Cannes, secondo la quale non si deve intervenire negli affari interni della Russia, e concludono che la Francia non ha maggiore intenzione dell'Inghilterra di fare ciò, ma tiene a riservarsi il diritto di rimanere in disparte in ogni impresa di restaurazione della Russia che non offra nel futuro serie garanzie per i suoi cittadini come per i danni materiali e per le perdite che essi ebbero già a subire.

## Quanto costa alla Germania l'occupazione dei paesi del Reno

BERLINO, 12.

Il Ministro del Tesoro del Reich ha presentato al Reichstag una nuova relazione sulle spese di occupazione nei paesi renani. La relazione ricorda che queste spese si sono elevate, fino al marzo 1921, a quattro miliardi di marchi oro per le spese dell'occupazione alleata; a sette miliardi e trecento milioni di marchi carta per prestazioni dirette effettuate dal Reich per aderire alle richieste della Commissione renana interalleata per le truppe di occupazione.

Per il resto del 1921 le spese ammontano rispettivamente ad un miliardo di marchi oro e ad otto miliardi di marchi carta e 900 milioni.

Le sole spese sostenute negli ultimi otto mesi del 1921 dalla Commissione renana sono state 178 milioni e mezzo di marchi.

La sistemazione dell'alloggio del Presidente della Commissione renana è costata un milione e mezzo di marchi. Per l'apertura di case da ine la cui organizzazione venne imposta dalle autorità militari francesi, il Reichstag ha spesa 802.000 marchi a tutto il mese di ottobre 1921.

Sono state requisite dalle autorità alleate per la installazione di campi per esercizi militari, 167 fabbriche per il valore di 64 milioni di marchi e fattorie per il valore di due milioni e mezzo di marchi; per l'impianto di 24 nuovi campi di aviazione sono stati occupati 1308 ettari di terreno coltivabile.

Le truppe di occupazione in Renania hanno requisito per alloggio 9700 appartamenti completi e 13 mila stanze private. Complessivamente in totale risulta dal memoriale, che dalla data dell'armistizio al 31 marzo 1922, le spese liquide hanno raggiunto la cifra di cinque miliardi e mezzo di marchi oro e 14 miliardi di marchi carta, oltre le spese causate dalla occupazione dei territori sulla riva destra del Reno che vennero occupati in seguito.

## Sul colloquio Rolandi Ricci-Hughes

WASHINGTON 11.

I giornali riproducono una informazione ufficiosa circa il colloquio fra il segretario di Stato Hugues l'Ambasciatore d'Italia senatore Rolandi Ricci ed esprimono unanimemente soddisfazione pei risultati del colloquio stesso.

La «Boston Post» dice che l'Ambasciatore Rolandi Ricci ha perfettamente ragione e che il senatore Watson non aveva motivo per criticare lui l'Ambasciatore inglese.

L'odierno «New-York» all'articolo editoriale intitolato «Il peccato di un Ambasciatore» dichiara che se si può comprendere che il senatore Watson non riconosce la differenza tra una questione interna ed una questione internazionale non si potrebbe scusare la stessa confusione se fosse fatta dal segretario di Stato. Il segretario di Stato, infatti, può benissimo aver discusso con tutti gli ambasciatori su questioni puramente interne e, per esempio, deve avere discusso del proibizionismo con l'Ambasciatore francese.

Il giornale aggiunge che a parte che la questione delle tariffe è una questione internazionale; vi è il fatto che l'Ambasciatore italiano, seguendo le norme proclamate dal segretario di Stato stesso, ha messo in pratica quei principi di diplomazia aperta di cui si è tanto parlato.

Il peccato dell'Ambasciatore, se peccato vi fosse, sarebbe di aver detto pubblicamente quello che privatamente il segretario di Stato discusse con tutti.

Il giornale così conclude: Supponiamo che l'Ambasciatore Rolandi Ricci avesse detto che l'Italia si rallegrava della tariffa vi sarebbe stato un incidente? Il senatore Watson avrebbe protestato?

La «New York Tribune» è il solo giornale che spiega l'atteggiamento del senatore Wtson, ma aggiunge che i senatori repubblicani si sono offesi quando persone competenti come il senatore Rolandi Ricci, dicono la verità. Occorre non temere il vero.

Il «Public Ledger» di Filadelfia definisce il discorso del senatore Watson, una fantasia dovuta ai calori estivi ed afferma che non vi è alcuna ragione per risentirsi dalle dichirazioni fatte dagli ambasciatori Geddes e Rolandi Ricci.

Il «Baltimore Sun» dichiara che al senatore Watson conviene tacere dopo la lezione datagli dal senatore Rolandi Ricci. Il giornale afferma che la questione delle tariffe è questione internazionale e che in luogo di protestare contro ambasciatori ch dicono la verità, i senatori favorevoli alla tariffa dovrebbero renderai conto del male che essi preparono al loro paese ed ai paesi che potrebbero commerciare con l'America.

I giornali in lingua italiana si rallegrano per la fine di una questione in cui il rappresentante dell'Italia si è condotto fermamente e dignitosamente.

«Il Journal of Commerce» scrive:

«Dobbiamo essere grati all'Ambasciatore italiano per il franco rifiuto di farsi mettere la museruola quando si tratta di questioni involgenti relazioni tra il suo ed il nostro paese. Oggi le condizioni non sono quelle di un tempo. Un paese ha interesse a mantenere le relazioni internazionali nella politica degli affari sopra una giusta base».

## Il processo contro i social rivoluzionari in Russia

BERLINO, 12.

Alla «Frankfurter Zetung» mandano i seguenti particolari sul processo contro i socialisti rivoluzionari:

Non appena il presidente Pjatakon ebbe dichiarata aperta l'udienza, l'accusato Sendelman chiede la parola per protestare contro la costituzione del tribunale osservando che il rappresentante dell'accusa Krylenko è attualmente presidente

Queste ed altre proteste dettero luogo ad una discussione vivacissima alla quale parteciparono gli accusati Sendelman, Timofeiew e i loro difensori, il rappresentante dell'accusa e il presidente.

Gli accusati ed i loro difensori dichiarano che il processo attuale non può giudicarsi un procedimento giudiziario normale, ma una lotta fra due tendenze politiche e iniziarono una requisitoria serrata e violenta contro la giustizia comunista.

Timofeiew, a nome dei suoi amici, disse che il tribunale dinanzi al quale i social-rivoluzionari si trovano non può essere accettato come imparziale, data l'appartenenza al partito comunista di tutti i giudici.

Vanderveide pronunciò quindi in francese un vigoroso discorso per scagionarsi dall'accusa di sostenere la politica del capitalismo nel Belgio. Quando egli disse di sentirsi rappresentante di 10 milioni di operai, l'uditorio proruppe in risa e ululati.

Vandervelde disse che un procedimento giudiziario quale è stato imbastito in Russia sarebbe impossibile nel Belgio.

Il presidente rispose dichiarandosi di accordo sulla ultima dichiarazione di Vandervelde, ma aggiunse che se il Re del Belgio e Vandervelde si trovassero un giorno a sedere sul medesimo banco degli accusati, anche nel Belgio come a Mosca un tribunale popolare sarebbe possibile.

Bukarin rimproverò a Vandervelde la firma del trattato di Versailles col quale da quattro anni si cerca di strangolarci.

Il presidente fece replicati tentativi per ricondurre gli oratori alla materia del processo e finalmete visto inutile ogni sforzo, rifiutò al commissario del popolo per la propaganda la parola e dichiarò chiusa la discussione.

Durante i discorsi di diversi oratori, il pubblico manifestò a parecchie riprese il proprio favore ai rappresentanti comunisti.

La prima seduta durò otto ore. Il processo si prevede durerà fin verso la fine di settembre.

Già la prima seduta — commenta il corrispondente — ha dimostrato che gli accusati cercano di sfruttare il processo per attaccare il comunismo tanto più che è impossibile di evitare che il dibattimento degeneri in discussione politica.

Il governo dei Soviety sembra però sicuro della simpatia delle masse perchè una discussione pubblica coi social-rivoluzionari non era stata finora permessa. Il processo quindi si crede servirà a chiarire e ad influenzare le relazioni future fra Mosca e il socialismo occidentale.

Il tribunale respinge la richiesta.

Il dott. Rosenfeld dichiarò che l'attuale processo deve essere condotto non solo in base alla legislazione russa ma anche tenendo conto degli accordi conclusi fra il proletariato internazionale. Solo a questa condizione egli è venuto a Mosca.

Risponde Radek il quale disse che la segretazione della terza internazionale a Berlino aveva rifiutato di assumere degli impegni in nome del Governo sovietista perchè essa non rappresentava a Berlino il Governo, ma solo il Comitato.

### La seconda seduta

La seconda seduta è stata movimentatissima. La lotta fra la difesa ed il tribunale è stata impegnata sulla richiesta ammissione di altri difensori.

Quindi aggiunse: Quello che più mi sdegna è di vedere come tale questione venga sollevata da gente che ha determinato il naufragio della riunione di Berlino.

Un incidente clamoroso avvenne poi quando il presidente annunciò di voler dare lettura dell'atto di accusa.

I tre accusati: Gotz, Sendelman e Timofejev domandano la parola, ma il presidente non l'accorda.

L'atto di accusa venne allora letto dal segretario, ma gli accusati si alzarono interrompendo la continuazione della lettura con proteste rumorose. Per la impossibilità di ristabilire la calma, il presidente sospese la seduta.

Alla ripresa, il dottor Rosenfeld lesse a nome degli accusati una protesta nella quale essi si dicono lesi nel loro diritto col rifiuto del presidente ad accordare alcuni testimoni ed a negare loro la parola.

La protesta conclude affermando la violazione, da parte del tribunale, degli impegni assunti a Berlino dalla terza internazionale.

Il presidente replica dicendo che durante il processo gli accusati avranno sufficiente libertà di parlare. Quanto all'accordo di Berlino, esso non può costituire per il tribunale un impegno qualunque.

La lettura dell'atto di accusa occupa sei ore, il resto cioè della seconda udienza.

Il corrispondente segnala l'arrivo a Mosca del prof. Kajutsconikoff direttore del giornale russo *Nakanune* che si pubblica a Berlino, organo degli emigrati russi favorevoli ad una collaborazione coi governo dei Soviets.

## Conflitti tra comunisti e nazionalisti in Germania

RIO JANEIRO, 12.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Koenisberg:

«Sono avvenute oggi colluttazioni durante una manifestazione organizzato dai nazionalisti in onore di Hindenburg. I comunisti hanno voluto impedire alle truppe della Reichswehr di riunirsi nel cortile di una caserma per essere passati in rivista dal generale

La Reichswehr facendo uso delle armi ha sparato una diecina di colpi sugli assalitori. Si deplorano un morto e quattro feriti.

# Energiche dichiarazioni dell'on. Facta nella seduta di sabato al Senato

## "Il nostro paese che fu di meraviglia al mondo non può intristire in forme incivili di vita,,

Alle 16.15 entra nell'aula il Ministro Schanzer accolto da un caloroso applauso.

Dopo di che il sen. FERRI pronuncia un discorso, rilevando gli eccessi dei socialisti e dei fascisti.

### Il giuramento del sen. Marcora

LUZZATTI — Prega gli onorevoli Sanarelli e Boselli di recarsi incontro al senatore Marcora che oggi finalmente ristabilitosi da una lunga indisposizione viene a prestare giuramento.

I senatori si alzano in piedi quando appare in mezzo agli onorevoli Boselli e Sanarelli la maestosa figura del venerando ex Presidente della Camera, ed applaudono vivamente.

Il sen. MARCORA presta giuramento.

Dopo di che ha la parola il Presidente del Consiglio per le dichiarazioni.

### Parla il Presidente del Consiglio

L'on. FACTA prima risponde agli oratori che hanno trattato particolari, come i senatori Bianchi, Tamassia e Greppi, poi dice:

Colgo molto volentieri l'occasione per fare talune dichiarazioni sulla politica interna.

Confesso pienamente che l'esperimento fatto durante il corso della Conferenza di Genova mi aveva indotto nella persuasione che lo stato di calma, di dignità di altezza politica che in tutto il Paese si era manifestato, sarebbe durato anche dopo. Il popolo italiano ha dato le maggiori prove della sua educazione politica, e i contrasti possono essere composti nella forma più normale, lontani da quegli eccessi che da qualunque parte vengano, turbano profondamente l'azione di una grande Nazione.

Abbiamo avuto un periodo nel quale lo svolgimento della vita estera si innestava su quello regolare della vita interna: i risultati furono ottimi: ciò che prova come non vi sia popolo forte all'estero se non compone tutta la sua azione in una severa politica interna: l'una è dall'altra indissolubile, e chi turba la vita interna, chiunque esso sia, distrugge il prestigio, la forza che assicura la vita all'estero.

La speranza, che conservo tuttora, di una maggiore elevazione dello spirito di ogni partito in Italia, fu contraddetta, non distrutta, da taluni fatti che furono una dolorosa sorpresa.

La vita politica italiana ebbe nuovi fenomeni di violenza, talune provincie furono scosse da nuovi tumulti, il danno al Paese fu, naturalmente, pronto ed enorme, la riputazione all'estero che ci fu dimostrata in un coro di lodi, fu minacciata, e l'opera di persuasione e di richiamo trovò ostacoli nella esaltazione degli animi.

### La lotta dei partiti

Noi abbiamo in Italia dei partiti in forte contrasto fra di loro. Non sarebbe difficile cercarne e trovarne le cause: un passato non lontano di violenze può avere generato uno stato attuale di violenza; all'azione è successa la reazione; questa può aver preso delle forme più vivaci; a un'indagine che ciascuno può fare e che, agli effetti dell'ordine pubblico e pei doveri del Governo, non ha somma importanza, perchè quello che ha somma importanza è il fatto stesso.

Noi siamo quindi di fronte ad atti che escono dalla legalità: e a questi occorre provvedere.

In materia di vita pubblica, due sono i mezzi coi quali si può provvedere al risanamento della malattia di disordine: la persuasione e la rigida, assoluta autorità dello Stato.

Sono due mezzi che non sono contrastanti, ma che invece possono, debbono unirsi.

Noi dobbiamo, quindi, esaminare l'uno e l'altro di questi mezzi.

### Propaganda e disciplina

Se si lascia da parte quel qualunque partito che non senta il vincolo della solidarietà patria, e cioè che prescinda da quel sentimento che è la base della immensa maggiorenza del Paese, e che per la sua concezione, non ha nè la ragione nè i moventi del partiti che mirano alla grandezza ed alla grandezza del Paese, non si può essere dubbio che ogni partito non debba sentirsi stretto ad un concetto d'ordine e di coadiuvazione all'autorità statale, e che questo concetto deve esser la norma e la forma della sua azione. Io ritengo anzi che se si bada al fondo dell'anima italiana, il senso patrio è largamente diffuso, e che se si dovesse cercare un gruppo completamente indifferente all'amore pel suo Paese, questo gruppo rappresenterebbe una esigua minoranza.

Occorre quindi che l'azione dei partiti legati alla Patria sia fervida, quanto la larghezza delle nostre istituzioni liberali lo consente, ma che non si allontani mai dal rispetto assoluto della legge e dal riconoscimento esplicito dell'ordinamento statale.

Non è ammissibile, on. senatori, che un partito d'ordine possa discostarsi da un simile atteggiamento.

Nessun partito può volere la sostituzione dell'opera sua a quella dello Stato: esso può eccitarla, agevolarla, ma sempre nei limiti della legalità, del rispetto alle leggi.

Nessun dubbio che ogni partito ha diritto di far prevalere quelle idee che crede giuste e quelle tutele che appaiono queste: i contri ordinamenti, ripeto, contengono la massima libertà, ma io voglio che tutto ciò si armonizzi col concetto supremo del rispetto alla costituzione dello Stato.

Se la mia resta muta per la considerazione che la violenza risponda ad altre passate, esecrate violenze, la punizione al malfatto altrui. Io parlo di tutti i partiti e dico che la violenza è inammissibile in qualunque partito. D'altra parte noi assistiamo ad uno svolgers. di rappresaglie che non può indicare un fine: è un circolo vizioso, nel quale nessuno vuol essere l'ultimo e ciascuno si arroga il diritto di punire: e allora vogliamo perpetuare un simile stato di cose? E' possibile che continui a correre il sangue degli italiani in Italia? E' possibile che il nostro Paese, che fu di meraviglia al mondo, si intristisca in una simile forma indivie di vita?

Io vorrei che questa convinzione di ritorno alla normalità della vita penetrasse nell'animo di ognuno: ogni mezzo di difesa e di repressione non può avere che un effetto parziale se non penetra nel sentimento nella coscienza di tutti questa forma di persuasione, e se gli animi non si volgono verso una concezione più normale. Io parlo a Voi, e cioè ad Uomini che hanno data tutta la loro vita alla educazione delle nuove generazioni: lo faccio un appello che so non inutile.

Io qui, come altrove, non faccio opera partigiana o di accusa o di favore per uno o per un altro partito politico: non mi curo di nessun maneggio parlamentare, disprezzo ogni calcolo di vita ministeriale. No, signori senatori, io parlo con un unico sentimento di obbiettività e di italianità, che, lo sento, nessuno mi può impugnare.

### L'agitazione fascista nell'Emilia

E passo a parlare della azione del Governo che è il punto il quale più particolarmente riguarda la mia opera.

Io non ho da trattenermi molto su taluni fatti specifici, come quelli di Bologna.

I giudizi riflettono molto le impressioni della parte che li pronunzia: e così fu che si disse che lo Stato aveva ceduto, e così fu che si scrisse che per la prima volta lo Stato aveva resistito; lo Stato fece opera serena e prudente.

Prima dei mezzi dolorosamente necessari, quali sono quelli della forza, e che lo Stato pur deve adottare quando le condizioni lo impongono, è doveroso esperire quelli della persuasione.

Naturalmente, vi fu chi, prima di pensare all'opera prudente, suppose che vi fossero stati dei compromessi quale l'allontanamento del prefetto, e vi fu chi disse che l'allontanamento del prefetto sia stato impedito, per rappresaglia, dai partiti opposti.

La verità non sta nè nell'una nè nell'altra affermazione.

Ciascun partito contiene uomini che hanno un senso preciso di responsabilità e che sanno che ogni imposizione sarebbe inutile.

Non vi può essere chi pensi che un Governo seda sotto la imposizione di una folla qualsiasi la quale dalla piazza reclami la adozione di un provvedimento.

Non vi può essere chi pensi che con imposizioni o minacce, siano pur soltanto di indole generica, si possa impedire al Governo la libera attuazione di quegli atti che, nella sua responsabilità, creda di dover compiere.

Non vi può essere poi nessun Governo che dà questo nome sia degno di quale rinunci alla piena libertà di disporre, come meglio avvisa, della sua opera e delle persone delle quali deve valersi, salvo poi a darne conto ai poteri che hanno diritto e potestà di chiederlo.

Per conto mio, se vi fosse stato chi mi avesse imposto un atto per far cessare la voce della piazza, o chi mi avesse chiesto di rinunziare alla libera manifestazione della azione statale e del mio dovere, non avrei esitato a rispondere nel modo più reciso: e all'uno e all'altro avrei risposto «no».

Io ho il dovere di studiare profondamente le situazioni che mi si presentano e provvedere come la mia coscienza mi impone, senza badare alle insistenze di nessuno e rispondendo pienamente dell'opera mia.

Così intendo il mio dovere, e ripeto ancora che, nel caso specifico, nessuna persona fece mai nè condizioni nè imposizioni dirette a menomare la mia libertà: tutti i partiti contengono fortunatamente uomini ai quali qualunque imposizione sarebbe parsa indegna: alla mia volta io sentirei il dovere di abbandonare immediatamente questo posto qualora non mi sentissi di dignitosamente respingere ogni violazione della mia libertà.

Io ho ieri raccolto parecchi principi degli onorevoli senatori Gallini e Tanari: da taluni di essi dissento, in altri convengo.

Entrambi hanno francamente dichiarato la loro aperta simpatia per un particolare partito.

Chiunque palesi una predilezione per una determinata tendenza, si avvicina, nella più perfetta buona fede, a quei principi ed a quei mezzi che più possono aiutare il successo della loro causa.

Io credo che meglio di ogni divagazione teoretica valga la documentazione dell'opera del Governo.

Indico pertanto al Senato, e le direttive che sin dal primo giorno, assunse la mia politica, e i risultati che vennero man mano verificandosi.

Le due argomentazioni pertanto si completano.

(Qui l'on. Facta dà lettura di telegrammi, istruzioni e statistiche).

### L'opera educativa del Governo

Nessuno può quindi negare che le direttive corrispondono al concetto preventivo, e che in questa opera si ebbero notevoli risultati.

E del resto questo è nella coscienza generale. Nessuno, che sia in buona fede, può negare un miglioramento progressivo; e se taluni fatti recenti, più clamorosi che gravi, determinati da circostanze specialissime, non fossero intervenuti ad attrarre l'attenzione pubblica, questa comincierà a notare le migliorate condizioni

Manifestazioni solenni, di grandissima importanza, di carattere patriottico, o di larghissima libertà di pensiero e di coscienza, o di interessi particolari, o di entusiastiche affermazioni politiche, avvennero nella più completa libertà, nell'ordine più perfetto, nella estrinsecazione più espressiva. Sono lontani i tempi nei quali queste manifestazioni erano timidamente evitate: le più belle affermazioni istituzionali brillano serenamente nelle nostre strade e nelle nostre piazze.

Non si può dunque dire che la vita italiana non sia notevolmente migliorata.

E questo è frutto diretto della pacificazione e della prevenzione.

Certo, la forma di prevenzione è quella che è meno appariscente.

Non esageriamo i nostri mali; non abbattiamo, ogni momento, noi stessi le forze dello Stato coll'affermare che non esiste, mentre questo stesso Stato colla sua opera, sia pure meno clamorosa, aiuta questa trasformazione degli animi, porge ed assicura al Paese la possibilità di manifesare la sua anima, e fa opera di continua elaborazione che sarà lunga e faticosa, ma che è pure il compimento di un alto dovere, ed è il mezzo di una profonda educazione nazionale.

### La disciplina della libertà

E ritorniamo, signori senatori, a quella che deve essere l'altra parte dell'azione del Governo.

La formula si presenta pur sempre semplicissima: applicazione della legge, per tutti uguale ed imparziale.

Quel che è disordine per l'uno, è disordine per l'altro: quello che è reato per l'uno, è reato per l'altro: quel che è turbamento della normalità dello Stato per l'uno, lo è per l'altro.

Io comprendo che, mentre dura l'ardore delle passioni, si sia pronti a ravvisare supposte disparità di trattamenti, e desiderii di queste disparità.

Ma lo Stato non può, non deve adattarsi a queste forme di pensiero.

Tutti i cittadini hanno un comune limite che non debbono oltrepassare: tutti i partiti hanno un punto nel quale debbono fermarsi. Il cittadino — sia esso il più benemerito, — il partito — sia esso animato dal più puro pensiero, — hanno l'obbligo di rispondere quando hanno oltrepassato questo punto, quando si sono messi fuori della legalità.

L'atto di violenza non può, in uno Stato libero, invocare esenzioni o tolleranze per particolari ragioni di chi lo compie.

### L'opera della Giustizia

L'on. Gallini accennava ieri a due punti che sono veramente fondamentali: ai doveri della Magistratura; e alla soluzione dei contrasti economomici.

Egli ha ragione.

La Giustizia dev'essere pronta e serena. Gli avvenimenti degli ultimi anni hanno ripercosso anche sul funzionamento della giustizia i loro effetti: mentre le violazioni delle leggi si sono aumentate, gli organi della giustizia si sono diminuiti.

E' questione che il mio Collega Guardasigilli intende tosto sottoporre al Parlamento: egli, intanto, di fronte alla importanza del servizio, ha provveduto per colmare le deficenze.

La Magistratura comprirà il suo dovere: essa sa che non può, non deve avere intinzioni per nessun partito, quando è chiamata a compiere le sue funzioni: essa sa che deve provvedere, quando un ambiente non si presenta sereno, e superiore ad ogni preconceito.

Qualunque ufficio che si compia per lo Stato (e quello della magistratura è il più augusto) richiede l'assoluta dedizione di chi lo Stato deve servire: è la dedizione fatta nell'interesse di tutti, e non è possibile mettere l'azione propria a servizio soltanto di qualcuno: il funzionario dello Stato è per la collettività.

### I conflitti sociali

Un organo alto, serio, apolitico può formare l'elemento moderatore che serva nobilmente a quel diritto alla vita e al lavoro che ricordavo dianzi: tutti gli interessi possono trovare in esso la loro composizione. Ripeto, per trattare, non occorrono le armi: qualunque Governo si farà un debito d'onore d'indicare al più presto il provvedimento che possa imparzialmente e obbiettivamente raccogliere tutti nell'opera fervida del lavoro.

L'attuale Ministero ha assunto il Governo in un'ora estremamente difficile, mentre incombevano (e incombono tuttora) sul Paese problemi immani: esso vi ha detto le sue idee e i suoi propositi, e voi li avete approvati. Il Ministero, confortato dalla vostra fiducia lavorò e lavora con fede e con fervore alla loro attuazione.

Venga su di esso la pacificazione di tutti i suoi figli: le piccole competizioni diventano miserie; una sola idea è veramente nobile, alta, degna: un'amore per la Patria.

(Applausi e congratulazioni vivissime).

# Le elezioni di Catania e di Potenza

## discusse oggi alla Camera

Alle 15 l'on. DE NICOLA dichiara aperta la seduta.

Si procede allo svolgimento delle

### Elezioni contestate

La Giunta propone l'annullamento delle due elezioni e che siano richiamate pubblicamente le sezioni elettorali. Propone poi che i due annullati non siano sostituiti. La minoranza della Giunta non si associa a questo ultimo provvedimento.

LARUSSA — Non intende discutere le proposte di annullamento e quelle di pubblico richiamo delle sezioni colpevoli di brogli.

Per la parte che riguarda invece la non sostituzione proposta dalla Giunta si oppone a che la Camera sanzioni un così grave provvedimento che contrasti con lo spirito e la lettera della legge, e che contravviene allo Statuto.

Non ritiene che si possa ridurre il numero degli eletti di un collegio da 9 a 7.

Conclude invocando il rigetto di questa ultima parte delle decisioni della Giunta.

DE GASPERI — Osserva come tutta la lista sia inficiata. Ad ogni modo qui si tratta di difendersi da sistemi che disonorano la libertà. I popolari voteranno quindi a favore del provvedimento atto a reprimere questi brogli per modo che lo stesso corpo elettorale ne sia ammonito (*approvazioni*).

MODIGLIANI. — Presenta un ordine del giorno con cui deplora che la Giunta delle elezioni abbia instaurato il sistema delle convalide parziali delle liste.

Avverto che tutta la lista si è avvantaggiata delle violenze e chi non ha negato la sua solidarietà in tempo utile è responsabile anch'esso delle violenze.

Proteste da DE GIOVANNI, GIUFFRIDA ed altri.

MACCHI — Io ho provveduto a tempo a separare le mie responsabilità.

MODIGLIANI — Ecco io posso prendere atto della protesta dell'on. Macchi perchè ha provveduto durante le elezioni a salvaguardare la sua persona.

LUSSU — Il responsabile è il Governo che ha imposto il blocco! Corruttore è il Governo!

MODIGLIANI — Continua ammonendo che è il sistema elettorale e quello della procedura della Giunta che bisogna modificare.

LUSSU — Bisogna abolire i blocchi!

MODIGLIANI — Sì. Ma intanto qui dentro si verifica questo che due eletti riconosciuti legittimi se ne dovranno stare fuori, mentre un terzo resta in quest'aula mentre la Giunta oggi riconosce di averlo male convalidato.

D'altra parte non si può ammettere che tutta la responsabilità sia affibbiata a Golfo Ruto e il minorenne Pennavaria che un telegramma di un Sottosegretario imponeva nella lista. Tutta la lista deve essere colpita, in questo senso la Camera deve qui ora pronunziarsi.

ALLANDINI, difende il concetto della sostituzione degli annullamenti. Chiede che la Camera non resti sotto l'impressione che se si ricercasse ancora altri annullamenti potrebbero avvenire nelle liste contestate. Propone quindi la sospensiva e il rinvio degli atti alla Giunta. (*Approvazioni e proteste*).

BOMBACCI — Dalla discussione è emersa una questione che tutta la lista è inficiata. Di fronte a questo stato di fatto e poichè il maggiore indiziato come responsabile è l'on Carnazza, che è anche presidente della Giunta d'inchiesta della guerra, chiede che si sappia se qui dentro ci sono dei galantuomini o dei mascalzoni. Chiede quindi all'on. Carnazza che dica la sua parola.

CARNAZZA — Protesta contro le accuse vaghe fatte dall'on. Bombacci. Dice che in sede alla Commissione d'inchiesta della guerra egli ha chiesto che si documentassero le accuse mosse contro di lui. Dice che egli si ritiene legittimamente eletto e che nessuna accusa si possa fare a lui di violenze. (*Proteste*).

MACCHI, dichiara che contro le violenze sa, informante denunzia alla convalida e invita la Camera a trovare il modo di inquirire, nell'interesse del buon nome del popolo siciliano. (*Applausi all'estrema e al centro*).

VACIRCA, documenta le violenze compiute da Carnazza. Denunzia le violenze che si comprono in suo nome e nel suo interesse.

CARNAZZA — Riprende la parola per dire che ancora una volta si tratti di accuse vaghe. Non autorizzò nè compì personalmente violenze (*proteste*). Si mette a disposizione della Camera associandosi alla proposta dell'on. Macchi (*urla all'estrema*).

PRESIDENTE — Riassume la discussione e comunica come siano stati presentati vari ordini del giorno: uno dell'onorevole LO RUSSO per la sostituzione dei due annullati, uno dell'on. ALLANDINI inteso a rinviare gli atti alla Giunta per un ulteriore esame del quoziente delle liste *Stella*; uno MODIGLIANI per la riforma della procedura della Giunta delle elezioni.

### Il Relatore

FUMAROLA — Tra l'attenzione della Camera rileva come il lavoro della Giunta dovette svolgersi tra enormi difficoltà per le pressioni che da varie parti si facevano. Denuncia poi le violenze accertate nelle diverse sezioni elettorali. Accenna ai brogli che si sono compiuti sotto gli occhi dei presidenti dei seggi.

CARNAZZA — Ma non contro di me! (*Urla all'estrema*).

FUMAROLA — Denunzia altri casi di violenza compiuta contro i singoli e contro intere famiglie.

Dichiara alla Camera che la P. S. dichiarò ai presidenti dei seggi di non potere intervenire per tutelare la libertà del voto.

Denuncia un'aggressione compiuta da fascisti e funzionari di P. S. contro contadini inermi che si erano partiti in campagna con le donne ei bambini (*impressione*). Il funzionario di P. S. che comandava la spedizione dichiarò che i suoi superiori avevan detto: lasciar fare.

Chiede che la Camera non accetti la generosa proposcta dell'on. Macchi, e invita la Camera ad accettare le conclusioni della Giunta (*Applausi e congratulazioni*).

VACIRCA (*soc.*). Dichiara che se tutti gli altri si dimettono egli presenterà le sue dimissioni. (*Applausi*).

COCUZZA (*rif.*). Anch'egli presenterà le dimissioni. (*Applausi*).

CRISAFULLI (*dem.*). Rassegnerà le dimissioni. (*Applausi*).

CRISTOFORI (*pop.*). Anche i popolari si dimetteranno. (*Applausi*).

### Una dichiarazione dei popolari

DE GASPERI. Dichiara che non è qui il caso di fare delle nuove elezioni. I popolari voteranno l'ordine del giorno Modigliani e le conclusioni della Giunta (*Rumori*).

ABISSO. E' d'accordo con l'on. De Gasperi. Non gli pare che si possa ritornare sulle convalide già fatte. (*Urla e proteste*). Chiede se mai che si devano fare le elezioni generali del collegio.

CASSISI (*pres. della Giunta delle Elezioni*), invita la Camera ad accettare le conclusioni della Giunta. Dimostra la giuridicità del provvedimento invocato dalla Camera.

PRESIDENTE. Riassume la discussione. E spiega l'eventuale sistema di votazione.

Mette ai voti, quindi, la proposta sospensiva Abisso-Ollandini.

MACCHI. A nome dei suoi compagni di lista De Giovanni, Sitta ed altri, dichiara che si asterrà dal voto in tutte le votazioni e voterà a favore della proposta Modigliani.

ABISSO. Ritira la sua proposta perchè non vuole prestarsi a manovre di salvataggio. (*Proteste all'estrema*).

MODIGLIANI. Dichiara che la sua proposta non intende essere il salvataggio di alcuno come può essere il ritiro della proposta Abisso. Se la mia proposta verrà accettata voterò per l'annullamento.

MAIOLO. Voterà contro la proposta Modigliani perchè non potrebbe avere una pratica attuazione.

MODIGLIANI. Chiede di sapere se qualora la Camera votasse la sua proposta la Giunta si rifiuterà di darvi corso.

PRESIDENTE. Dichiara che questo non può essere possibile.

GRASSI, a nome della Giunta dichiara di essere agli ordini della Camera, ma non vorrebbe che si votasse contro la non sostituzione dei candidati annullati. Chiede all'on. Modigliani di accettare la sua preghiera.

ABISSO. — Ma se è quello che Modigliani vuole.

MODIGLIANI. E lei è un cretino.

DE GASPERI. Invita l'on. Modigliani ad accettare l'invito del Presidente della Giunta concedendo prima l'annullamento senza sostituzione.

SANNA RANDACCIO. Chiede che non si accetti la non sostituzione proposta dalla Giunta. (*Rumori e proteste*).

MODIGLIANI. Accetta il consiglio del Presidente della Giunta delle elezioni. La sua proposta va intesa nel senso che la Giunta indaghi e dica se i due annullati possono essere sostituiti con altri candidati di altre liste o non debbano venire sostituiti.

MASCIANTONIO. Richiama l'attenzione dell'on. Modigliani sul fatto che la Giunta propone l'annullamento senza sostituzioni, in odio alla legge del resto. Ora in questo stato di cose non si può proporre che gli annullati siano sostituiti da altri candidati di altre liste.

GRASSI. All'on. Modigliani osserva che gli annullati non devono essere sostituiti in nessun modo.

MODIGLIANI. Chiede che la Giunta indaghi e riferisca.

VOCI. — Ma a che scopo?

GIUFFRIDA. Chiede che non siano privati di due mandati sia per non colpire gravemente i diritti delle minoranze, sia per evitare una condanna a queste popolazioni.

MEDA. Poichè non capisco più niente mi asterrò dal voto.

PRESIDENTE. — Poichè l'on. Meda dichiara di astenersi perchè la questione è divenuta aggrovigliata non comprendendone più nulla, rinsaumerà la questione.

Dichiara che la questione sia nei termini seguenti: la Giunta propone la non sostituzione. L'on. Modigliani propone la sostituzione con candidati di altra lista.

GRASSI. Accetta la proposta Modigliani.

MASCIANTONIO. Propone che si rinvino gli atti alla Giunta per una nuova inchiesta e per la eventuale sostituzione.

MODIGLIANI e BOMBACCI ritirano la propria proposta e accettano quella Masciantonio.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta Masciantonio così formulata: « La Camera sospende la sostituzione degli on. Pennavaria e Golfo Ruta e rinvia gli atti alla Giunta per nuove indagini ».

La proposta è approvata.

LETTERE DAL BRASILE

# L'oasi tricolore

SAN PAOLO, Giugno.

San Paolo è un'oasi tricolore.

Ma qui i colori della nostra bandiera, la rossa fiamma dei cuori, la verde speranza delle nostre fortune, sono di uno splendore vivissimo: sono più smaglianti che da noi.

Basta del resto lasciare il nostro incantevole Paese per adorarlo una volta di più; basta uscire dai nostri confini per sentirne l'irresistibile richiamo.

Tutte le nostre passioni di parte sbollono e si neutralizzano il giorno in cui uno dei nostri vapori ci sbarca qui, il giorno in cui vediamo la nostra bandiera a poppa garrire superbamente, salutata dalla bandiera straniera.

Già Enrico Ferri, dieci anni fa, aveva notato questo fenomeno su se stesso ed in altrui, allorchè visitando i nostri lavoratori sperduti nelle capanne della Pampa argentina, lontani da ogni centro di vita, aveva osservato, l'uno accanto all'altro, un Crocifisso ed una oleografia di Garibaldi...

Se ciò era vero in allora per l'Argentina, è tanto più vero ora in Brasile. Nella Repubblica del Plata l'assorbimento del paese è molto più forte di qui: la lingua forse più facile, la qualità della emigrazione più mista e con prevalenza di elementi del nord Italia, la vicinanza con altri forti gruppi coloniali di ogni parte del globo, la maggiore superficie su cui è sparso il nostro elemento, l'altissimo nazionalimo argentino ed infine un più lungo periodo di colonizzazione, hanno contribuito a far perdere in parte i segni esteriori della italianità.

In Brasile — nello Stato di San Paolo — si è in Italia.

Compiutamente.

Fino al midollo.

In altre esposizioni mi occuperò delle questioni agrarie, industriali, commerciali, culturali e sociali e rientrerò mille volte nel campo della italianità: qui mi preme sopratutto spiegare i fenomeno: *Italia*, dal punto di vista patriottico.

* * *

L'italiano qui in città non ha mai sopportato soprusi: tutti ricordano ancora i dolorosi fatti del '98, allorchè il coltello calabro-siculo e la misurata giusta audacia di un ministro e di un ammiraglio, misero molto bene a posto una certa questione; si era all'epoca di Adua, e noi eravamo miserabili, all'interno ed all'estero, ma qui ci regolammo a meraviglia.

Da allora, il nostro prestigio è cresciuto, malgrado tutta l'opera dei nostri agenti ufficiali (e qui bisogna ripeterlo fino alla noia) per opera delle nostre ultime guerre vittoriose.

Anche i brasiliani più scevinisti sanno il valore del nostro popolo lavoratore e risparmiatore: molti ci stimano, ci ammirano e ci aiutano e chi non può proprio farne a meno, ci sopporta.

Siamo in troppo e non possono fare a meno di noi; del nostro braccio e del nostro cervello.

Appena la ferrovia vi ha depositato in questa faviglioasa fucina, voi respirate dovunque l'Italia. Potete rivolgervi a chiunque nella nostra lingua chè sarete capiti; dovunque, insegne, ditte, affari italiani; vi strillano in perfetta cadenza calabrese i giornali; per la via dovunque la dolce favella toscana e napoletana vi colpiscono.

Ed appena giunge un italiano della Patria è una festa: hanno bisogno della viva voce del Paese: la odono ad occhi spalancati e voi leggete sui loro visi una nostalgica pena. Come è amata l'Italia qui! Se ne deve tenere il debito conto da noi!

Che tesori di forza e di espansione avremmo nelle mani se sapessimo usarlei

Non c'è festa nazionale che non veda un trionfo di tricolore per le vie, che non veda i reduci medagliati in grigio-verde. Quei magnifici reduci molti dei quali dopo anni ed anni di colonia, corsero all'appello della Patria in guerra, e furono poco capiti da noi e trattati molte volte da mi chiami, per il loro patriottismo, furono balestrati, sfruttati ed incompresi (molti di loro non pensarono nella gloria del ritorno a provvedersi di certe carte di riconoscimento che necessitavano e giunti colà ritornarono un'altra volta serenamente in Italia per provvedersene — viva sempre le autorità italiane all'estero).

Questi magnifici reduci umilmente ancora attendono il famoso modello 41 dov'è dichiarato che hanno servito «con fedeltà e onore», lo stesso che fu prontamente concesso ai nostri disertori!

Si commemora Mazzini e voi vedete sfilare 23 associazioni italiane con bandiera, due bande musicali in piumato cappello bersagliaresco e i garibaldini confusi ai reduci della grande guerra: e il teatro municipale è sfolgorante.

Viene una missione politica o di carità dall'Italia e tutta la città è sossopra: paiono degli eterni assetati di italianità.

Una sventura nazionale dall'Italia li accascia e raccolgono milioni in pochi giorni; un *match* sportivo è perduto per l'Italia e se ne piange come se si fosse perduta una battaglia.

Vi è una sensibilità così squisita che, mentre si sono mandati milioni a d'Annunzio per Fiume, ora che verrà qui il generale Caviglia che rappresentò la dolorosa volontà antifiumana, sarà ricevuto regalmente, come regalmente furono ricevuti i marinai della corazzata *Roma* e il Principe Aimone: le beche interne si discutono in famiglia: qui, all'estero, Caviglia è il solo vincitore di Vittorio Veneto.

Società di mutuo soccorso pullulano dovunque, magnifiche scuole italiane tollerate e frequentatissime e Camera di Commercio e Circolo e Ospedali italiani e Opere di beneficenza e Società sportive italiane...

Dal punto di vista patriottico ho detto siamo meglio qui che da noi: tutti pertendo ve lo ripetono: « *Lo direte in Italia che cosa facciamo qui? — « Lo sapranno in Patria che anche noi siamo italiani?* »

Sono meravigliosi.

* * *

Non bisogna lasciarli soli.

Bisogna che l'opera dei nostri personaggi ufficiali integri la splendita attività dei singoli.

Non abbiamo bisogno di Consoli che dicano: « *non vogliamo note — non ci prendiamo note* » e che respingano o mandino a finir male iniziative meritevoli di ogni appoggio.

Accenno qui di sfuggita, per carità di Patria, alla Lega Italiana, all'Istituto Coloniale, alle Borse di Studio in Italia al Cavo Telegrafico tra l'Italia e il Brasile, alla *Dante Alighieri* e alle missioni dei Mutilati italiani e chi mi vuole intendere, m'intende...

Si è agito molto bene in Brasile con l'assoluzione data alle Filiali estere della Banca di Sconto: sono stati pagati i correntisti fra un tripudio di italianità (a parte l'interesse personale degli stessi) che ha rialzato di molto i nostri valori all'estero anche se un nostro alto funzionario — proprio chi doveva in quel momento tacere per dovere e per amore d'Italia — fu *solo* a pretendere in una forma pietosa, la restituzione de suo denaro, fuori orario, dopo chiusi gli sportelli della Banca al momento del crack!...

Ma bisogna fare di più: bisogna che gl'italiani che sono creditori dei vari governi che non pagano, trovino nella nostra autorità l'appoggio che loro spetta: occorre che le *fazende* siano visitate spesso dai nostri Consoli e che gli italiani non debbano trovarsi fra i piedi nei locali interni di un consolato importantissimo dei gendarmi brasiliani (anche se di pretta origine napoletana): la nostra dignità se ne risente ed un usciere di più non farebbe male!

Ci vuole garbo, tatto e pazienza: il nostro colono che giunge sperduto deve trovare un padre nei nostri Consoli e non i burocrati che lo guardano come un inevitabile apportatore di noie e di lavoro.

Dopo tutto, il paghiamo e bene perciò.

Se veniamo invitati ad inviare una nostra missione militare per istruire l'esercito lovale non dobbiamo rifiutare per lasciarci elegantemente prendere il terreno dai francesi... Se due nostri coraggiosi aviatori — i fratelli Robba — chiedono, supplicano di aver degli apparecchi a condizione di favore, mentre tanti marciranno in Italia, non dobbiamo lasciarli soli a fare degli eroismi sovrumani; a portare nel cielo brasiliano le ali d'Italia in condizioni pietose sotto i specie di due «Aviatik» che non sono naturalmente italiani... mentre abbiamo inondato Buenos Aires, a poca distanza di magnifici velivoli e mentre mandiamo una missione speciale in Equator dove esistono poche centinaia d'italiani...

Sono cose inaudite.

I privati, i singoli, le associazioni italiane fanno miracoli e mi piace qui ricordare specialmente la «Palestra Italia», di cui ho già parlato precedentemente nelle mie prime impressioni ed infine (perchè non dirlo?) la Massoneria italiana di San Paolo.

Sono queste le due più splendenti fiamme d'italianità che qui io abbia trovato.

« .enimisse juvabit». Gioverà ricordare.

Tutta questa gente che in dieci, venti, trenta anni di colonia non si è ancora dimenticata la lingua, il dialetto nato è degna di tutta la nostra amorosa attenzione.

Non dissiludiamoli. Potrebbero un giorno pentirsene e se in quel giorno si iscrivessero nelle liste elettorali, diventassero brasiliani, avrebbero in mano completamente lo Stato di San Paolo e quindi il Brasile fattivo e produttore, ma sarebbero perduti per sempre per noi.

Ciò credo che non avverrà.

Anche contro tutta la nostra inerzia e la nostra insipienza ufficiale, la fiamma risplenderà: e non risplenderà per opera dei pochi favoriti dalla fortuna che sono *obbligati* alla beneficenza *ufficiale* per la Patria da cui attendono croci e commende, risplenderà, per le migliai di oscuri, eroici lavoratori che sono e rimarranno incrollabilmente italiani.

Di quei Paria incalliti che piangevano quando recentemente veniva loro portato il saluto dei Mutilati d'Italia, che davano il povero Milreis mille volte più meritorio che le migliaia di lire dei grandi industriali: perchè lodavano con umiltà con amore, con sacrificio.

Tutta questa povera gente adora il nostro Paese e lo sospira e molti non lo rivedranno più.

Ma ogni stiva di vapore che approda porta almeno una chitarra e le ultime canzoni dell'Italia lontana.

Discorrono del loro lavoro faticoso, delle loro speranze dei loro sogni, poi si radunano in crocchi e cantano nostalgicamente, coi pianto in gola:

*E' tutta d'oro*
*d'oro e celeste è Napule!....*

La vecchia di casa accende un fumicino ad olio sotto una vecchia stampa di Mazzini.

FRANCESCO PALAZZO.

# Traduzioni e traduttori

## di Shakespeare in Italia

Leggo sul *Marzocco* del 5 marzo un lungo e dotto articolo di G. S. Gargano su «Macbeth nella critica e nelle traduzioni italiane». L'autore prende occasione dall'ultimo libro del De Stefani «La tragedia di Macbeth» (1) per emettere giudizi su traduzioni e traduttori del grande tragico britannico. Ma per chi osserva bene questo articolo e per chi solo un po' sa leggere «sotto il velame delli versi strani» nota che il Gargano, più che occuparsi di Macbeth e dei suoi traduttori — sebbene questo pur faccia e con indiscussa competenza — egli si preoccupa di fare un sommario esame delle moderne traduzioni italiane di Shakespeare e in qualche modo cerca e come può — anche con l'ingiustificato deprezzamento delle altre — di riabilitare «l'opus magnum» di Diego Angeli.

Ricompare la «biscia» fugata altre volte dagli «astor celestiali» — quando c'erano — e non contenta dell'amarissima accoglienza fatta all'opera sua dalla critica italiana, vuol di nuovo apparire sulla scena; e questa volta è presentato dall'autorità di G. S. Gargano.

Il male si è che la critica letteraria specialmente la nostra, che del resto così bene ha saputo mantenere quel carattere polemico e bizzoso della critica umanistica, non giudica sempre le opere per il loro valore intrinseco e reale, facendo poco conto del nome dell'autore, del partito politico a cui appartiene e delle eventuali simpatie personali. Quando un libro è pubblicato bisogna giudicarlo per quel che esso contiene e per quel che esso ci dice e non attraverso la lente o il vetro nero del nome dell'autore. Anche B. Croce, ha rimarcato questo fatto, sebbene ad altro proposito. (2) Questa forma di critica si chiama, se non erro, soggettiva e manca assolutamente ai doveri elementari del suo ufficio.

Critica soggettiva è, in parte, quella de fa il De Stefani nel suo libro, il quale, per mettere in evidenza la sua tradizione di Macbeth crede opportuno di dir male degli altri traduttori; è cosa umana e comune che si consideri l'opera propria un capolavoro. Ma non mi so spiegare così facilmente la critica soggettiva del Gargano. Egli, per difendere l'opera dell'Angeli, crede bene non solo di svalutare gli altri traduttori di Shakespeare, ma crede necessario di abbattere l'opera loro, specialmente quella di coloro che sono i più pericolosi. Il pigmeo ha bisogno, per essergere, che ci sia la formica o il deserto attorno a lui; guai se c'è l'uomo normale! Ma l'opera d'arte vera può esistere, e anche accanto, a un'altra opera d'arte; non c'è bisogno per affermare l'una, di abbattere l'altra.

Solo la concorrenza commerciale del libro e la fama procurata sulle colonne di un giornale o nel settecentesco salotto di qualche dama potevano portare a questo pervertimento del giudizio e della critica.

Certamente fa male, male assai per chi legge, trovare su un giornale come il Marzocco frasi come queste «...Il De Stefani ha parole gravissime per gli ultimissimi due traduttori, Virgolio Bondais e Alessandro Muccioli... Certo non c'è modo di difendere gli ultimi due». E con questa frase assoluta il Gargano tronca ogni discussione sull'eventuale pregio letterario e scientifico della traduzione del Muccioli. A me non sembra nè affatto sincero un tal modo di giudicare. E non altro perchè, quando si emette un giudizio così severo si desidera una qualche giustificazione, tanto più quando si è primi a pensare in tal modo. L'imperativo categorico è della legge morale e non dell'estetica e il secolo nostro non è più quello dei giudizi categorici e assoluti. E tutto per difendere la rachitica traduzione dell'Angeli che da anni e anni porta avanti la sua agonia, a forza di ossigeno somministrato da la critica compiacente.

Io crederei che l'autorevolissimo giudizio del Garlanda dovesse por fine a ogni discussione. Shakespeare non è uno scrittore che si possa tradurre a lune di naso. Non è mio scopo esaminare l'opera del Muccioli; è stata giudicata assai benevolmente dalla critica italiana. Solo vorrei che questa traduzione shakespeariana si affermasse sempre più in Italia, chè, se non è degna di quella tedesca dello Schlegel-Tieck, pure ha tutti i caratteri necessari per essere una buona traduzione e lascia a molta distanza, sotto tutti i riguardi, le altre nostre traduzioni del grande inglese. E la traduzione del Muccioli, oltre a essere una fedele traduzione è pure una traduzione artistica.

Lasciamo perdere le traduzioni «juxta literam» utilissime per leggere Shakespeare in inglese, e lasciamo perdere le traduzioni didattiche, del Gargano. Fa ribrezzo fremere, e non a torto, il Rongaglì. Queste sono riserbate solo, purtroppo agli scrittori latini e greci, e sono distribuite fra gli studenti delle scuole classiche! Chi vuol leggere Sakespeare in inglese, s'impari bene la lingua inglese, se no, legga una buona traduzione che è assai meglio.

Il compito della traduzione è ricostruire e non avviare a comprendere, talora a fraintendere, l'originale. E la ricostruzione deve essere esatta e fedele, e artisticamente ispirato. Per eseguire, cioè per ricostruire, un adagio di Beethoven o uno scherzo di Chopin, bisogna essere un artista e non basta aver molto studiato la musica.

Solo per curiosità di chi legge voglio fare un passo del Macbeth, come testimonio della bonaria facilonerìa dei nostri traduttori shakespeariani e della semplicità di certa critica.

Il Gargano, nel suo articolo, a bella posta, mette a raffronto le varie versioni di questo passo del Macbeth:

Doubtful it stood
As two spent swimmers, that do cling together
And choke their art.

(Mac. Atto I., Sc. 2ª-7+9, Ed. Methuen L.).

Il passo è evidentemente scorretto e, forse, dovuto a un interpolatore. Il Poeta vi rappresenta l'immagine di due nuotatori sfiniti, che per salvarsi si aggrappano l'uno all'altro e non si giovano più, nello stato di sfinimento in cui si trovano, dell'arte loro. Ora, siccome il primo traduttore ritenne più naturale l'immagine di due lottatori che dopo molti sforzi per superare l'un l'altro non mettono più in opera l'arte loro, ma, guidati dall'impeto cieco tentano di soffocarsi, gli altri traduttori non han più guardato per il sottile ed hanno accolto l'interpretazione, o meglio, la sostituzione. Certo è strana l'imagine dei due nuotatori, ma il testo inglese dice swimmers, e swimmers non può significare lottatore (struggler, wresier), ma nuotatore. E ab uns disce omnes. Così il De Stefani e L'Angeli e tutti gli altri. Solo il Muccioli intende bene:

Così due nuotatori, che consunta
Abbian lor arte, insieme s'avvitichiano.

E così pure intende la celebre traduzione tedesca dello Schlegel-Tieck (1825-1833):

Es stand zweifelhaft
So wie zwei schwimmer ringend sich
Erdrockend ihre kunst. [umklammer

Nè ci poteva esser dubbio su tale interpretazione. Sarebbe interessante per la critica filologica, trovare il primo peccatore di questa falsa interpretazione che poi, come il peccato originale, si è trasmessa da traduttore a traduttore.

Ma quello che è più grave ancora è che il Gargano, che mette a raffronto le varie traduzioni e interpretazioni del passo e ci discute su, non si è affatto accorto di questo grossolano errore.

Non voglio fare troppo facili apprezzamenti nè logiche illazioni in proposito; solo mi contento di far rimarcare il fatto:
e questo ha suggel ch'ogni uomo sganni.

CLEMENTE GIANNINI.

(1) Shakespeare. — «La tragedia di Macbeth», testo e note di A. De Stefani — Torino — Bocca — 1922.

(2) B. Croce: «La Poesia di Dante». Bari, Laterza, 1921.

# CRONACHE DELLA SCENA

## "Da capo,, di G. Orzi al Valle

L'altra sera, poco dopo le ventuno, il sonno ci ha presi. E, nel sonno greve della serata afosa, abbiamo fatto questo brutto sogno. Ci pareva di assistere al tramonto del nostro teatro drammatico; tramonto che, d'altronde, tutti gridano imminente: critici, autori, attori, direttori, impresari, operai, e ciascuno per colpa altrui. Nella povera Roma del nostro incubo un tale, di cui ignoravamo il nome, si permetteva l'innocente trastullo di dare una sua commedia che crediamo s'intitolasse *Da capo* o *Da piedi*: trita, stucchevole storiella del matrimonio fra il solito blasonato eroe del tappeto e della tasca verde e la solita miss americana sempre pronta a esibirvi un gaggio delle sue ricchezze strabilianti, delle sue idee ultramoderne e di quila caratteristica pronuncia che evidentemente piace, se non a chi ascolta, a chi recita: infatti non c'è attrice toscana o veneta o siciliana che, non si creì la parte dell'Americana, come noi potremmo far la parte dell'indiano. Gli attori della commediola, banale nella forma quanto nel contenuto non erano più attori veri, ma quegli ineffabili *fitodrammatici* (amici, non sempre riamati, dell'arte drammatica), detti anche *dilettanti*, perchè..... si dilettano. Essi facevano poverini, il loro meglio e non avevano forse che di trascinare la loro fatica sul palcoscenico del «Valle» giacchè proprio a «Valle» ci pareva di essere! Davanti all'autore dilettante e ai comici dilettanti, pochi spettatori in rappresentanze di quello che un tempo si chiamava pubblico. E tutto, per tutto, era decadimento e contraffazione: dai prezzi ridotti, ai vestiti degli attori, agli scenari mal rattoppati, alle porte dispalate, ai temporali di palcoscenico troppo relanti. E, nell'incubo, nessuna traccia più di *sciacalli*: finiti anch'essi, con la loro provvidenziale intemperanza d'un tempo. Che brutto sogno! In queste serate del giugno romano non è consigliabile adagiarsi sur una poltrona subito dopo cena: possono succedere scherzi di tale specie. Dio ve ne guardi, amici miei.

*Spectator.*

## Fagiolino deputato

Ecco il grande avvenimento parlamentare... e burrattinesco che al Teatro dei Piccoli, con la collaborazione del redattore del *Travaso*, Luciano Folgore, Guasta, Scarpelli e Trionfi, sta preparando per la gioia dei piccoli e dei grandi... e che andrà in scena in questi giorni.

I piccoli rideranno per i lazzi, le capriole e le randellate del burattino divenuto uomo politico; i grandi godranno le bonarie argute e canzonatorie allusioni alla vita sociale. Saranno risate serene che faranno buon sangue, come quelle che allietano gli spettatori di «Fagiolino giardiniere», la gaia commedia, che si replica alle ore 17,30.

## Addio di Wladi al Margherita

è annunciato per questa sera e vi prendono parte: *Scampolo; Flora de' Viana; Kue Yin*, là *Repetì*, ecc. Domani, *Pasquariello*.

## Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.

## Spettacoli del giorno

### Teatri

QUIRINO — (Compagnia drammatica Micnichelli-Migliari) ore 21: «La signorina mia madre».

NAZIONALE (Compagnia Petrolini) — Ore 21.15: «Ottobrata».

ADRIANO. — (Stagione lirica). ore 21: «Aida».

MANZONI. — (Compagnia Viviani) — Ore 21.15: «Caserta-Benevento-Foggia e 'Na figliola bastarda».

ELISEO (Compagnia Nuovissima) — Ore 21: «La Maschera danzante».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17.30: «Fagiolino giardiniere».

### Cinematografi

CINEMA VOLTURNO. — «L'Inguento» di Ugo Falena tutto dal romanzo di Voltaire.

CORSO CINEMA — «Chouquette ed il suo asso» con Prince (Tartufini).

MODERNISSIMO. — «I tre moschettieri».

CINEMA ORFEO. — «La Piccola Principessa» con Mary Pickford.

CINEMA OLYMPIA. — «Il Castello maledetto». Avventure drammatiche in 5 parti da giovedì 8 giugno.

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## LA FINALISSIMA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

# Pro-Vercelli batte Fortitudo 3-0

### La tradizionale foga dei rosso-bleu domata dal potente "team,, dei bianchi
### Sapranno i romani il 18 giugno a Vercelli vendicare lo smacco subito?

La prima partita della Finalissima del Campionato italiano di calcio si è chiusa con una netta quanto meritata vittoria della Pro-Vercelli

Il *team* dei bianchi, dopo un inizio incerto si è riavuto, ed ha piegato una Fortitudo che non era in una delle sue migliori giornate e che si era presentata in una formazione di ripiego.

La squadra del vecchio Parodi, quando negli avversari sono apparsi evidenti i segni della stanchezza per lo sforzo iniziale, ha ancor più aumentato di decisione, sorprendendo la difesa dei rosso-bleu che ha avuto ieri nella linea dei termini due giuocatori poco efficaci ed imprecisi.

Non si può dire che la partita sia stata tecnicamente molto interessante, ma le sue fasi emozionanti sono state seguite con vero entusiasmo dal numerosissimo pubblico accorso. A proposito del pubblico, alcuni inconsiderati hanno più volte urlato e fischiato contro il giuoco robusto dei vercellesi credendo di notare delle irregolarità. Il campanilismo ha fatto velo ai loro occhi e là dove era decisione essi hanno veduto della prepotenza, mentre il giuoco svolto dai bianchi non poteva essere più corretto.

La Fortitudo di fronte ad una Pro-Vercelli saldissima in difesa e pericolosissima all'attacco, non è quasi mai esistita, e se pure parecchie volte la sua prima linea è giunta sino nell'area di rigore vercellese, Curti non è stato mai severamente impegnato. Il difetto principale della Fortitudo è apparso nei *forwards*. Mancanti di Ferraris I, i rosso-bleu hanno presentato in prima linea Guidotti a mezzo centro ed hanno retrocesso Canestrelli. Mentre quest'ultimo faceva rimpiangere l'instancabile Ferraris I, Guidotti rovinava ogni trama di passaggi sciupando anche due ottime occasioni. La Fortitudo ha spostato ora qua ed ora là il biondo attaccante, ma ovunque questi si è dimostrato negativo.

I rosso-bleu, con una prima linea ridotta in queste condizioni, e con una coppia di terzini in cattiva giornata, non poteva pretendere di più. Anzi, la partita si sarebbe certamente chiusa con uno *scoore* molto più grave, se Ferraris IV, Sansoni III e Vittori non avessero giuocato uno dei loro migliori *matches*, e non si fossero impegnati con tutte le loro energie.

Specialmente Ferraris IV, alle prese con i tre attenti attaccanti di centro dei bianchi, è stato veramente meraviglioso. Non chi, è stato veramente meraviglioso. Non un attimo di stanchezza, sempre deciso e coraggioso nelle entrate in azione, il piccolo e giovanissimo *centro-half* è stato l'anima della squadra.

Lommi, indeciso nei rimandi, e Canestrelli timoroso ed oltremodo falloso, hanno contribuito all'esito negativo della partita.

Della prima linea rosso-bleu nessun uomo ci è apparso all'altezza della situazione. Bramante ci è sembrato a corto di fiato fors'anche perchè sofferente. Bianchi deficiente di peso non ha potuto svolgere il suo solito giuoco di precisi passaggi, Alessandroni, esibitosi in inutili acrobazie, non ha reso un gran che, ed il solo Sansoni IV è riuscito più volte ad eludere la severa marcatura di Perino ed a portare al centro ottimi palloni, che i compagni di linea però non hanno saputo raccogliere.

La Pro-Vercelli invece non ha rivelato nella sua squadra nessun punto vulnerabile.

Curti si è difeso con estrema facilità, anche perchè poco impegnato. Rosetta e Bossola hanno sempre allontanato l'insidia con rimandi magnifici per potenza e precisione.

Gli *halves* hanno sostenuto mirabilmente l'attacco con un'azione costante e robusta fatta di precisi passaggi e di sapienti intercettamenti. La linea di *forwards* non poteva giuocare meglio, in modo speciale nel trio Ardizzone, Gay, Rampini H. Delle due ali, Ceria ci è sembrato il più insistoso.

### Il primo tempo

Prima che l'arbitro fischi l'inizio, un grazioso bimbo in maglia amaranto-blu dei Tivoli, accompagnato dal dirigente Tisei offre ai capitani dei bianchi, Paro. di un bel mazzo di fiori.

La partita incomincia alle 17.40.

La Pro-Vercelli ha il pallone ma giuoca contro vento. I bianchi scendono subito verso il *goal* di Vittori, ma Ferraris IV arresta e passa ai suoi avanti. I primi minuti sono in vantaggio dei rosso-bleu. Applaudita una coraggiosa entrata di Ferraris IV tra Rampini e Gay.

I *forwards* bianchi s'impadroniscono dei *balls* e impegnano la difesa rosso-bleu, ma Sansoni III libera di forza.

Mentre la prima linea dei fortitudiani opera delle conclusionate discese, quella dei bianchi si fa ammirare per la precisione dei passaggi. Una bella combinazione Rampini II-Gay culmina con un tiro di Gay a lato. All'8. minuto Lommi arresta una pericolosa discesa di Rampini, e rimanda: il giuoco stazione a metà campo per alcuni minuti, poi al 12. Canestrelli manca il pallone in pieno e Lommi sopravvenuto per liberare, manda in *corner*, che è tirato da Ceria senza esito.

Contrattacco dei rosso-bleu e *retée* di Bossola, Curti uscito a tempo ripara all'errore del compagno.

Al 13. minuto registriamo la prima parata di Vittori, sottolineata da prolungati applausi.

Il giuoco si mantiene per alcun tempo a metà campo, sinchè una pericolosa discesa dei rosso-bleu è sventata da Bossola. Bramante al 28. minuto, raccogliendo un centro di Sansoni IV, impegna Curti che libera col pugno in *plongeon*.

Rampini al 29. minuto dopo aver scavalcato Lommi, tira in *goal* con un magnifico rovescio, ma il pallone prende il palo laterale della porta e ritorna in giuoco. Al 30. minuto, dopo una bella serie di passaggi, che hanno portato la minaccia nell'area romana, Ardizzone tira da dieci metri alto: Vittori para con le punta delle dita, il pallone pare vada a *corner*, ma invece ricadendo prende il palo e rimbalza in giuoco: Rampini, in corsa riprende coi petto ed entra con tutto il pallone nella rete dei rosso-bleu. Il primo successo vercellese è accolto da fragorosi applausi.

Dopo questo *goal la* Fortitudo appare alquanto scoraggiata e subisce almo alla fine del tempo l'attacco dei bianchi.

Al 43. minuto per poco Canestrelli non procura un secondo *goal* al passivo alla sua squadra: l'arbitro fischia il riposo mentre la minaccia si stringe sempre più sotto la rete rosso-bleu.

### Il secondo tempo

La ripresa si inizia alle 18,36.

La Fortitudo ripiega in difesa e davanti alla sua porta si accende una furibonda mischia risolta da Vittori che si getta in giuoco pericoloso.

Un ammirato rimando di Rosetta trova Rampini pronto al tiro in porta; Vittori però blocca e rimanda.

La superiorità dei vercellesi si concreta in un secondo punto segnato da Ceria con un tiro improvviso da 20 metri sotto la traversa.

Il nuovo smacco abbatte la difesa rosso-bleu e Lommi e Sansoni II si fanno sfuggire Borello che tira da pochi metri, Vittori, sempre vigile, respinge anche questa volta.

All'11. minuto su *corner* di Ceria Vittori sventa l'insidia spiccando un salto meraviglioso. Un calcio libero contro la Pro-Vercelli e Gay è nuovamente in possesso della palla, ma da cinque metri sbaglia una facile occasione.

Al 22. minuto Lommi salva per miracolo un potente *shoof* in porta dell'ala bianca Ceria.

Uno scontro tra Gay e Lommi al 25. minuto provoca la sospensione della partita per una distorsione del terzino romano.

Ripreso il giuoco, Guidotti, che giuoca ora all'ala sinistra, sbaglia di testa un preciso *cross* di Sansoni IV.

Bossola al 32., spintosi all'attacco tira in porta, ma il pallone va alto.

Al 37. minuto nel prendere una palla alta, Borello e Sansoni II si feriscono alla testa ed abbandonano il campo. Il giuoco riprende subito e Vittori ha modo di farsi ancora applaudire per una bella parata.

Ceria al 41. minuto fugge velocissimo, e in prossimità dell'area di rigore rosso-e in prossimità dell'area di rigore rosso-bleu passa a Gay, il quale saetta in porta con preciso pallone. Vittori, ostacolato da Lommi, si getta in *plongeon* fuori tempo, e il terzo punto è così segnato.

Dopo quest'azione Borello rientra in campo. Ancora in dieci uomini i fortitudiani cercano di salvare almeno l'onore, ma le troppo facili trame della prima linea rosso-bleu vengono inesorabilmente spezzate dal duo Rosetta-Bossola.

La partita termina mentre la Pro-Vercelli si trova all'attacco.

Le due squadre si sono schierate nella formazione seguente:

*Pro-Vercelli*: Curti-Bossola, Rosetta-Milano IV, Parodi, Perino-Ceria, Ardizzone, Gay, Rampini, Borello.

*Fortitudo*: Vittori-Lommi, Canestrelli-Sansone II, Ferraris IV, Sansoni III-Sansoni IV, Guidotti, Bramante, Bianchi, Alessandrini.

A. PARBONI.

## Austria batte Svizzera 7 a 1

VIENNA, 12.

Il match di foot-ball tra Austria e Svizzera, disputatosi ieri, è terminato con la vittoria degli austriaci con 7 goal a 1. Assistevano alla partita 50 mila persone.

# Brunero, I° a Milano, vince il Giro d'Italia

### Schierano si aggiudica la categoria isolati

### L'ordine di arrivo

1. BRUNERO GIOVANNI, alle ore 17,57' e 31" impiegando a percorrere i 348,5 km. della tappa Torino-Milano ore 13,57' e 31". (*Legnano Pirelli*). 2. Aymo Bartolomeo, di Virle, alle ore 18,3',29" impiegando ore 14,03'29". 3. Sivocci Alfredo di Milano, alle ore 18.12'54" impiegando ore 14,12'54". 4. Ferrari Paride, di Milano, alle ore 18,20'36 impiegando ore 14,20'26". 5. Bassi Giovanni, di Milano, alle ore 18,29' e 55" impiegando ore 14,29'55". 6. Schierano Domenico, di Torino, alle ore 18,29' e 55", impiegando ore 14,29'55". 7. Enrici Giovanni, di Ciriè, alle ore 18,30'1" impiegando ore 14,30'01". 8. Guidi Angelo di Milano, alle ore 18,36'19" impiegando ore 14,36'19". 9. Lazzaretti Romolo, di Roma, alle ore 18,49'34" impiegando ore 14,49'34". 10. De Biase Nicola, di Penne, alle ore 18,49'34" impiegando ore 14,49'34". 11. Bertolino Domenico, di Caluso, alle ore 19,4' e 32" impiegando ore 15,04'32". 12. Aymo Pietro di Virle, alle ore 19,4'12" impiegando ore 15,04'12". 13. Sinchetto Luigi di Torino, alle ore 19,21'24"

### La classifica generale

Brunero tempo 119,45'00" - distacco — — Aymo 13. 119,55'29" - 13'29" — Enrici 121.12'33" - 1.30'33" — Sivocci 121.35'16" - 1.52'16" — Schierano 124.00'49" - 4.17'49" — Aymo P. 125.11'56" - 5.28'56" — Ferrari 125.22'36" - 5.14'55" — De Biase 128.32'36" - 8.39'36" — Lazzaretti 130.11'45" - 10.28'45" — Bertolino 130.52'00" - 11.09'00" — Bassi 131.32'33" - 11.49'33" — Guidi 131.52'49" - 12.09'49" — Sighaldi 135.20'26" - 15.37'26" — Sinchetto 139.50'56" - 20.07'56" — Valpreda 143.21'14" - 143.21'14" - 23.38'14".

### La classifica degli Juniores

Enrici tempo 121.18'33" distacco — — Schierano 124.00'42" - 2.42'09" — Aymo P. 125.11'58" - 3.53'25" — Ferrari 125.57'55" - 4.39'22" — De Biase 128.22'36" - 7.04'03" — Lazzaretti 130.11'45" - 8.53'12" — Bertolino 130.52'06" - 9.33'27" — Bassi 131.32'33" - 10.13'56" — Guidi 131.52'49" - 10.34'15" — Sighaldi 135.20'26" - 14.01'53" — Sinchetto 139.139.50'56" - 18.32'23" — Valpreda 143.21'14" - 22.02'41".

### La classifica degli isolati

Schierano tempo 124.00'49" distacco — — Aymo P. 125.11'58" - 1.11'16" — Ferrari 125.57'55" - 1.57'13" — De Biase 128.22'36 - 4.21'54" — Lazzaretti 130.11'45" - 5.11'03" — Bertolino 130.52'00" - 5.51'18" — Bassi 131.32'33" - 7.31'51" — Guidi 131.53'48" - 7.52'06" — Sighaldi 135.20'26" 11.19'44" — Sinchetto 139.50'56" - 15.50'14" — Valpreda 143.21'14" - 19.20'32".

### Seguendo la corsa

I tredici arrivati a Torino, meno Verzelletti, prendono la partenza per iniziare l'ultima fatica di questo travagliato Giro d'Italia.

Il «via» viene dato alla presenza di scarso pubblico. Piove. I corridori procedono lentamente sulle strade coperte di fango. A Cigliano il gruppo, condotto da Enrici, è ancora compatto. Ad Alice Castello un numeroso gruppo di appassionati offre a Brunero e ad Aymo Bartolomeo due mazzi di fiori. La marcia procede ancora lentamente. Poco prima di Biella, dove transitiamo alle 7,10. Di Biase fora. Anche Schierano segue la stessa sorte, ma a Borgo Manero (km. 115) egli insieme a Di Biase raggiunge il gruppo di testa.

Valpreda cede gradatamente terreno e a Domodossola sono insieme ancora 12 corridori. La pioggia diminuisce d'intensità e poi cessa completamente. A Bellinzona (km. 243) il gruppo dispuia i ricchi premi di traguardo: arrivano nell'ordine Bassi, Sivocci e Brunero.

La salita del monte Ceneri viene affrontata dal gruppo a forte andatura con alla testa Schierano.

La vetta è raggiunta per i primi da Brunero ed Aymo, terzo viene Schierano che riprende i fuggiaschi nella discesa.

Brunero, che è meraviglioso per la sua azione potente e veloce, non concede un attimo di tregua. Schierano cede di colpo, e sembra che anche Bartolomeo Aymo debba fare altrettanto, ma con uno sforzo di volontà prodigioso riesce a non perdere contatto con il *leader*.

Ad un passaggio a livello chiuso Brunero scavalca il cancello eprosegue senza insistere però nello sforzo, e Schierano lo raggiunge poco dopo. Sempre di conserva i due forti pedalatori procedono energicamente. E nell'attraversare Fino Mirnasco che Brunero acquista quel leggero vantaggio che poi continuerà a mantenere.

Transitiamo la Barbassina, la Bovisa poi Monbello e siamo a Milano, ultima meta del Giro!

Il Velodromo Sempione pieno di pubblico, accoglie con un'ovazione entusiastica l'ingresso del vincitore del X Giro d'Italia.

Arrivano Aymo Bartolomeo, poi Sivocci anch'essi applauditissimi. Festeggiato è anche Schierano vincitore del giro fra gli isolati.

### Il totalizzatore a Roma

Ecco le quote del totalizzatore per l'ultima tappa: Brunero vincente L. 10.50; Aymo Bartolomeo, secondo vincitore, lire 10.50.

Per i piazzati si restituisce la quota.

## La Coppa Macao

### vinta da Calzolari

Ieri si è svolta l'interessante Coppa Macoa che ha sorbito un ottimo esito.

I migliori nostri puri si sono dati battaglia sino dai primi chilometri, e Calzolari si è imposto, distaccando tutti gli avversari.

Bella la lotta tra Faustini, Di Pietro e Taddei per i posti d'onore.

### L'ordine di arrivo

1. CALZOLARI Antonio della U. S. Mazzini di Roma alle 10.35 impiegando ore 3.53' a coprire i 110 km. del percorso, alla media oraria di km. 27 — 2. Faustini Umberto del C. R. I. A. alle 10.36'30" — 3. Di Pietro Pasquale della U. S. Ternana alle 10.39' — 4. Taddei Ugo dell'Audace C. S. a ruota — 5. Mungo Giuseppe della Forza e Coraggio Macao alle 10.46' — 6. Maiatesta Arturo della Mazzini a mezza macchina — 7. Chiassi Romeo dell'Audace C. S. a ruota — 8. Baciucchi Fausta della Fortitudo alle 10.45' — 9. Pizzarelli Giovanni della S. C. Crema a ruota — 10. Maniccardi Gino della Fortitudo alle 10.45'10" — 11. Parcacchia Adelio del C. R. I. A. 12. Malassini Gioacchino — 13. Lombardi Annibale — 14. Tanturri Guglielmo — 15. Wander Ercole — 16. Orlandi Gino — 17. Colombo Vittorio — 18. Moriconi Natalino — 19. Stefanini Rolando — 20. Pinza Pietro — 21. Giammel Amerigo —

## D. Stefano vince la corsa dilettanti di Napoli

NAPOLI, 12.

Ieri si è svolta la gara per dilettanti sul percorso frattese. Numerosi sono stati i partenti e la corsa è riuscita interessantissima.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. DI STEFANO DOMENICO, del Velo Club Frattese, alle ore 11,26, percorrendo k 70 in ore 2,39, alla media oraria di km. 26.090;

2. Petterone Giuseppe, dell'Unione Sportiva Sangiovannese, a 30 metri.

3. Sgambati Salvatore, del Moto Velo Club di Napoli;

5 Giordano Umberto, dello Sporting Club Pompei; 6. Anozino Cosimo, del Velo Club Napoli; 7. Tatta Vincenzo, dell'U. S. Pro-Formia; 8. Di Rocco Alberto, della S. S. Macao di Roma; 9. Pivanelli Vittorio del Velo Club Frattese; 10. Iosso Vincenzo del Moto Velo Club Napoli; 11. Giordano Raffaele, del Moto Velo Club Napoli; 12. Liguori Giuseppe, dello Sporting Club Olimpicus; 13. Pettine Giovanni dell'U. S. Sangiovannese; 14 Tinelli Agostino, libero: 15. Marra Gennaro, libero; 16. Cerullo Michele, dello Sporting Club Olimpicus;

## PODISMO

### L'ottimo esito della Coppa Tedeschini

Nella gara per la Coppa Tedeschini corsasi ieri su di un percorso di circa 6 km. Brega ha ottenuto un nuovo successo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. BREGA PRIMO, dell'Audace Club Sportivo, in 21'14"; 2. Biasi Ettore, S. S. Pro Roma, a 50 metri; 3. Savi Ottorino 2. raggiimento bersaglieri, a 100 metri, 4. Filippini Guglielmo, S. C. E. Fisica; 5. Mancinelli Umberto, S. S. Laziale; 6. Natale Stefano, S. S. Pro Roma; 7. Lorenzini Remo, S. S. Pro Roma; 8. Taglioni Andrea, S. S. Aurora; 9. Carrara Giacomo C. D. I. A.; 10. Ricci Angelo, S. S. Laziale; 11. Ciuffani Mario, 2. bersaglieri; 12. Portelli Giuseppe, S. S. Laziale, 13. Carpita Italia, libero; 13. Paris Aldo, S. S. Laziale; 15. Cappia Costantino, S. S. Laziale; 16. Sopranzi Stefano, S. S. Pro Roma; 17. Lorenzetti Lorenzo, libero.

## LE "CLASSICHE,, DEL MOTORE

### La "Coppa della Consuma,,

FIRENZE, 12.

Ieri, sui quindici chilometri che da Monsetano portano alla Consuma, si è iniziata la settimana automobilistica toscana con la corsa automobilistica «Coppa della Consuma» e con la gara internazionale motociclistica per la «Coppa Diana. Numerosissimo pubblico assisteva alle gare. Era anche presente S. A. R. il Principe Aimone, che ha assistito allo svolgimento delle prove accompagnato dalle autorità.

Ecco i risultati:

Coppa Diana: Categoria 350 cmc.: 1. Guadagni M. su «Royal Enfield» in 24'59"2/5; 2. Guadagni G. su Triumph.

Categoria 350 cmc.: 1. Bianchini su A.I.S. in 16'6"3/5; 2. Vincenzi su X.

Categoria 500 cmc.: 1. Fenci su Triumph in 15'54" 3. Marino su S.A.R.; 3. Paoletti su S.A.R.; 4. Camellini su S.A.R.

Categoria 750 cmc.: 1. Rava su Indian in 15'36"1/5; 2. Bilaghi su Bianchi.

Categoria 1000 cmc: 1. Rogai su Harley Davidson in 13'10"; 2. Nazzaro Biagio su Indian; 3. Ruggeri su Harley Davidson; 4. Leoni su Indian; 5. Baldi su Indian; 6. Saladini su Fling Marchel.

Categoria side-car: 1. Winkler su Harley Davidson in 16'42"2/5; 2. Giolini su Harley Davidson.

Classifica generale: 1. Rogai; 2. Nazaro; 3. Ruggeri.

Gara automobilistica Coppa della Consuma: Categoria 1350 cmc.: 1. Cercignani su Wanderer in 16'12"2/5; 2. Vagnetti su Wanderrer.

Categoria 1500 cmc.: 1. conte Carlo Masetti su Bugatti in 13"; 2. Clerici su Bugatti;

Categoria 2000 cmc: 1. Lotti su Assalto in 12'19"2/5; 2. Meveralli su Diatto; 3. Spadoni su Ansaldo; 4. Pontirelli su Diatto.

Categoria 3000 cmc.: 1. Schioppati si Diatto in 14'8"; 2. Mussici su Diatto; 3. Ardizzone su Aquila.

Categoria 4500 cmc: 1. conte Giulio Masetti su Mercedes in 11'56"2/55; 2. marchese Niccolini Paolo su Fiat; 3. Brilli Peri su Fiat;

Classifica generale: 1. Conte Giulio Masetti; 2. Marchese Niccolini Paolo; 3. Conte Carlo Masetti.

## Il Circuito del Ticino

### vinto da Vinoli e Malvisi

Ieri si è svolto il Circuito motociclistico del Ticino. Ecco i risultati:

*Categoria 500 cmc.:*

1. Malvisi Domenico (Triumph) coprendo i 10 giri del circuito pari a 239 km. in ore 3.32'35" 4/5 alla media oraria di km. 70.781 — 2. Marcoli Eraldo (Triumph) in 3 ore 48'53" 2/5 — 3. Cavedini Mario (Northon) in 3 ore 50'33" 4/5 — 4. Gilera Luigi (Gilera) in 4 ore 0'28" 3/5 — 5. Mona Ambrogio (Douglas) in 4 ore 2'45" 2/5 — 6. Righi Angelo (Frera) 1 in 4 ore 12'51" 1/5 — Partiti 28, ritirati 23. Giro più veloce: Cavedini (Terzo) in 18'37" 3/5 alla media di km. 76.986.

*Categoria 350 cmc.:*

1. Visioli Erminio (Garelli) in ore 4.1'8" 2/5 alla media oraria di km. 59.468. — 2. Sassi Mario (Douglas) in ore 4.11'13" 3/5 — 3. Self Edoardo (Garelli) in ore 4.29'30" Partiti 16, ritirati 11. Giro più veloce Rossi Augusto in 19'49" 3/5 alla media di km. 72.327.

## IPPICA

### Le corse a San Siro

MILANO, 12.

PREMIO V. MEBCATE (L. 6000 m. 1400): 1. **Touvois** (57-Doumen) di De-Montel; 2. Prestolonsaletnik Boris; 3. Milleoglio. Una lunghezza, cattivo terzo. Totalizzatore L. 5...

PREMIO VERCELLI (L. 10.000. m. 1000) cavalli di 4 anni: 1. **Giulia** (51-Takaco) di Razza Oldaniga; 2. Armin; 3. Remo. N. P. Rosario rimasto al palo. Sei lunghezze, otto lunghezze. Tot. 19.50, 6.50, 6.50.

PREMIO ARBAZIA (L. 10.000, m. 2100): 1. **La Réponse** (55-Doumen) di de Montel; 2. Azalea; 3. Gub de l'Aulne. N. P. Fromelles, Bilbila, Zagreo, Bambocheur, Astyage. Cortissima testa, una lunghezza. Totalizzatore: 13, 9.50, 13.50, 13.50.

PREMIO GARBAGNATE (L. 40.000, m. 2200): 1. **Vanelle** (57 1/2-Gullo) di Masetoi; 2. Stagg; 3. Sigfrido; 4. Delfone. Tot. 21. 7.50, 6, 7.

PREMIO GIUBILEO (hand. disc. L. 20.000 m. 1600): 1. **Pompea** (55-Takaco) di Bessero; 2. Frinco; 3. Oppacchiasella. N. P. Rayko, Andreclus, Anceo. Bramante, Douglatus, Vidal. Monteverde. Una testa, una lunghezza. Totalizzatore L. 38. 12, 9.50, 12.

PREMIO MONFORTE (L. 6000, m. 1000): 1. **Gloriana** (56-Wright) di Menichetti; 2. Regolo; 3. Atenea. N. P. Etra, Farsone. Una lunghezza, una testa Tot. 29.50, 12.50, 12

## EMANUELE DIONISIO

ROMA (75) VIA SICILIA, 203 Telef. 30-2-44.

## La vita nelle Società

**Giovane Italia.** — Hanno luogo le gare sociali di scherma fra gli iscritti alla sezione nelle due categorie Adulti e Allievi. Per i primi le gare si svolgeranno mediante gironi all'italiana, a cinque colpi per i campionati di sciabola, e tre per quelli di fioretto ed a due per la spada.

Per i secondi mediante una poule di fioretto e di sciabola a tre colpi.

# CRONACA DI ROMA

## CONVERSAZIONI COL MAGISTRATO DELLE CASE

## Una irrisione: le case disabitate
## Una piaga: gli affittacamere

Manteniamo la parola, egregio commendatore: eccoci a conversare un poco con lei. Permette? Non disturbiamo mica, è vero?

I suoi lodevoli propositi espressi con tanta chiarezza hanno fatto una buona impressione a noi come alla cittadinanza la quale ha diritto di sperare che la sua opera dia tangibili risultati.

Come ben sa, signor Commissario, la innumere falange dei « senza tetto », oltre che sopportare i noti disagi, deve anche subire un affronto che suona tragica irrisione, da parte di proprietari di case che per oscure ragioni lasciano disabitati degli interi palazzi. Sembra incredibile: anche lei, come feci io comm. Carpani, suo predecessore quando glielo dissemmo, abbozzerà un sorriso laconico d'incredulità. No; creda pure, a Roma, ci sono tante case disabitate. Indaghi e vedrà. Se fa una passeggiatina attorno al suo ufficio, levi bene gli occhi sulla facciata di un maestoso palazzo attiguo a una bellissima chiesa. Ebbene quel palazzo è pochissimo abitato: e là dentro ci sarebbe ancora posto per diecine di senza casa.

E quante e quante altre case sono occupate per modo di dire. C'è qualcuno poi che ha una abitazione a Roma che occupa solo una volta all'anno. Questo è un lusso che non dovrebbe essere consentito, le pare?

Quando avrà fatto le sue indagini, signor Commissario, vedrà che la questione delle case, sotto qualche aspetto è anche un problema di giustizia distributiva. Ed ella certo convinta che non è giusto, mentre infuria la crisi delle abitazioni, che ci sia chi lasci dei palazzi disabitati e che ci siano quelli che di case ne hanno due, mentre tanti dormono sotto il tetto delle stelle, provvederà equamente.

Guardi però che le illecite intrammettenze e le pressioni dei « pezzi grossi » sono un grave ostacolo: e si prepari ad essere energico, energico. Non ci dilunghiamo più su questo tasto, che il problema ella lo conosce sicuramente. Tutto sta però, risolverlo. Speriamo bene.

Un'altra piaga della crisi delle case, come tutti lamentano da secoli... e come lei sa, è costituita dagli affittacamere.

Sulla questione tutti i Commissari hanno promesso mari e monti; sull'argomento si è accumulata abbondante letteratura tecnico-tragico-umoristica. Ma ogni giorno che passa il fenomeno degli affittacamere assume proporzioni più vaste. C'è tutta una organizzazione criminosa, di mezzani, di strozzini, di affaristi dalla peggior risma che prospera e fa prosperare il commercio illecito delle camere mobiliate o vuote.

A Roma non c'è un buco ove dormire a pagarlo un milione, ma se tu ti rivolgi a certi messeri che pullulano per le vie attorno alla Stazione, trovi non una ma cento camere a 500 lire la sera.

Sono a migliaia gli alberghi, diciamo così clandestini, — ma certi affittacamere hanno anche la patente rilasciata dalla Polizia — che danno ricetto a prezzi di affezione.

Sono rilievi, vecchi questi, fatti e rifatti mille volte, egregio commendatore. Contro gli affittacamere nessuno ha saputo far mai nulla. Ella che ha tanta buona volontà compia il miracolo.... e adotti qualche severo provvedimento.

I locali accasparati dagli affittacamere non si potrebbero requisire e assegnare a prezzo equo, ai senza tetto? Ci sono mille trucchi da sventare, lo sappiamo, ma se si vuole, disponendo di adeguati mezzi, si riesce a tagliare le unghie a quella mala genia che sono i disonesti affittacamere. Ci provi signor Commissario, e buona fortuna: i voti di tutti i senza tetto l'accompagneranno. Noi plaudiremo e appoggeremo la sua opera.

Questa nostra conversazione non è troppo piacevole, vero? Che vuole sono « eterne questioni », ma non è colpa nostra se attorno alla questione delle case s'è dovuto dire perennemente il canto di Geremia, e si deve scrivere ancora la ennesima « lamentazione »....

E facciamo punto. A un altro giorno.

Illustre signor Commissario, le ripetiamo l'augurio: che possa riuscire a dimostrarci che l'istituzione del Commissario degli Alloggi non è perfettamente inutile.

Riceviamo la seguente lettera, che contiene rilievi sulla crisi delle case:

Eg. sig. Cronista del « Popolo Romano »

Nel suo accreditato periodico n. 135 in data 10-6 u. s. ho letto la lettera di un assiduo al « Popolo Romano » da 40 anni. Giusto è il commento. Sappia sig. Cronista che la maggioranza di questi pescicani di affittacamere ricorrono ai più abbietti mezzi pur di far risultare che sono delle persone oneste, ciò che l'onestà non sanno neanche dove abita.

Lo spinoso problema degli alloggi si potrebbe risolver, con energia e senza favoritismo.

Il mio modesto pensiero l'esprimo sulito: Vi sono tanti e tante affittacamere che sono a Roma solo per questo, ma fittassero a persone per bene, no! Invece le affittano ad ora, a chiunque si presenta, non si curano di altro perchè sono pagati profumatamente.

Vi è qualche autorità che chiude un occhio, purtuttavia se messa al corrente da persone per bene.

Nelle adiacenze della Stazione Termini non ne parliamo e maggiormente a Via Principe Amedeo, la maggior parte delle affittacamere sono donne di facili costumi a riposo, che ora seguitano in casa loro a favorire la prostituzione ed altri loschi affari.

E quella gente è in possesso di somme favolose, acquistate con mezzi illeciti.

Le autorità dovrebbero ritirare le patenti a quegli affittacamere che vivono solo con lo strozzare qualche sventurato che capita in casa loro, e favorendo la prostituzione, il furto ed altro.

Rimpatriando chi ha casa al suo paese natio; così continuata e centinaia di appartamentini saranno liberi e quei disgraziati che devono vivere in albergo potrebbero trovare un posticino e dar agio che gli alberghi potrebbero ospitare solo dei forestieri.

Ci vorrebbe un po' di energia e senza favoritismo signor Cronista fare una buona cernita di questi pescicani di affittacamere, e poi non si dovrebbero rilasciare le patenti, autorizzandoli a fittare peralmente.

I locali Commissariati ad avere più le mani libere, ad istituire dei veri pattuglioni notturni di sorveglianza, e così trattando questi strozzini che una camera la fittano fino a 40 lire per notte si verrebbe a capo di buoni risultati.

Ringraziandola dell'ospitalità di lei dev.mo

Uno che sa tutto ed assiduo del « Popolo Romano ».

Uno che sa tutto
ed assiduo del « Popolo Romano ».

## L'idiota errante

*Quando vado in un cinematografo o in un teatro, prima di accendere la mia sigaretta, guardo bene se sulle pareti stiano in mostra i cartelli che dicono: « è vietato espressamente fumare ». Quando li vedo al loro posto allora soltanto sono tranquillo e mi immergo beatamente in una nuvola di fumo. Poi diceno pure che in Italia non c'è disciplina, nel pubblico.*

*Avrete certamente notato nei quadrivi più popolosi della città, all'ora in cui dieci carrozzette, trenta automobili, cinque side-cars, un autobus, e qualche umile bicicletta, pretendono tutti passare per uno stesso punto della strada e nello stesso tempo, avrete certamente notato ripetiamo, un omino chiuso in una succinta monturina nera a fisellature auree.*

*Quell'omino che sgambetta silenzioso al centro del quadrivio per evitare il downlop mostruoso o la Pirelli leggiadra o il cerchio ferreo della ruota d'una carrozzella o lo sperone aguzzo d'un side, che acrobatizza sino all'inverosimile tutto se stesso per risparmiare contemporaneamente al suo piede la pestata dello zoccolo quadrupedante e alle sue costole magre la cazzata del parafango d'una limousine, ebbene quell'omino meraviglioso qlirì non è se non colui che regola in silenzio il transito dei veicoli. Per lui si evita ogni confusione e ogni pericolo. E se qualcuno, malgrado, questo si ostina ad andar sotto ad un veicolo qualunque, questo qualcuno è evidentemente un idiota che non ha saputo trarre nessuna conseguenza pratica dall'insegnamento dell'omino acrobata in monturina nera filettata d'oro.*

*— Ma scenda davanti, perdio! Non lo sa che si deve scendere davanti?*

*— Ma non vede che non si passa? Vuole inventare la penetrabilità della materia lei! Non mi faccia il Catone col regolamento, ora.*

*— Scenda dietro, e la finisca!*

*— Ma se lei ha l'elegante pretensione di scender, mi dice come faccio io a montare? Ma l'ha fatta la prima elementare, lei? Si scende davanti!*

*— Da capo? Ma vuol proprio calpestare il mio cadavere come il Trovatore per scendere davanti, lei?*

***

*Al largo Goldoni una Fiat lucentissima modello 1922 silenziosa come un pesce sta per mettersi sotto un povero diavolo di pedone, che sarei poi io. Non ho il tempo di riflettere alla verace gioia morale di essere messo sotto da una lucentissima Fiat, ultimo modello. Il basso istinto prevale e dopo un balzo da una parte mi volgo e grido:*

*— Almeno suona la tromba, no!!*

*E l'automedonte, con una grinta da romano antico:*

*— Già! puro la tromba, ce spreco!*

*— Lei è in contravvenzione.*

*— Sì, non lo nego. Ma ha veduto in quanti eravamo? In quindici, e... due così soli... Mi sembra che in una città in cui la popolazione è aumentata del doppio sia aumentati del doppio anche... ecco, sì, i... bisogni.*

— Lei pachi, imando! E la preco di nun fare insinuvazzioni, caro siggnorel..

**Ie.**

## La grande festa militare
### a Piazza di Siena

La festa si è iniziata con gare atletiche e sportive eseguite da 2000 militari in tenuta di ginnasti, diretti da quel valentissimo e intelligente cultore di educazione fisica che è il capitano Albertini.

Si ebbe quindi la ripetizione del carosello storico eseguito dai Granatieri nella loro Caserma in occasione della festa della Brigata.

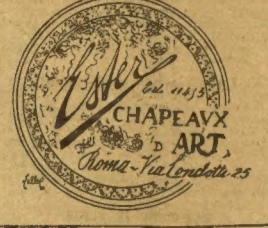
Il Piemonte Reale eseguì poscia un altro torneo sul genere di quello fatto anche al Macao lo scorso inverno. E fu uno spettacolo grandioso e magnifico vedere i baldi cavalieri dell'antico « Ducal Piemonte » sfilare ed eseguire esercizi nelle uniformi dei tempi antichi, dal 1692 ad oggi.

(Fotografia Du-Bois e C.).

Il torneo, fu organizzato dal tenente Neri, coadiuvato per la parte ippica dai marescialli Z celsleaoimcGiellviai ui corpi marescialli Zolesi e Giacomini.

Il tenente Neri vi partecipò nel costume del 1. colonnello del reggimento, marchese di Caviglia (secolo XVII).

Fungevano da porta-standardi e comandanti le squadriglie delle altre epoche i tenenti: Nisco, Ciolfi, Carbone, Larecchiuta, Spighi, Ferruzzi, Breda, Lo Faso, Borzini Locatelli e i sottufficiali maresciallo trombettiere Regoli, maresciallo Nessi, marchese Palma, sergente megg. Trivellato e srgnt Chicchirico.




## Il servizio di Tesoreria
### per i pensionati

Egregio Sig. Direttore,

L'egregio presidente della tanto benefica istituzione di assistenza per gli ex combattenti mutilati, certamente in buona fede ha scritto una lettera, pubblicata da qualche giornale, colla quale ha molto severamente, ed aggiungo molto ingiustamente, giudicato il contegno che dalla locale sezione di tesoreria si usa verso i pensionati in genere.

In questa lettera, come principale rilievo contro il suddetto ufficio, vi è quello che riguarda l'obbligo fatto a tutti pensionati di presentare il libretto munito di fotografia.

Questo rilievo colpisce, indirettamente, l'opera svolta da questa presidenza federale e quindi mi corre l'obbligo di rettificarlo.

Fino a poco tempo fa tutti i pensionati, compresi quelli di guerra, per esigere la pensione dovevano, mensilmente, recarsi prima al Municipio, per ritirare il certificato di esistenza in vita, e quindi portarsi alla tesoreria, prendere posto nella lunga fila, che si estendeva in piazza Borghese, e poi, giunto il proprio turno, dovevano presentare il certificato allo sportello, attendere che l'impiegato facesse su di esso le operazioni contabili e poi potevano recarsi alla cassa.

Mediante i buoni uffici, anche di questa presidenza, si potè ottenare l'abolizione dell'obbligo del ritiro del certificato dell'esistenza in vita, col lungo seguito delle conseguenti operazioni, ed invece il pensionato, colla semplice presentazione allo sportello del libretto personale, munito della fotografia, « per la constatazione della identità personale » ritira il mandato di pagamento, a lui intestato, « già pronto », e va a riscuotere, sens'altro, la pensione. Insomma invece di perdere due o tre ore di tempo prima al Municipio, con relativa lunga attesa, e poi all'ufficio di tesoreria con altra attesa lunghissima, ora il pensionato in soli cinque minuti, è già in possesso del suo mandato, che può esigere quando vuole.

Il secondo rilievo fatto dall'egregio presidente, nella sua lettera, riguarda l'andamento del servizio delle pensioni.

Anche su questo io, qual presidente della Federazione dei pensionati, devo compiere il dovere di testimoniare al cav. Baglioni, dirigente l'ufficio di tesoreria ed a tutto il personale, la riconoscenza della classe, per la premurosa sollecitudine, per l'esattezza e per la precisione, delle quali danno diuturna prova. Basti il dire, che in tutte le concessioni di carovveri ai pensionati, la tesoreria di Roma è stata sempre la prima a compietare i lavori di liquidazione.

Egli invece di entrare nei locali della tesoreria dalla piazza Borghese, porta di accesso, entrò dalla porta di uscita della via Ripetta.

L'usciere addetto al servizio interno, fece rilevare al sig. Calvano l'inconveniente e lo pregò di recire ed entrare dalla piazza Borghese. Il sig. Calvano, forse, come ben dice l'egregio presidente, perchè eccitato, o perchè poco tollerante, per il suo stato di mutilato, si lasciò trasportare a manifestazioni irritantissime a tale che, dopo il pagamento della pensione, le guardie di servizio le condussero al commissariato, dove per speciale riguardo alle sue condizioni, si credette opportuno di non dare corso all'incidente.

Replico ho creduto doveroso mettere le cose a posto, perchè è tanto raro poter dire bene dei servizi di Stato, che corre l'obbligo di difenderli quando sono ingiustamente giudicati.

Il Presidente Federale
G. MINNECI

**Società Bancaria Marchigiana**
SEDE DI ROMA
Telef. 25-67 — V. Tritone, 1[illegible] — Telef. 25-67
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissioni di assegni circolari

## Nozze Ugo-Mormino

Sabato mattina 10 corrente sono state celebrate, nella mistica e suggestiva chiesetta del Sacro Cuore in Prati, le nozze del tenente aviatore Giuseppe Mormino con la gentil signorina Adriana Ugo, figlia del nostro carissimo amico Vittore, funzionario della Banca d'Italia.

Gli sposini problema degli alloggi si potrebbe risolver, con energia e senza favoritismo.

Il rito civile a cui fece seguito un brillante ricevimento in casa della sposa fiore di bellezza e di bontà fra tanti fiori che ornavano le belle sale. Notati fra gli intervenuti il generale de Siebert, comandante superiore d'aeronautica, il colonnello Rossi, il colonnello Bordelloni e signora, il maggiore Corati e signora, i maggiori Stumpo, de Cicco e Brini, il capitano Sodani, i tenenti Contry e Palazzo, il cav. uff. Manno, il signor Cioncl, le famiglie Taburet, Panelli, Domenici, Ternavasio, Ismaldi, Bencivenga, Dorelli ed altre che sarebbe troppo lungo enumerare e che vorranno scusare l'omissione. Molti ed anche di valore i doni inviati agli sposi.

Alle 14.15 di sabato, dopo un suntuoso « lunch » al Valiani, la gentile coppia è partita per Firenze diretta in Germania.

Auguri sinceri.

## Bottai capo dell'Ufficio stampa del Fascio

Presso la Sezione di Roma del Partito Nazionale Fascista, ed è costituito un ufficio stampa di cui è capo l'ex deputato « minorenne » di Roma, Giuseppe Bottai.

## Il ministro plenipotenziario del Venezuela

E' ritornato fra noi dopo breve assenza S. E. il Dr. Manuel Diaz-Rodriguez Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Governo del Venezuela. Diplomatico colto, intelligente, scrittore molto apprezzato e sopratutto amico sincero dell'Italia egli contribuirà a stringere sempre più i vincoli fraterni tra le due Nazioni.

Noi siamo lieti di essere i primi a dargli il benvenuto porgendo a suo mezzo il nostro doveroso saluto al suo paese ed al generale Gomez che ne è Presidente.

## Il Congresso degli ingegneri
### L'inaugurazione

Il salone della Società degli Ingegneri è gremito di rappresentanze di ogni regione d'Italia, tra cui vari deputati ingegneri ed una rappresentanza del Sindacato Allievi Ingegneri. Assume la presidenza l'on. Mauro, il quale dopo aver rivolto un elevato saluto agli intervenuti li invita a costituire la Presidenza del Congresso. Per acclamazione ess aviene così composta: on. Finocchiaro Aprile Emanuele (Roma) presidente; vice-presidente ing. comm. Nicola Pavia (Torino); segretario ing. cav. Bottiglia (Torino).

Alla verifica dei poteri procedono gli ingegneri Poggi (Firenze), Calletti (Corporazione del Genio Civile), Squassi (Roma).

Sono rappresentati soci 7200.

Nell'assumere la presidenza l'on. Finocchiaro pronuncia un applaudito discorso per ringraziare dell'onore conferitogli di eleggerlo a presiedere l'importante adunanza, onore che considera costituire un riconoscimento dell'attività svolta dalla sua sezione. Interpreta il sentimento dei colleghi tributando un vivo plauso al Comitato di Presidenza Generale, e più specialmente all'on. Mauro che ha dedicato all'agitazione fervore ed intelletto e di opera e all'in. Gra che in rappresentanza della parte giovanile della classe, è stato l'animatore dell'agitazione (applausi).

Segue l'on. Mauro, Presidente Generale che esprime in mirabile sintesi quanto fu fatto per conseguire la presentazione da parte del Ministero di un progetto di legge, del che l'Associazione dovrà essere grata al Ministro Guardasigilli, pur rimanendo ferma nella sua intenzione di conseguire in sede di discussione parlamentare gli emendamenti indispensabili.

Spiega le vare fasi dell'agitazione e l'opera del Comitato di Presidenza. Invita l'assemblea a tracciare i limiti e le direttive, per ulteriore azione della classe. Termina assai applaudito inviando un caldo saluto all'on. Clappi, Presidente del Comitato Parlamentare ingegneri, elevato recentemente alla carica di direttore della scuola di Roma.

L'assemblea si associa con vivi applausi.

Aperta la discussione pronunziano interessanti discorsi: Poggi di Firenze, Vandone di Milano, Costa di Reggio Emilia, De Nava di Reggio Calabria, Pagliaro di Avellino, Pavia di Torino, Tollis di Napoli, Cerase di Cosenza, Maffei di Roma, De Parente di Trieste, Tarini di Bologna.

L'on. Romita pronunzia un efficace discorso per prospettare le ragioni di opportunità e di giustizia che debbono prevalere nella discussione della legge perchè questa risponda ai fini altissimi di interesse generale.

L'on. Mauro replica ai vari criteri e coglie l'occasione dalla presenza al Congresso del sen. Salvatore Orlando per rivolgergli un deferente saluto, cui risponde applauditissimo il sen. Orlando.

## L'Associazione "Vivides„ riceve il gagliardetto

(Fotografia Du-Bois e C.).

MENTRE PARLA IL GENERALE CAPELLO

## Gli acquisti di S. M. la Regina Madre
### al Palazzo dell'Esposizione

In seguito alle ripetute visite di S. M. la Regina Madre alla 90. Mostra della Società Amatori e Cultori di Belle Arti, la Contessa Pes di Villamarina ha fatto pervenire al Direttore di Segreteria cav. Alfredo Politi la seguente nota di acquisti d'opere esposte:

Bardetti Giacinto: « L'inno al sole »; Coromaldi Umberto: « Il guardiano »; Montani Carlo: « Ove dormono le navi di Tiberio »; Prini Giovanni: « Cantano gli uccelli »; Pandolfi De Rinaldis Merj: « Lumache »; Modigliani Corinna: « I piccioni »; Disertori Benvenuto: « La via dei Priori »; Zaffuto Maria: « Scimmie »; Bartolucci Alfieri Pierluigi: « Sull'Appia antica » (N. 3 acqueforti).

## Tombola di L. 425.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il **23 Giugno 1922 avrà luogo in Roma** l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di **Siracusa, Teramo, Giulianova, Castelfidardo, Osimo, S. Benedetto del Tronto, Ripatransone, Porto Recanati, Fano, S. Leo, Perugia, Bibbiena, Pieve S. Stefano, e Poppi.**

I premi del complessivo importo di L. 425.000 sono divisi: Cinquina L. 25.000; L. 200.000 per la prima Tombola; L. 50.000 per la seconda; L. 25.000 per la terza; L. 20.000 per la quarta; L. 10.000 per la quinta; 5 altre tombole di L. 5.000 ognuna; L. 50.000 da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giocati nei 45 che verranno estratti, e L. 20.000 **quale premio di consolazione** divise in parti uguali fra tutte le cartelle che non avranno segnato **nessun numero** dei 45 sorteggiati.

Le cartelle **sono per legge in numero molto limitato.**

Ogni cartella, oltre a potere vincere la prima tombola od una delle altre 9 tombole, può vincere anche la Cinquina e quindi conseguire contemporaneamente due vincite.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sia esposto al pubblico l'apposito cartello, nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, via Arascoeli 3, e costano **Due Lire ognuna.**

## Comunisti che aggrediscono
### il direttore dell' " Avanti „

Sabato sera, verso le ore 23, in via Nazionale, all'angolo del palazzo Aldobrandini, un gruppo di comunisti aggrediva il direttore dell'« Avanti! », Giacinto Menotti Serrati, in seguito alle recenti e vivaci polemiche tra l'organo del partito comunista e l'« Avanti! » stesso.

Uno degli aggressori lanciò al Serrati un pugno sul viso facendogli cadere le lenti.

Si trovavano col Serrati il prof. Epifanio Antoci, Pietro Nenni, Olindo Vernocchi ed altri.

Il principale aggressore, inseguito dagli amici del Serrati, fuggì per la discesa della via del Grillo.

Dell'aggressione è stata data denuncia al commissariato di P. S. di Magnanapoli.

## Scontro fra un tram e un autobus

Stamane, alle 7.45, l'« autobus » municipale che percorre la strada piazza Santi Apostoli-Ponte Lungo, fuori porta S. Giovanni, attraversava, carico di passeggeri, la via Appia Nuova. Giunto all'altezza della piazza Re di Roma, per una falsa manovra del conducente, Evaristo Belli, cozzava con enorme fragore con il tram dei Castelli Romani proveniente da Marino.

Grande panico, rottura di vetri e qualche contuso. Fra costoro, Carolina Torrigiani, di anni 46, da Albano, abitante in via Appia Nuova, 176, Raffaele Pucchieri, col fratello Enrico, da Amano, facocchio, abitante in via Appia Nuova, 17, Citti Alfredo, di anni 33 elettricista, abitante pure in via Appia Nuova, 149

I contusi sono stati ricoverati all'ospedale di San Giovanni per una cura di una diecina di giorni.

**Compra - Gioie occasione - Vende**
Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà, 85.
Vende gioie provenienti acquisti. Prezzi d'occasione - Compra per qualsiasi somma.

## Una raccapricciante disgrazia automobilistica

In prossimità del deposito dei trams in piazza d'Armi si è dovuta lamentare stanotte una gravissima disgrazia automobilistica che è costata la vita ad un passante.

Due carabinieri, Piras e Lombardi, rincasavano a quell'ora alle Casermette del Viale Angelico. Un uomo dell'apparente età di 50 anni, senza cappello vestito di scuro, attraversava la via senza avere avvertito l'avvicinarsi di una vetturetta « Citroen », della Cooperativa di via Salaria. La macchina, a tutta velocità passò come un lampo, così che lo sconosciuto non ebbe tempo di porsi da un lato. Lo « chauffeur » dal canto suo non pose alcuna avvertenza per evitare l'investimento, e gettato il terra il disgraziato si allontanò come era venuta, veloce.

Soccorso prontamente dai due militi l'investito veniva condotto all'ospedale di Santo Spirito, ove però giungeva cadavere.

Nulla gli si è trovato in tasca che possa servire ad identificarlo.

## Cronache Giudiziarie

### Il tema di avventizi ferrovieri

Un'importante massima è stata recentemente emessa dalla quarta Sezione del Consiglio di Stato su ricorso Russo Giovanni contro le Ferrovie dello Stato

La Sezione ha ritenuto che non esista una facoltà incondizionata delle Ferrovie pel licenziamento degli avventizi, e prima di adottare una decisione definitiva, ha declinato all'Amministrazione ferrovie di m'op fi.m 1 Né ;(mbm mmbm m viaria la esibizione delle varie circolari di ufficio riguardanti la materia, nonchè di giustificare i motivi adottati pel diverso trattamento usato alle varie categorie di avventizi, circa il licenziamento.

Difensore del ricorrente: l'avv. Guido Biondi.

### Le peripezie di un trittico di valore rubato a Pescia e ritrovato a Roma

Nel maggio del 1922 fu trafugato in circostanze molto misteriose dal Duomo di Pescia, un pregevole trittico di Angiolo Puccinelli rappresentante S. Anna e la Vergine con il Bambino.

La polizia locale e quella di Roma iniziarono subito le più attive indagini per rintracciare la preziosa tela il cui valore, al costo attuale degli oggetti d'arte, raggiunge le duecentomila lire. Ma, dopo qualche mese le affannose ricerche, le indagini furono abbandonate. E solo un caso fortuito ha potuto oggi, ad un anno e più di distanza dal trafugamento, farne ritrovare la traccia e, quindi, far ricuperare il trittico.

Infatti, la polizia, venuta a sapere che, un noto amatore di cose d'arte, il signor Alessandro Contini, aveva in quest'giorni acquistato per 23.000 lire un trittico del Puccinelli, volle vederlo e, confrontandolo con le fotografie giunte da Pescia, lo riconobbe per quello rubato.

S. I. I. **COEN** & C. S. A.
ROMA - Tritone, 36
ARTICOLI
PER LA SPIAGGIA
E
PER LA CAMPAGNA
I PREZZI PIU' CONVENIENTI
A richiesta, si inviano campioni fuori Roma

**Galleria ROTTI**
Via Condotti 21 interno
Le migliori occasioni
in oggetti artistici

**CICLISTI**
COPERTURA SALGA Lire 15
Camere economiche Lire 4.50
Sconto ai Grossisti e Rivenditori
C. URGESI. Corso Vitt., 301-303

**Fabbrica Ottomane Meccaniche "Varesi„**
in velluto, semplici e operati, in colli dorsali
Accettansi anche stoffe dai clienti

da L. 600 in più
IL NEGOZIO NON HA SUCCURSALI
ROMA — Via Giovanni Lanza, 128
(limbocoatura di « Cavour)
Diffidiamo i Signori Clienti dalle brutte copie essendo queste dannose imitazioni

**BICICLETTE**
due freni, ruota libera, parafanghi.
Lire 550
C. URGESI. Corso Vittorio 301-303. Roma
FOX

**Policlinico G. B. Morgagni**
Grande Casa di Cura per Medicina e Chirurgia
ROMA
A — GRANDE CASA DI CURA per Medicina e Chirurgia (Via Plinio, N. 19).
B — CONSULTORI (Via Orazio, 10) — Malattie: Interne - Chirurgiche - Cuore - Donne - Bambini - Ossa - Nervose e Mentali - Occhi - Orecchi - Naso - Gola - Pelle e Specifiche - Vie Urinarie - Denti - Protesi dentale - Ortopedia Facciale - Cura Forlanini (Pneumotorace).
I Consultori sono diretti da Medici Primari degli Ospedali di Roma e Docenti della R. Università.
C — GRANDE ISTITUTO DI TERAPIA FISICA (Via Orazio, 8).
D — LABORATORI SCIENTIFICI (Via Plinio, 19).
E — GUARDIA MEDICA Diurna e Notturna (visite anche a domicilio su richiesta telefonica).
F — AUTOAMBULANZE a disposizione del pubblico per trasporto malati (diurno e notturno) anche fuori Roma.
G — STABILIMENTO BAGNI (Via Bozio, 12).
Telefoni per tutti i reparti: N. 20162 . 21760

# VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

## Il problema della produzione agricola
### nella discussione al Congresso delle corporazioni

MILANO, 12.

Il Congresso delle Corporazioni Nazionali ha compiuto diffusamente ed esaurientemente nei problemi della produzione agricola. Non poteva essere diversamente. La complessa questione, la più grave che ci sia sempre discussa in Italia, la importante questione della quale tutti i partiti e tutte le organizzazioni si occupano, costituendo essa la base prima oltrechè del nostro movimento nazionale, della stessa esistenza dei partiti e delle organizzazioni non poteva esser trascurata e studiata solo superficialmente dalle Corporazioni che si ripromettono il rinnovamento della nazione e lo sviluppo massimo della produzione.

Mario Bachelli relatore, parlò diffusamente e con idee precise sui metodi di conduzione agricola ed intorno ai contratti di lavoro. La relazione del Bachelli fu quadrata, pratica e molto interessante ed in essa egli spiegò nettamente i caratteri differenziali del mondo rurale socialismo.

Egli — ha detto — non vogliamo, in materia di lavoro e di produzione sostenere, come fanno i socialisti, della «tesi» più o meno astratta, a scopo di partito. Ciò che ci interessa di premo è la produzione ed il modo migliore di produrre. Tutta la sostanza vitale del sindacalismo consiste nell'associare gli sforzi e le iniziative individuali in vista della massima produzione perchè nell'abbondanza dei beni prodotti è implicita la soluzione positiva dei problemi di giustizia sociale, vale a dire di giustizia distributiva fra le diverse classi sociali.

Se noi tendiamo alla graduale abolizione dell'avventiato e del salariato agricolo, questa tendenza non è legata soltanto alle ragioni di umanità che esigono la sicurezza del lavoro e del pane quotidiano per tutti i figli della medesima terra, ma anche alla considerazione che l'esistenza di una classe troppo numerosa di braccianti è causa di disordini e di rotte nel campo della produzione e nel suo svolgersi facilmente la demagogia sovversiva e la direzione più facile trasformazione delle competizioni economiche in conflitti politici.

Altra parte l'amore al lavoro e lo sviluppo della intelligenza tecnica non è possibile in una gran massa dei braccianti, assillata dal bisogno immediato ed abbrutita dalla miseria materiale non confortata dalla luce di una speranza di miglioramento individuale e di progresso continuo, perchè lo stato della periodica disoccupazione è sempre là ad ammonirlo della vanità dei suoi sforzi.

L'organizzazione delle Corporazioni deve quindi rivolgere la sua maggiore attività a preparare il lavoratore della terra dalla bolgia del bracciantato, inferiore per ogni riguardo al lavoratore di punto in bianco piccolo proprietario o cooperatore di aziende collettive o chi ne ci ricolverebbe in immediato disagno per la sua mancanza di preparazione a capacità sufficienti all'esperimento, e poi è possibile, data la sovrapopolazione italiana rispetto al territorio divisibile, trasformare simultaneamente la massa dei braccianti in una massa di piccoli proprietari — per fargli salire tutti i gradi della scala che va dalla proprietà scala che va dal salario fisso attraverso le forme di compartecipazione e di mezzadrie fino all'affittanza e alla proprietà individuale o associata.

Grado di questi gradi non rappresenta soltanto e meglio non deve rappresentare soltanto un miglioramento nelle condizioni sociali del lavoratore, ma anche, e soprattutto un aumento di capacità produttiva, e la organizzazione deve aver di mira specialmente questa ultima, su cui si basa il criterio dei meriti e dei gradi, facendo in modo che l'ordinamento interno della organizzazione stessa corrisponda ai gradi del progresso evolutivo delle classi rurali agricole e sappia associare e conciliare l'interesse individuali colla necessaria disciplina sociale.

Insieme quindi; — mettendo in evidenza le idee finalità del socialismo che mira all'abolizione scatinuazione della lotta di classe intesa alla distruzione delle classi medio e relative energie intellettuali per giungere alla abolizione della proprietà, afferma che l'organizzazione delle Corporazioni deve procedere in senso inverso con la abolizione dell'avventiato attuale e graduale e progressiva dei gradi del salario devono interessare la continuità e la sicurezza del lavoro, l'elevazione tecnica e sociale del lavoratore.

Bisogna poi che le condizioni tecniche ed economiche delle aziende agricole siano studiate in precedenza per sapere se, in quelle medesime, è possibile la divisione delle terre in piccole unità culturali.

Ecco un programma connesso alla risoluzione di parecchi altri problemi, ai quali il Congresso accenna rapidamente, come quello della emigrazione che per il bene stesso della Patria non dovrebbe essere impedita e contrastata, ma favorita, organizzata e protetta con provvedimenti legislativi speciali, e con accordi con le altre nazioni cui da avviarle dei passi dove la colonizzazione non costituisca un martirio ed una schiavitù.

L'avvenire d'Italia — conclude Mario Bachelli — non può essere della immensa maggioranza dei lavoratori della terra. Bisogna invece questa moltitudine all'altezza ed alla coscienza della sua missione nazionale. Bisogna che le classi possidenti comprendano come legame che lega la loro fortuna alla elevazione del proletariato terriero e schiude che le porte della libertà al trionfo dei diritti che intendono salire per esercitare la loro parte di comando e per prendere come peniche le splendide catene delle assunte responsabilità. Bisogna che le classi, ingrandite e rinnovate dalla Vittoria e specialmente i contadini hanno conteso con tanto sangue, dedichi le più grandi cure allo sviluppo della agricoltura, con un contributo finanziario che non sia semplicemente vergognoso, quello che è stato finora stabilito in bilancio e non faccia pesare la mano mortuaria del fisco sulle aziende agricole. E bisogna soprattutto che, dopo una demagogia sovversiva, dopo tanto sventurato rosso», lo spirito ed il costume della libertà si diffonda e rassereneare l'animo dei lavoratori della terra».

La relazione Bachelli — lungamente discussa ed approvata alla unanimità dai congressisti — ebbe anche fuori del campo fascista, favorevoli commenti. La discussione sulla questione agraria venne poi chiusa con l'approvazione del seguente importante ed eloquente ordine del giorno:

«Il Congresso della Confederazione Nazionale delle Corporazioni, udite le relazioni: Produzione agricola; Metodi di conduzione e contratti di lavoro;

manifesta la propria irriducibile avversione contro le utopie marxiste che si sono rivelate irrealizzabili;

condanna le speculazioni demagogiche da qualunque parte esse vengano;

proclama che la terra è un bene nazionale al quale deve trarsi il massimo rendimento per le necessità generali e per la ricchezza della nazione;

afferma che per l'interesse nazionale sono da condannarsi sia il latifondista assenteista, sia le forme dell'avventiato che non affezionano il coltivatore alla terra, sia la grande speculazione agraria intransigente e classista di vecchio stile;

conferma il principio dell'assoluto liberismo nella conduzione agricola contro tutti i tentativi di esperimenti demagogici e cervellotici tendenti a generalizzare sistemi unici di conduzione per regioni profondamente diverse per cultura, per clima, per psicologia di popolazione ecc., e domanda a organi speciali e tecnici delle Corporazioni dell'Agricoltura lo studio accurato e l'applicazione intelligente di mezzi di conduzione più idonei alle diverse regioni;

vuole che il sindacalismo fascista attraverso la necessaria preparazione tecnica, finanziaria e morale cui deve concorrere con maggiore interessamento che per il passato anche lo Stato, tenda ad elevare il contadino alla dignità ed alla responsabilità del possesso terriero, attraverso la compartecipazione;

reclama dallo Stato lo spezzettamento del latifondo come forma di preparazione all'appoderamento, rifuggendo però dai concetti demagogici contenuti nel progetto legislativo presentato alla Camera dei deputati ed un fattivo ed efficace intervento nei lavori di bonifica idraulica e stradale e nelle opere di rimboschimento.

auspica alla sollecita sistemazione delle questioni civiche nelle varie regioni, senza ledere gli interessi dei contadini».

Tale ordine del giorno, riprodotto in migliaia di copie, verrà divulgato nella campagna e tra le masse agricole a testimonianza dei sani propositi di lavoro delle organizzazione dei sindacati nazionali.

## L'agitazione dei metallurgici
### L'adesione dei popolari

MILANO, 12.

L'Unione sindacale italiana ha diramato un manifesto nel quale fa voti per un allargamento dello sciopero dei metallurgici.

Ieri si sono riunite le commissioni interne degli stabilimenti. Esse hanno approvato l'operato svolto dal Comitato di agitazione, riconfermandogli la fiducia.

Si sono riuniti molti scioperanti del sindacato nazionale operai metallurgici aderente al Partito popolare.

Il segretario generale Quarello ha illustrato l'impostazione della lotta e le direttive seguite dalle diverse organizzazioni.

L'oratore si è prospettata l'eventualità, per quanto non immediata, dell'allargarsi della lotta dei metallurgici, mettendo in rilievo il disagio ed il danno che ne verrebbero alla classe lavoratrice se il movimento non fosse diretto con grande energia e seguito con ferrea disciplina. L'organizzazione sindacale aderente al P. P. deve, pur riservandosi il più ampio diritto di libero esame, dare tutta la sua solidarietà al movimento metallurgico.

Ha parlato poi il segretario Medicina, dopo di che la relazione è stata approvata per acclamazione.

## Un discorso dell'on. Raineri
### sul latifondo

PIACENZA, 12

L'on. Raineri ha tenuto, ad invito delle associazioni agrarie, un notevole discorso sul disegno di legge per la trasformazione del latifondo e la colonizzazione interna in corso di discussione alla Camera.

Data l'importanza dell'argomento e la notorietà dell'oratore, che fu due volte ministro di agricoltura e ministro delle terre liberate, l'intervento di pubblico fu numerosissimo.

L'oratore, che ha parlato oltre un'ora, ha fatto un esame particolareggiato del disegno di legge, rilevando la necessità che parecchie delle disposizioni, in esso contenute, vengano eliminate.

Egli si è dimostrato contrario alla occupazione temporanea e alla enfiteusi obbligatoria. Ha ritenuto invece che, senza farsi eccessive illusioni, possa accettarsi con le necessarie cautele, con piani tecnici concreti e congrui aiuti il bonificamento obbligatorio. Al riguardo ha richiamato l'attenzione sull'indirizzo che al bonificamento del Mezzogiorno d'Italia viene ora dato dagli idraulici fra cui primo ricorda l'Omodeo; bonificamento che deve procedere per bacini e larghe zone. Da ciò un'azione complessa di Stato e di privati, che richiede tempo e larghi mezzi.

Al riguardo ha richiamato l'attenzione sull'indirizzo che al bonificamento del Mezzogiorno d'Italia viene ora dato dagli idraulici fra cui primo ricorda l'Omodeo; bonificamento che deve procedere per bacini e larghe zone. Da ciò un'azione complessa di Stato e di privati, che richiede tempo e larghi mezzi.

Ha richiamato l'attenzione sull'ordine di precedenza che si deve seguire nella sistemazione del latifondo, che è quello che si propongono di fare i provvedimenti in esame, e che, soltanto allora, anche le applicazioni di una legge, come è quella che si propone, potranno avere qualche effetto.

La parte del discorso, che maggiormente ha occupato l'on. Raineri, è stata di mettere in rilievo le deformazioni, a cui, nella fase successive della sua preparazione, il disegno di legge è andato subendo, così da dare luogo a dubbie che anche spiriti e terreni, i quali nella buona fede che fece col latifondo, possano ovvero compresi. Il che potrebbe avvenire attraverso ad interpretazioni alimentate da equivoci e da cupidigie con danno gravissimo dei sistemi in uso e della produzione agraria nel suo insieme. L'art. 14, che intende a stabilire il diritto di prelazione del coltivatore nel caso di vendita de lpodere, e che verrebbe a creare un speciale servitù sulle terre a beneficio del coltivatore italiano, ha fatto oggetto di particolare discussione dell'oratore, il quale ha chiuso il suo dire col ritenersi convinto che Governo e Parlamento — di fronte alla gravità e complessità dell'argomento — faranno opera di riesame per arrivare a conclusioni che meno si allontanino dalla realtà e tendano a favorire e facilitare la trasformazione del latifondo.

## In onore di un musicista lodigiano

LODI, 12.

Il 24 giugno ricorrerà il quarto centenario della morte del grande Franchino Gaffurio dottissimo teorico e insigne compositore che «splendidum urbis Cunem» salutato dai suoi contemporanei, sparse per l'Italia e il mondo la fama più preclara e inaugurando la serie dei Maestri di Cappella alla Metropolitana di Milano e di Direttore di quella famosa Scuola di Musica fondata dagli Sforza diede impulso alla vita musicale milanese e lustro e decoro alla città di Lodi che ebbe l'onore di dargli i natali.

Gli italiani per tradizione spesso sono dimentichi di queste pure glorie musicali; onde è che auspice questa Scuola Musicale che si onora del suo nome e si vanta di ispirarsi alla serietà e nobiltà dei suoi canoni d'arte, Lodi commemorerà solennemente in detto giorno il centenario della morte.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal chiarissimo m. Alceo Toni e le esecuzioni corali (riesumazioni di composizioni del Gaffurio) e orchestrali saranno affidate al m. Giovanni Spezzaferri, Direttore della Scuola Musicale Gaffurio.

Il m. Spezzaferri ha composto per l'occasione una «Cantata a Gaffurio» per soli, coro e orchestra che verrà eseguita da imponenti masse.

Si spera l'intervento alla cerimonia di S. E. l'on. Giovanni Calò, Sottosegretario per le Belle Arti.

## La Lega navale contro l'abbandono dell'Arsenale di Venezia

VENEZIA, 12.

La presidenza della sezione di Venezia della Lega Navale italiana, venuta a conoscenza che si progetta l'abolizione del Comando Militare Marittimo di Venezia, della base navale ed il completo abbandono dell'arsenale, ha convocato d'urgenza il Consiglio direttivo, che ha deliberato di indire per mercoledì prossimo l'assemblea generale dei soci per discutere sull'argomento gravissimo, spedendo alla Presidenza dell'Associazione il telegramma seguente:

«Raccogliamo voce insistente progetta abolizione Comando Militare Marittimo, Base navale Venezia e completo abbandono arsenale. Convochiamo d'urgenza assemblea Sezione invitandovi autorità locali. Preghiamo darci notizie gravissimo argomento».

L'estrema gravità della notizia — che speriamo infondata, e che se attuata, sarebbe l'ultimo colpo diretto contro quanto rimane di sacro della nostra tradizione marinara — non ha bisogno di commenti.

## La strage di un pazzo

ACQUI, 12.

Il parroco Don Carlo Stanga, del vicino Comune di Lavatore, mentre si restituiva alla propria abitazione, dopo essere stato affabilmente accolto da Certo Bolfo Giovanni di anni 35, fu da costui colpito con due fucilate in un improvviso attacco di epilessia. Colpito al gomito e alla scapola destra cadde in gravissime condizioni. Alle grida ed agli spari accorse gente, ma il Bolfo rivolse l'arma omicida contro gli accorsi uccidendo certo Mignone Attilio di Lorenzo d'anni 30 e ferendo non gravemente certo Terricelli.

Il Don Stanga, trasportato all'Ospedale di Acqui, versa in pericolo di vita. Il Bolfo si è dato alla latitanza, munito di fucile con cartucciera e non fu possibile ancora arrestarlo. Sono accorse sul luogo le autorità.

## Il processo passionale Vaerini-Tosi
### finito con una lieve condanna della Tosi

ROVIGO, 12.

Il processo intentato dalla signora Bianca Zebeo-Vaerini, sposa del comm. Vaerini di Venezia già alle funzionario a Roma, contro la nobildonna Emma Castelli, sposa dell'industriale Ferdinando Tosi di Adria, è finito presso il Tribunale di Rovigo con una lieve condanna, resa nulla dalla legge del perdono, di quest'ultima alla quale non sarebbe stato possibile negare il reato di porto abusivo d'arma.

Il fatto è noto ed è noto pure con quale interessamento qui, ad Adria, a Padova, e Venezia ed altrove si sia seguito lo svolgimento dell'interessante causa che coinvolgeva note famiglie della migliore società in un romanzaccio passionale.

Di questo romanzo s'è chiuso ora l'ultimo capitolo, ma la sentenza emessa dal magistrato segnerà la fine del romanzo stesso, vissuto dai coniugi Tosi e dalla Vaerini, intrecciati di tante e così strane vicende amorose, di scandali più o meno sensazionali, di fatti curiosissimi dei quali si occuparono spesso le cronache, che turbarono prima ed infrancero poi la tranquillità di due famiglie e cercarono una aureola di non desiderabile notorietà intorno alla Vaerini ed all'industriale Ferdinando Tosi?

Saranno finite finalmente le sofferenze di Donna Emma Tosi, la vittima dei capricci folli, della cattiveria raffinata, del contegno peccaminoso del marito e della sua concubina?

Ai due interrogativi non sappiamo rispondere. Ogni previsione sarebbe azzardata anche se può apparire probabile la rottura di ogni rapporto fra il Tosi e la Vaerini. E passiamo alla cronaca.

L'ultima udienza del processo richiamò nell'aula del Tribunale gran pubblico: avvocati e curiosi, sfaccendati rodigini e cittadini adriesi, signore e giornalisti si affollavano ovunque in una attesa impaziente del duello oratorio fra gli insigni avvocati dell'una e dell'altra parte (erano presenti i «maestri» del foro italiano), e nella morbosa curiosità della fine.

Dopo brevi incidenti di lieve importanza pronunciò la sua arringa l'on. Vecchini della P. C., arringa bella veramente e che fece onore al valente giureconsulto.

Dopo che il P. M. in una requisitoria aspra ed esagerata ebbe chiesto per l'imputata una severa condanna parlarono per la difesa l'avv. Gino Degan di Rovigo ed il senatore Diena di Venezia.

L'uno e l'altro seppero mettere in giusta base i fatti che diedero luogo alla penosa causa e nelle loro notevoli arringhe diedero la sensazione esatta di tutte le sofferenze di Donna Emma Castelli-Tosi che fu indotta al gesto folle dopo aver provati tutti i tormenti, tutte le umiliazioni, tutti i dolori che il marito e l'amante potevano infliggerle, quando, nonostante le sue invocazioni, si volle ancora contaminare la sua casa.

Sia l'avv. Degan che il senatore Diena ebbero alla fine delle loro splendide orazioni l'applauso del pubblico e le congratulazioni dei colleghi.

Il Tribunale, dopo essere stato ritirato oltre un'ora, ha pronunciato sentenza di condanna dell'imputata. E per la quale fu ammessa la provocazione, alla pena complessiva di mesi uno e giorni ventotto di reclusione e L. 270 di multa, alla liquidazione dei danni ed alle spese processuali con la applicazione della legge del perdono.

Tale sentenza ha prodotto buona impressione poichè non intacca la nobilissima figura della Tosi che può rientrare a testa alta e con il suo onore intatto nella società.

## Il rinvenimento di uno scheletro

ROVIGO, 12.

Ieri gli operai addetti agli scavi per la costruzione del teatro Eden in via Accademia rinvenivano uno scheletro conservato benissimo e che sembra risalire a parecchi anni.

In poco tempo è così il terzo scheletro che si rinviene nel sottosuolo di Rovigo ed è certo che altri debbono esisterne così che sarebbe il caso di fare più larghe indagini.

## Pellegrinaggio intellettuale

URBISAGLIA, 12.

Accompagnati dal loro distinto direttore e professori sono qui convenuti in pellegrinaggio intellettuale gli studenti del ginnasio magistrale di Recanati che rimasero veramente ammirati per le lieta accoglienze loro fatte dalle autorità e privati cittadini.

Visitarono le scuole elementari ed il giardino d'infanzia veramente modello, gli opifici ed i luoghi ove sono i resti dell'antichità e potenza della urbisagita ricordata anche da Dante.

## La sentenza nel processo per l'uccisione di un fascista

RIETI, 12.

Dopo quattro giorni è terminato alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico del socialista Giovanni Carosi, imputato di avere, il 30 aprile dello scorso anno, ucciso con un colpo di pugnale, il fascista Pierino Fantini.

Il dibattimento, seguito con sommo interesse dalla popolazione, che affollava ogni giorno l'aula e le adiacenze del palazzo di giustizia, è stato ricco di emozionanti incidenti, dovuti alla violenta intemperanza dei socialisti imputati. Le sanie testimoniale ha provocato spesso violenti diverbi tra qualche teste e gli imputati, però nessun incidente notevole ha turbato l'ordine pubblico. Dopo le arringhe dell'avv. Pozziyper la parte civile, del P. M. cav. De Simone, dell'avv. Citroli in difesa dei tre imputati fascisti e degli avvocati on. Francesco Rossi e Nussina per gli imputati socialisti, i giurati, dopo quattro ore, emisero il loro verdetto. In base al quale, avendo essi negato nel Carosi Giovanni, la volontà di uccidere, il Presidente lo condannava alla pena di anni 10 e mesi 3 di reclusione. Tutti gli altri imputati socialisti e fascisti che dovevano rispondere di partecipazione in rissa e lesioni, sono stati assolti per insistenza di reato. Alla lettura del verdetto, l'imputato principale, che durante il dibattimento aveva serbato un contegno umile e compassionevole, ha con cinismo ributtante, inprecato alla sua vittima, giorandosi di averla uccisa, ingiuriando, giurando e pronunciando minacce. A lui facevano coro anche gli imputati socialisti assolti. Ha avuto così fine un dramma che da un anno appassionava la nostra città.

## DALLA PROVINCIA ROMANA

### Una conferenza di Paolucci
### per il monumento ai caduti

VITERBO, 12.

Inviato dalla locale sezione dell'A. N. C. ieri era l'on. Paolucci, l'affondatore della «Viribus Unitis» ha tenuto una applaudita conferenza nella sala Regia del palazzo Comunale. Celebrato il sacrificio di quanti caddero sognando un avvenire migliore, ha ricordato ai superstiti ch'è loro dovere collaborare a tale avvenire, non dimenticare chi la sua vita offrì per tale nobilissimo ideale.

Speriamo che le commosse parole del Paolucci, così frequentemente coronate d'applausi, valgano a scuotere l'indifferenza di certi nostri concittadini, tutt'altro che disposti a ricordarsi dei caduti, e sordi al dovere di contribure con la loro offerta al completamento della somma necessaria all'erigendo monumento. Riferiamo pertanto la situazione finanziaria al 1° giugno 1922. Contanti in cassa L. 73.234,20; Crediti, schede sottoscritte, ricevute arretrate L. 31.854,05. Totale lire 105.088,25. 30 quintali di bronzo calcolato lire 10.000. Totale generale 115.088,25. Alle 150.000 necessarie è stabilite nel bando di concorso è ancora notevole la differenza!

### In ricordo di Cesare Pinzi

VITERBO, 12.

Con un gesto veramente degno d'essere imitato, l'avv. Sesto Oreste, il nipote del compianto ed insigne storico viterbese, ha offerto in memoria delle sue alte tradizioni civiche che il Pinzi con amoreso zelo per parecchi anni diresse, una copia dell'edizione speciale numerata del «Notturno» di G. d'Annunzio, accompagnando il dono con un'affettuosissima dedica.

### L'ispettore scolastico a Morolo

MOROLO, 12.

E' venuto a visitare le nostre scuole l'ispettore scolastico prof. Giuseppe Mimiacchi della circoscrizione di Anagni. Egli ha avuto parole d'encomio per gli insegnanti tutti che hanno effettivamente lavorato, con fede ed abnegazione. L'ispettore scolastico da quando ha preso le redini della circoscrizione di Anagni ha visitato due volte le nostre scuole. La prima volta nel 16 giugno 1920 e la seconda volta quest'anno, e non ha avuto nulla ad osservare circa il regolare andamento del la scuola.

### Per il progetto stradale

MOROLO, 12.

Si è recato qui a Morolo il consigliere provinciale cav. ing. Luigi Morosini per decidere sull'annoso problema della strada Segni-Scurgola-Morolo-Supino-Patrica-Paludi Pontine.

L'ing. Morosini era accompagnato dall'ing. Pacella e Cantalamessa e da molti altri illustri personaggi.

Nostro desiderio è che s'incomincia una buona volta a lavorare sul serio per non essere annoiati dal solito sempre le stesse cose. Pare però che sino ad ora le cose siano a buon punto. Il cav. Morosini fu ricevuto dal sindaco signor Schiavi Francesco con molta cordialità.

Della comitiva faceva parte qualche pegno stimatore di Morolo di poco conto e che si offerse per accompagnare gli illustri ospiti a Supino.

Cercansi AGENTI PRODUTTORI
articoli di NOVITA' e cartolino illustrate cui affidare deposito. Provvig. 10 %. rimborso spese. Campioni contro vaglia di L. 10 alla Ditta G. & G. Scanderberg — Roma (3), Via Bassina, 54.

Per acquisto o vendite
mobili di occasione, qualsiasi genere, rivolgetevi all'antica Ditta D'ANTONI DOMENICO, Piazza S. Apollinare, 46.

# CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

## Ancora sul "lodo Speranza"

*In risposta ad una protesta da noi pubblicata a firma dei compilatori del famoso lodo Speranza, riceviamo la seguente controreplica del nostro corrispondente che tende a rimettere a loro vero posto le cose. Dopo di che ci sembra inutile che l'ex on. Speranza ed i suoi soci insistano in una polemica... inutile. Ecco la lettera:*

Ill.mo Signor Direttore
del *Popolo, Romano*

Una mia noticina riguardante il *can can* che uomini e giornali così detti patriottici, stavano facendo al lodo emesso dal giury unilaterale nella questione riguardante l'ex on. Speranza, ha sollevato le proteste dei firmatari di esso, poichè in detta nota affermavo che tale giudizio non aveva alcun valore.

Ripeto oggi con maggior convinzione la stessa affermazione.

L'aver udita una sola parte in causa, non può certo autorizzare alcuno a dichiarare di aver dato un giudizio ponderato e sereno sulla questione, poichè ogni medaglia... ha il suo rovescio...

Il Mazzolini poi, che si fa forte di un incarico ricevuto dagli organi Direttivi dell'Associazione Nazionale Combattenti, *non dice* che egli fu lo strenuo difensore delle Speranza nel famoso processo di Ancona e non poteva essere quindi assolutamente imparziale.

*Non dice*: che egli contrariamente alle consuetudini fu imposto Presidente del *Giury* da quel famoso Comitato Centrale Combattenti, sul quale fin da quell'epoca pesavano gravi responsabilità e che — mediante la vigorosa e coraggiosa campagna condotta dal nostro giornale — ebbe poi quella fine ingloriosa.

*Non dice*: o finge di ignorare, che esiste una lettera del nuovo Comitato Centrale dei Combattenti in data 4 settembre (prima cioè dell'emissione del famoso lodo) nella quale il Centrale dichiara esplicitamente di avocara a sè la seguente questione togliendo così automaticamente ogni qualsiasi incarico allo stesso Mazzolini.

E dopo tutto questo, senza addentrarmi in particolari o in esibizioni di documenti e dichiarazioni, l'ex on. Speranza continui pure a battere la gran cassa inondando tutta la stampa del risultato(?) del giurì in fondo è logico ed umano che egli spenda... così il suo tempo, ma per amor di patria, il combattente Mazzolini, il generale De Antonio, l'on. Vinai non continuino a dare valore colle loro autorevoli firme a un documento che ripeto è un *bluf* col quale lo Speranza intendeva forse nel suo recondito desiderio poter tagliare le ali alla libera volontà espressa dai combattenti del Piceno.

Gradisca, Signor Direttore, i miei rispettosi ossequi. Dev.mo

*Pippo Morganti.*

## Il debutto della Compagnia Fontana

ASCOLI PICENO, 13.

Al Teatro del Filarmonici ha debuttato con il «Re di Chez Maxim» la primaria compagnia di operette Umberto Fontana. Il pubblico numeroso che gremiva il teatro, ha tributato ai valorosi artisti calorosi applausi e ci ed ha insistentemente reclamato il bis di alcuni duetti della interessante operetta.

La Compagnia Fontana vanta un complesso artistico di primissimo ordine e per la scelta va data ampia lode alla attiva impresa Malagrida-Mariani, che in una stagione poco propizia ha saputo affrontare il pubblico che, è doveroso dirlo, ha risposto e siamo certi continuerà a corrispondere, onde coronare le tenace buona volontà dell'impresa e premiare la valorosa compagnia Fontana. Questa sera verrà data «Madam di Tebe» e poi verrà istituito il ciclo delle operette nuove, alcune delle quali sono una novità assoluta per Ascoli.

## Il grande comizio di Rieti
### per la Ascoli Roma

ASCOLI PICENO, 12.

Il Comitato d'agitazione per la ferrovia Salaria Ascoli-Roma, presieduto dal Conte Gallo dott. Marcello, ha lanciato alla cittadinanza un manifesto annunziante il grande comizio pro-Ferrovia che sarà tenuto a Rieti il 15 corr. Intanto in città fervono i preparativi. Per quel giorno saranno a Rieti diecine di automobili messe a disposizione del Comitato da Ditte e privati, i rappresentanti della Deputazione Provinciale, del Comune di Ascoli, delle Associazioni Mutilati, Combattenti e smobilitati dai rispettivi vessilli, dei Fasci di numerose Sezioni della Provincia, e di tutte le associazioni patriottiche ed economiche della città.

A tale convegno che si prevede riuscirà imponente, interverranno anche i rappresentanti di S. Benedetto, Acquasanta, Arquata, Amatrice, Antrodoco, Ottaviduale, Passo Corese di tutti i paesi attraversati dalla via Salaria. Sarà indubbiamente una solenne e grandiosa manifestazione di volontà e di forza, che i competenti organi non potranno fare a meno di prendere nella sua giusta considerazione.

## Al Consiglio comunale di Camerino

CAMERINO, 12.

Un'interessante seduta consiliare si è svolta al nostro comune con animata discussione da parte specialmente della minoranza popolare.

Si è approvata l'autorizzazione a contrarre un mutuo provvisorio per l'esecuzione di opere pubbliche, pendenti i decreti di concessione dei mutui definitivi.

Si è approvata la sistemazione del personale insegnante delle Scuole Secondarie. Si è concesso uno spazio di terreno alla Scuola contadini per l'impianto di un frutteto.

Sono state concesse delle aree fabbricabili nel Borgo S. Giorgio.

E' stata esaminata una domanda per acquisto di area fabbricabile nel vicolo del Gioco del Pallone. Tale concessione verrebbe a togliere una delle migliori visuali panoramiche e costituirebbe altra bruttura simile alla costruzioni erette presso Porta Caterina Cibo, mentre è stato fatto aree fabbricabili igienicamente ed esteticamente molto migliori. Ci auguriamo che la Commissione, a cui è stato affidato l'esame del progetto, si lasci guidare dal buon senso.

E' stata approvata l'adesione al Comitato permanente per l'incremento degli interessi umbro-marchigiani, con sede in Roma. Molti sono i problemi da trattare e gl'interessi continui da tutelare, confidiamo che tale Comitato alacremente lavori.

Il consigliere della minoranza sig. Grossoni si oppone al progetto di costruzione di un acquedotto a Mistrano. Dopo animata discussione, è stato abbandonato dagli stessi colleghi e la proposta è stata approvata all'unanimità meno un voto.

Sono state accettate le dimissioni del conte Romani da assessore supplente ed è stato eletto in sua sostituzione il cav. Orsini.

Si è esaminata una domanda per cessione dell'ex chiesa di S. Angelo. Dobbiamo notare che vi sono altre richieste anche precedenti, quindi nell'interesse dell'amministrazione e per non peccare di vergognoso favoritismo si dovrebbe indire una pubblica asta, come il consigliere Sartori ha proposto.

## Ancora sull'uccisione dell'evaso Simonini

PAVULLO, 12.

All'affrettata notizia comunicata la sera stessa dell'uccisione dell'evaso Simonini, è doveroso far seguire qualche particolare tendente a mettere sotto la vera luce, il tragico epilogo della drammatica vita che da qualche tempo conduceva il latitante Simonini Alfredo.

Da informazioni assunte presso testimoni che dicesi fossero presenti all'uccisione del Simonini, sembra che questi sia stato ucciso in modo inutilmente crudele, e non con le sole revolverate come risultava dalle prime sommarie versioni. A suffragare il racconto dei presunti spettatori della violenta lotta, sta lo stato raccapricciante in cui venne trovato il cadavere, il quale presentava orribili tumefazioni al viso e al capo, conseguenza dei terribili colpi di calcio di moschetto, arma che fu trovata spezzata a metà. Senza volersi atteggiare a difensori del Simonini, che volere o no, per i vari reati commessi era fuori della legge e perciò meritevole di punizione, è tuttavia giusto ed umano smentire le affermazioni affatto serene di certa stampa maldicente (Gazzetta dell'Emilia», la quale non esitò a dire che nessun senso di pietà ha destato la tragica fine del Simonini. Non solo di pietà, ma di indignazione è stata presa la generosa popolazione di Selva e dintorni, che per prova testa, numerosissima, ha stamane seguito il feretro dell'ucciso fino al cimitero.

## Sezione Associazione Nazionale della stampa giovanile

CARSOLI, 12.

Grazie all'interessamento del suo presidente, si è qui costituita da qualche tempo una sezione dell'Associazione Nazionale della Stampa Giovanile, fondata da Mario Pocobelli nel gennaio dello scorso anno e con sede centrale in Messina.

Quest'Associazione ha lo scopo unico di divulgare ed aiutare in tutti i modi la stampa giovanile e vi possono far parte solo i corrispondenti, collaboratori, direttori di giornali, riviste, pubblicazioni varie ecc.

La sede centrale dell'Associazione Nazionale della stampa giovanile ha nominato delegato regionale, il nostro presidente sig. Alfredo Arcangeli, uno fra i migliori delle sezioni.

La Delegazione Regionale ha sede in Carsoli e sotto di essa dipendono le sezioni di Avezzano, Sulmona, Lanciano e Rieti, benchè quest'ultima sia fuori provincia.

Anche in Aquila, nostro capoluogo, merce l'opera instancabile di giovani volenterosi, sorgerà tra qualche giorno una sezione dell'A. N. S. G.

Il consiglio direttivo della nostra sezione è così costituito:

Presidente: Alfredo Arcangeli; Vice-Presidente; Fernado Venditti; Segretario: Tamandino Proia; Cassiere: Francesco Zazza; Consiglieri: Dante De Santis e Igino Arcangeli.

Ci auguriamo che questa Associazione porti nel nostro Abruzzo obliato, terra che ha dato i Natali a chiarissimi scrittori, un sentito risveglio per il giornalismo.

## Un disastro ferroviario evitato

CAMPOBASSO, 12.

Per un falso scambio il treno proveniente da Termoli stasera alle ore 20, entrò in un binario su cui erano fermi alcuni carri.

Fortunatamente il macchinista si avvide a tempo, e, dando immediatamente i freni, attuò l'urto che non fu possibile di evitare.

Nessuna vittima si ha da deplorare: solamente un ragazzo settenne riportò una lieve ferita al sopracciglio destro.

SCIROPPO di S. AGOSTINO
Depurativo vegetale di alta potenza. Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, gastricismo, catarri bronchiali e intestinali. Affanno, nevralgie, reumatismi.
Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA — L. 6 il flacone in tutte le Farmacie.

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito dei 1° Gabinetti di Radiografia Dentaria di Roma
e di Laboratorio Ortodontologico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 30-8-32 — orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI: ANCONA-PESARO

# Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

RIEDIFICAZIONE

## Il porto di Pozzuoli

POZZUOLI, giugno.

Parlare ancora del progetto per il porto Baia-Averno è assurdo; ormai tutti conoscono le grandi difficoltà che si impongono alla malferma idea, ritenuta impossibile, benchè tardi, dagli stessi fautori di ieca.

Il porto Baia-Averno non sarà mercè il lavorio assiduo e indefesso di ben quattro anni da parte del Comitato di agitazione, costituito da spicate personalità dall'intero circondario e magistralmente diretto da S. E. il sen. Conte Cosenza, dall'instancabile dott. Coppola e dai chiarissimi avvocati Capalbo e Armeschino.

L'incubo dell'intera Plaga Flegrea ed in special modo dei numerosi coloni piccoli proprietari che vedevano ad un tratto buttarsi sul lastrico, è finito.

Oramai qualche cosa di concreto si delinea all'orizzonte, finalmente c'è stato chi interessandosi seriamente della cosa, ha accolto la protesta di tutta la popolazione in seno al Governo dai componenti il su lodato comitato: S. E. l'on. Martini, sottosegretario dei LL. PP. ha invitato tutti i deputati della provincia di Napoli a pronunziarsi in merito all'assillante questione, e costoro accogliendo il voto unanime della Plaga Flegrea, hanno ripetuto senz'altro all'unanimità l'assurdo progetto, votando in pro del vero grandioso progetto quel'à quello formulato dal Comitato di agitazione.

Cosa è e cosa potrà essere il porto di Pozzuoli, tutti lo sanno, come tutti sanno che è semplicemente passeso tralasciare questo per la costruzione di un canale che, se pure fosse fattibile, apporterebbe giusto le modalità del progetto Enrietti, un continuo deficit allo Stato.

Il porto di Pozzuoli, e non ci stancheremo mai di dirlo, è un porto naturale, riparatissimo, con sicuri fondali e lunghe banchine, e per sistemarlo con ocoorrono certo milioni e, come il canale, 25 anni di tempo.

E quale meglio di questo potrebbe essere il porto suscidiario a quello di Napoli, sulla cui necessità si è già tanto parlato?

E non solo questo contiene il progetto del Comitato, ma ancora problemi di somma importanza, risolvendo i quali vedremo assurgere all'antica attività i cantieri e stabilimenti circostanti, e nient'altro mancherà allo sviluppo della Plaga, quando questi saranno allacciati tra loro e alla vicina direttissima ancora in costruzione, i cui lavori, pur troppo, procedono con enorme lentezza. Ma pure a ciò ha pensato il Comitato provvedendo dal governo la immediata apertura del tronco Napoli-Pozzuoli, indispensabile allo sviluppo agricolo e commerciale dell'intera Plaga Flegrea.

Ancora una volta interessiamo S. E. Martini, acciocchè con fattiva pressione sulle autorità competenti, dia definitivo effettuamento alle convenzione Enrietti procurando, in pari tempo che le somme stanziate dal Governo per detta opera, siano elargite al più presto in pro del porto di Pozzuoli. In pari tempo la deputazione politica napoletana dovrebbe ottenere la presentazione di un disegno di legge col quale far sollecitare la effettuazione del progetto del Comitato, e iniziare gli studi da parte della direzione dei lavori della Direttissima, per stabilire se convenga maggiormente il raccordo farlo attraverso la Cumanale a Fuorigrotta o direttamente l'Annunziata a Pozzuoli.

Il Comitato di agitazione, benchè ha lodevolmente portato a sicura e definitiva soluzione il progetto, non cesserà di eclgere, ma bensì lavorerà sempre per sollevare le sorti della Plaga Flegrea e dei numerosi lavoratori che languono nella fame.

## Le Assicurazioni del Mezzogiorno

### a convegno contro gli inasprimenti fiscali

NAPOLI, 10.

Nel salone dell'Unione Industriale e Commercio si è tenuto oggi il Convegno dei delegati delle Associazioni del Mezzogiorno e della Sicilia per decidere il programma di azione da svolgere contro gli inasprimenti fiscali.

La prima riunione è riuscita importantissima per la grande quantità degli intervenuti. Numerosissime le adesioni.

Ha presieduto il comm. Placido presidente del Comitato Meridionale di difesa commerciale che spiegato lo scopo della riunione che è quello di decidere, nella intimità del convegno di delegati con pieni poteri, tutte le vie per indurre il Governo a modificare radicalmente l'attuale esiziale politica fiscale. Ha soggiunto che i vari problemi saranno esaminati.

L'avv. Giuseppe Gestivo Puglia ha portato il saluto da Palermo e l'adesione incondizionata di tutta la Sicilia e quando starà per stabilire il Comitato meridionale. Ha pure proposto un voto di plauso al gruppo economico napoletano che ha mostrato ieri nel Consiglio comunale la coerenza e l'indipendenza dei suoi propositi.

L'avv. Staibano rappresentante di Catanzaro ha portato il saluto e l'adesione di tutta la Calabria.

Il signor Tozzi di Reggio ha portato l'adesione incondizionata e il plauso delle Puglie.

A nome del gruppo economico ha parlato il conte Municchi, augurando al lavoro del Comitato il maggiore successo.

## Per gli avventizi dello Stato

NAPOLI, 10.

Si sono riuniti gli avventizi e i cottimisti dell'Angenzia delle Imposte Dirette, ed hanno approvato all'unanimità il memoriale che da un'apposita commissione, eletta in seno alla stessa assemblea, sarà presentato al competente Ministero. Nel memoriale gli avventizi e cottimisti chiedono che, informandosi a criteri di equità, il Ministero, come per le altre amministrazioni dello Stato e dipendenti, quali ad esempio l'ufficio del Registro e la sezione tecnica catastale entrambi da provvidi decreti favoriti concedeva loro il passaggio in pianta stabile.

Chiedono inoltre l'applicazione del decreto 19-5-922 n. 834 in linea urgente provvisoria, la nomina di un avventizio quale rappresentante della classe nella commissione per la formazione della graduatoria e che non solo non si assuma altro personale in qualità di avventizio o cottimista ma che non venga bandito nessun concorso esterno se non a sistemazione ultimata.

L'assemblea nella stessa seduta procedette alla nomina di un consiglio direttivo.

## Per la riforma burocratica

### Il Comizio de, postelegrafonici

NAPOLI, 12.

Ieri, alle ore 11, nel salone della C. d L. ebbe luogo l'ammunziato comizio dei postelegrafonici indetto dalla sezione napoletana della Federazione dei Sindacati.

Presiedette Russo in rappresentanza del Consiglio del Lavoro il quale comunicò alla numerosa assemblea i vari telegrammi di adesione pervenuti da quasi tutti i centri d'Italia.

Parlarono contro la mancata attuazione della riforma Fera-Chimienti e delle nuove tabelle organiche, Troiano, l'on. Bovio, Cicarelli ed altri, ed infine venne approvato l seguente ordine del giorno: « Il comizio dei postelegrafonici napoletani, udita la relazione dei consiglieri di sezion, considerato che la classe è ormai stanca di continui e reiterati rinvii, protesta per la mancata approvazione della riforma e della tabella; nel chiedere la immediata approvazione, chiede inoltre il pagamento della conteressenza dell'eser. cizio 921-922, ed infine che si addivenga una buona volta alla discussione parlamentare e perchè tutti gli avventizi di 3. categoria abbiano la loro sistemazione come quelli assunti dal vecchio ongaico ».

## La festa di Porto a Gimigliano

GIMIGLIANO, 12.

Nei primi tre giorni di giugno di ogni anno, in questo ridente capoluogo di mandamento, si festeggia la Madonna di Costantinopoli. La chiesetta della madonna (si vuole venne eretta nei tempi remotissimi) sorge sulla riva sinistra del fiume Corace in un'amena vallata denominata Porto ed alla quale si accede dal paese per una mulattiera di qualche chilometro. Il paesaggio pittoresco diventa assolutamente magnifico nel giorno della festa, quando su dai monti circostanti, per i viottoli rupestri, delle file interminabili di montanari, nei loro caratteristici costumi, si vedono scendere a portare l'omaggio della loro fede alla Madonna. E la fiumana non cessa mai. Piena nel pomeriggio del giorno precipiente al piccolo santuario, dove sotto due file lunghe di pioppi secolari, una quantità innumerevole di mercanti, in baracche improvvisate di tavole o di frasche, ha esposte le sue svariate mercanzie. Il frastuono nelle prime ore del mattino appena soppportabile, diventa più tardi assordante, di suoni di musiche, di zampogne, di organini; grida di venditori ambulanti, di fruttivendoli, di ciarlatani; vocio della folla immensa.

La varietà dei colori nel suo disordine è bella. Verso le dieci giunge dal paese la processione. L'immagine sacra viene accolta da spari di mortaletti, da grida di gioia, da musiche, di zampogne, di organini; grida di venditori ambulanti, di fruttivendoli, di ciarlatani; vocio della folla immensa.

Poi la mottitudine dopo aver tentato di udire le parole del predicatore che dal pulpito eretto all'aperto a lato della chiesa si vede gesticolare, finita la messa, a grappetti si sparpaglio nei boschi vicini, all'ombra delle querce annose e dei castagni, per consumare le colazioni preparate a casa con cura, e per inumidire, spesse volte anche un po' troppo, la gola, col cerasolo vino generoso dei colli di Gimigliano.

Verso mezzogiorno la processione si ricompone e fa ritorno al paese, ed alle 14, nella vallata di Porto, non si vede anima viva, mentre in terra, sui gradini della chiesa, sulla riva sabbiosa del fiume vi sono ancora le traccie palpitanti della fiumana passata.

Quest'anno la Commissione nulla ha voluto risparmiare per far rivivere le antiche tradizioni cercando anche di dare ad esse un carattere di modernità. Infatti due ottime musiche, quella di Soriano e quella di Cauloia, con programmi scelti, ci hanno allietati per ben quattro giorni. I fnochi d'artificio sono riusciti bellissimi, l'illuminazione affidata al signor Vispiana ci ha pienamente soddisfatti. Il pergamo è stato tenuto dal padre predicatore Leone da Andrea Strigovanni, mentre il vescovo di Catanzaro, in persona, ha voluto dirigere le funzioni sacre.

Da Catanzaro sono intervenute moltissime autorevoli personalità, fra le quali abbiamo notato il Prefetto della Provincia comm. Pozzo, il Direttore del Banco di Napoli di Catanzaro ed i redattori delle «Tre Calabrie» avv.ti Le Russa, Folino e Mancusi. Dell'organizzazione della festa vada lode al cav. Bisantis, col quale ci rallegriamo per la magnifica riuscita.

## L'inaugurazione di nuovi locali

### della Cassa Rurale

CASSANO JONIO, 12.

Alla presenza di S. E. il vescovo mons. Bruno Sachiuto e di tutti i soci, ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede di questa fiorente Cassa Rurale.

Il discorso inaugurale, dopo la benedizione dei nuovi e splendidi locali, è stato pronunziato da S. E. il vescovo, con la sua scelta semplicità, eleganza e dottrina, illustrando i nobili scopi della bella istituzione, formulando i più lieti auspici. E' stato assai applaudito.

Prima della cerimonia tutti han fatto una visita al nuovo edificio sorto così bellamente per la geniale iniziativa degli egregi proprietari sigg. Restieri e Tortorano.

Il presidente avv. Tomaso Servadio con un forbito ed indovinato discorso ha chiusura ha ringraziato tutti gli intervenuti.

Del consiglio di amministrazione fanno parte ottimi elementi, ai quali non mancherà il patriottismo di far sempre rifiorire questa tanta bene auspicata istituzione.

Ne è direttore don Gaetano Minervini, presidente l'avv. Servidio e cassiere il cav. dott. Ottorino Cerosimo, entusiasti animatori e siam certi che essi sapranno infondere il loro entusiasmo al nuovo ed utile istituto, in modo da farlo diventare da esempio a tale da fare onore alla nostra Calabria.

## Per l'on. Vito Fazzi

LECCE, 12.

Domenica prossima, nella sala dell'Associazione della Stampa, si riuniranno i componenti del Comitato per le onoranze al compianto primario chirurgo, on. Vito Fazzi, in memoria del quale, nell'Ospedale Civile, sorgerà un busto in bronzo, a cura e spese dell'Ordine dei Medici-Chirurgi, coadiuvato da quelli dei veterinari e dei farmacisti. Il busto, opera del nostro concittadino, comm. Eugenio Maccagnani, sarà scoperto quanto prima. Il presidente dell'Ordine dei Medici, cav. dott. Giovanni Vernazza farà la consegna del busto al presidente della Congregazione di Carità. L'on. avv. Antonio Dell'Abate pronunzierà il discorso commemorativo.

## "Carmen,, al Politeama di Lecce

LECCE, 12.

La prima rappresentazione della *Carmen* nel nostro Politeama, ha avuto per esecutori principali ed applauditi: il soprano Giuseppina Zinetti, il soprano Santoro, il tenore cav. Taccani e il baritono Saverio Cappelluti-Altomare, da Monfetta, del quale la stampa italiana ed estera si è occupata manifestandogli lodi assai lusinghiere. Direttore d'orchestra il valoroso cav. La Rotella. *Carmen* si ripeterà per parecchie sere.

## Voti e proteste dell'Associazione Provinciale Commerciale

FOGGIA, 12.

L'Associazione Commercianti ed Industriali, riunita in assemblea generale, considerate che da parte della locale Amministrazione Comunale si procede nell'applicazione delle tasse di fuocatico ed esercizio senza dato di fatto, in modo da portare dei danni rilevanti alla classe dei commercianti, ha fatto voti che il Sindaco voglia integrare la commissione attualmente esistente, per la discussione dei reclami dei contribuenti con elementi competenti, che possono dare garanzia del proprio operato.

Ha deliberato inoltre di invitare le autorità competenti perchè le Fiere annuali si continuino e fare al Piano delle Fosse, fino a quando detta località non sarà chiusa al pubblico, e ciò per evitare che il grave danno che ha risentito quest'anno la classe dei commercianti non si ripeta per l'avvenire.

## Santuari meridionali

### Il pellegrinaggio a Montevergine

ALTAVILLA IRPINA, 12.

Bisogna ricorrere al simbolo, raffigurasi le vetuste celebrazioni dionisiache o i festeggiamenti dell'antica Grecia e di Roma, per poters; formare un'idea del clamore della pompa, della baraonda ed insieme del raccoglimento onde viene solennizzato il pellegrinaggio di Montevergine.

A questa ricorrenza sono legate tradizioni così tenaci nella superstizione popolare, che attraverso gli anni e gli ammi esse si mantengono vive e palpitanti.

Così ad Avellino, Mercogliano e Ospedaletto, dove per la circostanza si produce un fanatismo indicibile, conviene una folla incalcolabile, sbalorditiva, cui tutte le vie e tutte le piazze sono piene; folla di contadini, di operai, di borghesi, accorsi da tutti i paesi del mezzogiorno e da Napoli specialmente, animati, dal proposito di passare delle giornate allegre e di dare sfogo ad un sentimento religioso che il volgere dei secoli lascia immutato, se non lo accenda maggiormente. Ogni giorno questi paesi dall'alba rigurgitano.

Trombe, tamburelli, fischietti, flauti, liuti, mandole, mandolini, chitarre, violini, ocarine, tutta la dinastia degli strumenti a corda e a fiato è sfruttata da suonatori improvvisati che vi strappazzano tutta la produzione musicale dell'universo; voci tenorili e baritonali che riempiono l'aria di note possenti; individui voci che intonano una serenata, una cantata «a figliola», voci avvinazzate che modulano le canzoni più strane e più moderne con una sinistra cadenza alcoolica. E' la vittoria del chiasso più sfrenato, del baccanale tipico.

I carri, le carrozze, le carrettelle, gli automobili, non si contano; la varietà degli attacchi e la loro originalità sta eccando il massimo sul buon umore: ora è il carro colossale tirato da un solo stremenuto asinello; ora è la carrozza sgangherata presa d'assalto da una sfilza di scamiciati che vociano come tanti diavoli e gesticolano come tanti energumeni; ora è una lunga fila di «Vetture di fasfose» e tirate da magnifici cavalli parati a festa, inghirlandati ed infettucciati, tutti fronzoli e piume e campanelli. E su tutti questi veicoli «une folle dionisiaca, avvinazzata che grida a squarciagola, canta disperatamente canzoni napoletane, e batte, strimpella, soffia, su tutti gli strumenti musicali o su ciò che possa avere qualunque risonanza.

Visitato il tempio la folla di fedeli si avvia per il ritorno ed è allora che la poesia religiosa dell'andata si tramuta in orgia colossale, in una crapula di arrabbiati nemici di ogni divina legge.

Il sacro monte che col suo vicino Vallatrone si eleva maestoso presso la città di Avellino è circondato da scoscesi dirupi, e da valli profonde e ricche di frondi e folti alberi. La celebre fama gli viene dalla più remota antichità idolatra che si è trasmessa di generazione in generazione. Gli avanzi, di monumenti pagani in rovina collocati al pie' del monte sono la prova dell'origine assai remota del celebre santuario.

Nei primi secoli dell'umana redenzione e cioè quando la religione cattolica ebbe molestie e persecuzioni, il monte servì di asilo sicuro e di ricovero ai seguaci del Crocifisso che cangiarono il nome di Virgiliano in quello di Monte sacro.

Venne poi per manifestazione divina a rifulgersi lassù il padre Guglielmo da Vercelli che scelse ed ebbe l'idea dei devoti la fondazione di piccolo cello da servire di abitazione ai primi religiosi.

Nel giorno di Pentecoste, e propriamente nel 1124 fu solennemente consacrata dal vescovo di Avellino e dedicata alla Vergine.

della prima struttura della chiesa di Montevergine non si hanno più traccie perchè fin dal 1174 — vuole un'antica per quanto tevergine non si hanno più traccie perchè incerta tradizione — il padre Giovanni co-

Della prima struttura della chiesa di Monminciò ad ingrandire la chiesa ed il monastero abbattendo e trasformando quanto era stato eseguito dai suoi predecessori.

E così, a poco a poco, con elemosine importate da tutte le regioni, il monastero ed anche sempre arricchendo di nuove costruzioni e la chiesa è divenuta come oggi si ammira. E' ripartita in tre navi a volta, di vistosa proporzione, con altrettante porte che guardano l'oriente, avanti a cui vedesi un atrio. La lunghezza della chiesa giunge a palmi 240 e la larghezza a 60 circa. Nella nave che a fronte sostiene il suo altare, quello di mezzo, l'altare maggiore, è lavoro di finissimo marmo, nella cui cima ergesi una statua del bambino con la Vergine ed il bambino alla sinistra; nell'uno dei lati la statua di S. Benedetto e dall'altro quella di S. Guglielmo, tutte e tre di fino marmo bianco. All'indietro è situato un coro assai grande di noce, architettato all'antica, lungo circa 50 palmi e largo 25, e vanti, nel presbiterio, tutto intorno di marmo, sta collocata e sempre stata eretta la sede vescovile per le pontificali celebrazioni dell'abate generale come ordinario del luogo.

Nell'atrio della chiesa ergesi un'arco, che guarda a mezzodì, sopra il, quale trovasi un'antica pittura coll'immagine di Arrigo VI svevo, che donò al real monastero di Montevergine la terra, ossia castel di Mercogliano.

Montevergine ebbe l'onore di essere visitata dai più grandi pontefici del mondo. Fra gli altri Calisto II, che vi si recò da Benevento in compagnia di 23 cardinali. E ancora i regnanti Guglielmo I Normanno, Arrigo VI, Federico II, Manfredi nel 1255, Carlo I d'Angiò, Carlo II D'Angiò, Roberto XI re di Napoli, Carlo Martello, Giovanni d'Angiò, Filippo d'Angiò, Alfonso I Aragonese nel 1421, e molti dei sovrani posteriori i quali tutti arricchirono di doni il sacro tempio accrescendolo di singolari privilegi fra i quali quello di Alessandro III che nel 1181 dispensava Montevergine da qualunque giurisdizione, di chiarandolo soggetto alla Sede Apostolica: III, Urbano IV, Bonifacio IX, Pio V, Gregorio XIII ed altri.

Ed anche oggi, nei giorni non festivi, il celebre santuario, è sovente visitato da grandi artisti, da ricchi signori, da eminenti personalità, ma è nelle giornate delle Pentecoste che ha il concorso di migliaia e migliaia di fedeli. L'artigiano ed il rude cantiniere, il negoziante ed il proprietario, gli osttieri, caffettieri, venditori di torroni, di taralli inzuccherati e persino la mala femmina ed il malfattore corrono a frotte a visitare «Mamma Schiavona» dando al Santuario un aspetto singolarmente caratteristico.

Per accedere al monte è in via di attuazione il progetto per la funicolare.

Secondo l'ing. Lapino, di Roma essa sarà a trazione per mezzo di motori elettrici con impianto autonomo per la produzione dell'energia.

I paesi di Mercogliano ed Ospedaletto, che rappresentano i punti di partenze delle funicolare per il monte, sono entrambi adatti a costituire le stazioni di partenza della funicolare, però questa, per considerazione di ordine tecnico, che devono essenzialmente prevalere in una impresa industriale, si avrà a Mercogliano, poichè il versante Sud della montagna che incombe sull'abitato di Mercogliano, ci presenta nella sua parte più alta, dudo di vegetazione e presentato di rocce vulcaniche che, erompendo dai fianchi del monte in una sinuosità fantastica di picchi e di speroni, rendono selvaggiamente pittoresco l'aspetto del luogo.

## Grande fiera pro combattenti

ALTAVILLA, IRPINA, 12.

Prossimamente nel campo da giuoco altavillese avrà luogo l'ammunziata grande fiera di beneficenza pro fondo assistenza per i combattenti bisognosi. Moltissimi sono i doni fre i quali, degni di menzione, un artistico astuccio con portazovaglioli in argento, dono del Ministero della guerra; una sveglia ed una bottiglia di spumante ideal, dono del Sottosegretariato di Stato per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra, una calamariera in argentone, dono del rag. Decio Severino; tre sottobicchieri elegantemente ricamati dalla signorina Eva Cirelli; due sottocoppe i, ricamo della signorina D. Trota Angelina; e nello d'oro, dono del signor Achille Orefice; catena per orologio in argento del signor Nicola Dorizzi; bocchino in osso e portacarte del signor Landolfi Michele; orologio Boscoff e binocolo da campagna del comm. Bruno Benjamino; oggetti sacri della E. encra Maria Angelina e della sig. D. Trota Vincenza e molti altri che per esigenza di spazio non possiamo pubblicare.

## Gli amministratori comunali di Altavilla

### passano a I P. P. I.

ALTAVILLA IRPINA, 10.

Due mesi or sono salutammo — la cittadinanza tutta ad eccezione di pochi facinorosi avvezzi ormai agli arbitri più sfacciati — con un sospiro di sincero sollievo il Commissario prefettizio rag. Leonetto.

Tutti ci auguammo che non potevano mancare, giacchè troppe ed assai palesi sono state le violazioni di legge perpetrate dall'agonizzante amministrazione in ogni campo: sperpero del pubblico danaro, favoritismi sfacciati, persecuzioni accanite, sospensione impiegati, abbandono completo dei pubblici servizi, irregolarità niente affatto disinteressate negli appalti vigilanamenti.

Nei per primi denunziammo la gravità dei fatti al Prefetto della provincia — non per difendere le passate amministrazioni, ma per gli interessi e il decoro di Altavilla, vilmente calpestati — e le nostre accuse risultarono fondate nella 44 pagine della relazione Leonetti, tanto da provocare le dimissioni di due assessori titolari ed un supplente

Il Prefetto comm. Baccaredda ha ora inviato al competente dicastero le risultanze dell'inchiesta con la proposta di scioglimento del consiglio comunale.

E mentre il provvedimento viene atteso con ansia febbrile da questa popolazione i consiglieri della maggioranza tentano il salvataggio passando in blocco al Partito Popolare.

Difatto è stato qui un conferenziere di Don Sturzo per la costituzione della sezione del partito che è risultato composta da circa cinquanta soci fra chierici, sagrestani, consiglieri comunali e parentela.

La cosa è rivoltante tanto più che i componenti la maggioranza del consiglio erano delle fedeli creature della confederazione generale di lavoro, iscritti regolarmente alla locale Camera del lavoro. E' risaputo però come quet messeri scacciati da Rubilli al quale erano ricorsi per protezione, si recarono poi con al scusa delle case popolari dalla Sottosecolenza Bosco Lucarelli. Di qui passano oggi in blocco intuno escluso al P. P. I.

Senza commenti.

## Gare postelegrafoniche

PALERMO, 10.

Questo Console regionale Pro Gare Postelegrafiche signor Carlo Lo Cicero ci comunica che il Ministero delle PP. e dei TT. ha fissate le gare eliminatorie di telegrafia pel c. anno quelle di avviamento postale pel 22 1. Le gare definitive si svolgeranno due dano in settembre p. v. le gare interà Monali ed il congresso a Berlino avranno luogo dal 17 al 22 agosto. Nei giorni 10, 11 e 12 del c. m. i consoli regionali si riuniranno a convegno a Milano per dare relazione del loro lavoro e per svolgere il programma dei festeggiamenti.

La raccolta delle offerte pro gare da parte dei commercianti e degli enti pubblici e privati procede entusiasticamente in tutti i centri italiani sedi di gare eliminatorie. Vogliamo sperare che le ditte e gli enti di Palermo concorreranno con generosità alla migliore riuscita di questa geniale gara che servirà ad incoraggiare gli operatori del telegrafo e della posta a rendere un più utile servizio per l'incremento delle nostre industrie e del commercio. Nei negozii delle città principali sono esposti i ricchi doni e gli elenchi delle offerte in danaro pervenuti al consolato regionali.

Il cassiere del consolato cav. Pietro Berretta presso l'ufficio telegrafico di Palermo continua a ricevere le offerte dalle ore 10 alle 11 e dalle 14 alle 17.

## I funerali del comm. Mercadante

PALERMO, 10.

Imponenti riuscirono l'altro ieri i funerali del comm. Mercadante.

Precedeva il clero. Seguiva i cordoni, a sinistra il comm. Sangiorgi, l'avv. Alessi, il cav. Di Scalea, il comm. Marcello Caputo; a destra il comm. Lecerf, l'on. Zito, il comm. Cosenz, l'avv. Luigi Caputo. Seguivano il feretro i figli e i fratelli desolati, e i parenti tutti addolorati.

Veniva poi una folla di persone di ogni ceto, riverente e commossa.

Notammo: on. Lo Monte, on. Restivo, sen. Di Stefano, principe di Deliella, conte Tagliavia, comm. Pagano, comm. Bozzato, cav. Lucio Lanza di Scalea, cav. Lucio Tasca Lanza. In rappresentanza del Partito Agrario Nazionale, comm. Cracolici, comm. Angelo Tagliavia, prof. comm. Giuffrè, prof. comm. Lazzaro, comm. Sanfrancesco, comm. Somma, cav. uff. Francesco Ferruzza, comm Spataro, conte Alcontres Stagno, barone di Stefano, cav. Oreste Carella, barone Ramione, avv. Gaglio, cav. Gennaro Pagano, prof. Massaro, prof. Montuoro, cav. Brucato, dott. Gonzales, avv. Buzzo-Perès, cav. Pottino, avv. Gonzales, avv. La Rossa, barone Martinez, avv. Amato, avv. Gallo, avv. Pariato, cav. Perricone, ing. Filiberto, cav. Giglio dott. Barbera, dott. Genduso, cav. Marasà, dott. Ramirez, cav. Fiducetti, cav. De Luca.

Numerose e bellissime le corone.

Dinanzi alla salma lacrimata, parlò l'avv. Alessi esaltando e virtù dell'estinto, e rilevandone e magnifiche doti d'animo e di cuore.

Ringraziò a nome della famiglie l'avvocato Luigi Caputo.

## Il Principe Ereditario sul Gargano

FOGGIA, 12.

A seguito del vivo ed efficace interessamento spiegato dai nostri rappresentanti politici, S. A. R. il Principe Ereditario ha promesso di venire, in settembre, sul nostro Gargano.

Il Principe, accompagnato dal Ministro della Marina, si recherebbe a S. Nicola Varano per assistere alla inaugurazione della lapide, che dovrà ricordare l'eroico aviatore, tenente di marina, Ivo Monti, che dette il suo sangue alla Patria, in quella stazione che prenderà il nome dell'eroico ufficiale.

# DALLA SARDEGNA

## Gavino Gabriel

### e i " cantadores „ di Sardegna

Togliamo dalla ottima rivista «Sardegna Nova» di Cagliari il seguente articolo dal maestro illustre Hermann Ebérspacher.

In questi giorni, una delle più importanti Case per la fabbricazione dei «Dischi per Grammofono» ha invitato il prof. Gavino Gabriel a cantare alcune delle più significative canzoni sarde, acciocchè vengano maggiormente conosciute, e più che altro, diffuse, queste meravigliose canzoni, così semplici, ingenue ed espressive.

Questa notizia mi fa ricordare i cinque vecchi sardi, che invitati da Gabriel, l'anno passato, tennero due concerti al Teatro Quirino di Roma

Presentandosi l'occasione, non sarà male che io mi fermi un po' sull'argomento.

Il prof. Gavino Gabriel, un appassionato e profondo conoscitore della musica popolare della sua Sardegna, tenne a Roma una conferenza sui canti popolari della sua terra e invitò cinque vecchi galluresi di Aggius — nei loro caratteristici costumi — a cantare le loro canzoni per far conoscere i tesori di bellezza e di arte semplice e pura che sbocciano dall'anima del popolo sardo.

Ogni regione d'Italia ha i suoi canti caratteristici, ma questi, purtroppo, (cosa assai sconfortante) vanno man mano scomparendo, tanto che parecchi paesi hanno già da tempo perduto le loro tipiche forme di canzoni. In mezzo tanto sfacelo di usanze e di tradizioni, la sola Sardegna ha conservato finora (e speriamo sempre) le sue canzoni nostalgiche così ricche di poesia: canzoni poi che variano di paese in paese e che assumono movimenti diversi, a seconda delle persone che le cantano.

A dimostrazione di questo, il Gabriel, accompagnandosi sulla chitarra, dette un saggio di poesia monodica, e fece sentire poi la stessa canzone cantata dal pastore che va a cavallo e che accompagna il suo canto col tintinnio degli speroni assumendo perciò un ritmo allegro e affrettato, mentre invece il contadino le dà un'andatura piuttosto lenta e triste.

Tutte queste canzoni si ispirano alle bellezze della natura alla donna amata e hanno una certa nota sentimentale e nostalgica che commuove. Il canto è la forza del Sardo, che lontano dalla Patria, nei momenti di tristezza e di solitudine, sente il bisogno di cantare, perchè quelle canzoni gli ricordano la sua Isola, la sua Tanca solitaria il suo greggie.

Il Gabriel inoltre, nella sua conferenza formo corali, che sono svariate, e fece eseguire alcuni cori a cinque voci ad quali le parti interne fanno l'accompagnamento, mentre il tenore (falsetto) si snoda sulle altre con slanci acuti e piena libertà di movimenti.

Alcuni musicisti notarono una grande affinità di queste forme corali con i cori popolari russi, specialmente quando queste canzoni servono di accompagnamento alle danze.

Il Gabril inoltre, nella sua conferenza notò che la Sardegna ha avuto la civiltà dall'Occidente, mentre quasi tutti gli altri popoli l'hanno avuta dall'Oriente. La Sardegna ha una civiltà fatta di forza e di poesia, perchè il popolo è rude e con goglioso, ma nello stesso tempo sentimentale e buono.

Ultimamente il prof. Gabriel fu ricevuto in udienza privata da S. M. la Regina Madre, la quale si intrattenne a lungo con questo appassionato musicista lodandolo per la sua eccellente opera di propaganda e facendo auguri di prosperità al popolo Sardo che ha tanta fede e tanta forza, tanto amore di Patria, e tanto attaccamento per le più pure tradizioni che sono la forza e il sostegno di un popolo.

**MALI** venerei, restringimenti, impotenza. Esame sangue. Infezioni endovenose del 914. Prof. Cav. ORTALI, doc. R. Univ. — Piazza Gesù, 47 — Ore 9-12-14-16, 19-20.


# CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA

CAPITALE LIRE 300.000.000 - RISERVE LIRE 30.000.000

DIREZIONE GENERALE MILANO

Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

## Servizio di cassette di sicurezza

| FORMATO | DIMENSIONI | | CANONE D'AFFITTO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Primo | Cm. 43×30×50 | Anno L. | 100 | Sem. L. | 60 | Trim. L. | 35 | |
| Secondo | » 25×43×50 | » | 75 | » | 45 | » | 30 | |
| Terzo | » 12×20×50 | » | 40 | » | 25 | » | 15 | |
| Quarto | » 9×20×50 | » | 30 | » | 10 | » | 12 | |

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 8.30 ALLE 16

UFFICIO SAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio

Conti Correnti — Buoni fruttiferi.

# Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Soc. 400.000.000, Versato 348.786.000, Riserve 180.000.000

Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4 6

FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Adriale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Cuneo, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA — Via dei Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1 Via Cavour, 64 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 3 Via Cola di Rienzo, 135 (angolo via Orazio) — Agenzia N. 4 Via Nomentana 7 (fuori Porta Pia) — Agenzia N. 5 - Via Tomacelli, 154-155 (angolo via dei Leoncini).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA'

Le Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. a all'interesse del 1 1/2 %.

Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 20.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso. L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

IN CONTO CORRENTE Categ. 6 all'interesse del 2 %.

Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 5.000 a vista, L. 10.000 con 1 giorno di preavviso. L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 6 giorni di preavviso. L. 50.000 con 1 giorno di preavviso, L. 100.000 % con facoltà di prelevare L. 5.000 a vista.

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 con 6 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenute e capitalizzati il 30 giugno e il dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.

EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 1/4 % da 9 a 12 mesi all'interesse del 3 1/2 % anno e più all'interesse del 4 1/4 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1. luglio e al 1. gennaio di ciascun anno netto di ritenute.

EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 3 a 9 mesi del 3 3/4 % da 9 a 12 mesi del 4 % da 12 mesi e più del 4 1/4 %.

RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, tratti di credito di istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.

ASSUME A DEPOSITO VALORI privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e si INCARICA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

SCONTA note di pegno (warrants) e la conversione sulle medesime.

FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.

INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.

INCASSA e SCONTA Coupons.

S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.

EMETTE LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.

EMETTE CHEQUES sul

# INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

## L'agitazione degli impiegati

### Il progetto presentato alla Camera

In seconda delle istruzioni emanate dalla Confederazione dei dipendenti dello Stato (Fronte Unico) alle sue 39 organizzazioni aderenti a cominciare da oggi sia in Roma che in provincia, dovrebbe iniziarsi l'azione delle pubbliche amministrazioni il *rallentamento delle funzioni e delle mansioni*.

Non si tratta, quindi, di ostruzionismo vero e proprio, ma si potrebbe anche dire che di non è troppa è pan bagnato.

A questo odierno metodo di protesta contro la mancata pubblicazione delle tabelle degli stipendi, che gli impiegati attendevano da un anno, e che è stata promessa di sei mesi coi disegno di legge ora pubblichiamo a parte, demandando, ancora una volta al Parlamento il distrigo dell'arruffata matassa, potrebbe seguire un altro di ben più complessa entità legale che, non c'è davvero da augurarcelo, potrebbe sboccare, cioè, nella massima manifestazione sindacale: lo sciopero.

Perchè questo non accada — e non è nei voti di nessuno — occorre, quindi, che il Parlamento provveda subito ad accordare alle giuste richieste dei funzionari dello Stato.

Di questo si stanno interessando i vari gruppi politici dei rappresentanti dei paesi i quali hanno votato dei chiari ed precisi ordini del giorno.

Gli impiegati, alla loro volta per mezzo della loro massima organizzazione, non si opporrebbero a rinvio delle tabelle, purchè il Governo, edotto del loro stato economico dissestatissimo, provvedesse ad accordare ad essi un assegno provvisorio che li tolga dallo stato attuale di disagio.

Al movimento degli statali aderiscono anche gli insegnanti delle scuole medie ed hanno dato la solidarietà le Federazioni sindacali dei bancari e degli impiegati di commercio.

### Il testo del progetto

Abbiamo già pubblicato le linee fondamentali del disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Peano per la riforma della burocrazia.

Ecco ora il testo di questo disegno di legge.

Art. 1. — Il testo di cui all'art. 19 della legge 11 agosto 1921 n. 1080, è prorogato a tutto il 31 dicembre 1922.

Art. 3 — Le domande per collocamento a riposo od esonero dal servizio, a norma dell'art. 5 della legge sopra citata, potranno essere presentate entro il termine che sarà indicato dal decreto reale con il quale verranno approvate le nuove tabelle organiche del personale ai sensi dell'art. 1 della legge medesima.

Art. 3 — L'art. 4 della legge 13 agosto 1921 n. 1080, sarà applicato ai funzionari indicati nei regi decreti-legge 7 aprile 1922 n. 416, 6 aprile 1922 n. 435 e 9 aprile 1922, n. 460, qualora, in conseguenza dell'attuazione delle nuove tabelle organiche, i personali ai quali essi appartengono, siano in eccedenza al numero dei posti nei rispettivi gradi.

### Concorsi e promozioni

Art. 4 — In casi eccezionali, quando sia assolutamente indispensabile per il funzionamento dei servizi, potrà procedersi, a deroga ai disposto dell'art. 9 della legge predetta, a nuove nomine nel primo grado delle singole carriere e a promozioni nei gradi superiori.

Potranno essere effettuate, in deroga allo stesso art. 9, nomine a gradi da conferirsi su designazioni del Consiglio dei ministri, quando il Consiglio medesimo ne riconosca l'urgenza.

Le nomine e promozioni, di cui al primo comma del presente articolo, dovranno essere autorizzate con provvedimenti adottati e approvati nelle forme indicate dal primo comma dell'art. 2 della legge suddetta, sentita la commissione permanente, di cui all'articolo medesimo e tutti provvedimenti sarà stabilito il numero dei posti, da coprire.

Con le autorizzazioni di cui al precedente comma potrà essere consentito di dare effetto ai concorsi banditi anteriormente alla legge 13 agosto 1921 n. 1080, e rimasti sospesi in virtù delle disposizioni della legge stessa. Tali concorsi avranno esito alle condizioni e secondo le norme già emanate nei bandi relativi.

Con decreti reali, sentito il Consiglio dei Ministri, saranno stabilite, quando occorra, le norme per l'applicazione del presente articolo in relazione con le disposizioni della legge 13 agosto 1921, n. 1080, riguardanti i collocamenti in disponibilità, in dipendenza delle nuove tabelle organiche.

Art. 5 — Fermo il disposto dal penultimo comma del precedente articolo, i concorsi da indirsi fino al 31 dicembre 1922, ai sensi dell'articolo medesima, per ogni e il primo grado delle singole carriere potranno, nei casi che saranno determinati, udita la commissione parlamentare, aver luogo esclusivamente fra gli invalidi e combattenti che abbiano la idoneità fisica necessaria.

Saranno conferiti mediante concorsi riservati ai soli invalidi e combattenti predetti i posti del primo grado delle carriere che si renderanno vacanti per effetto della applicazione del successivo art. 6.

I vincitori dei concorsi di cui al precedente comma resteranno in prova per un periodo di un anno, dopo di che, in base a parere del Consiglio di Amministrazione, potranno conseguire la nomina definitiva.

A parità di titoli sarà data la preferenza agli insigniti di medaglie al valore militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra.

In tutti gli altri concorsi, a parità di titoli e di punti, avranno la preferenza:

a) gli invalidi di guerra e i feriti in combattimento;

b) gli orfani di guerra e i figli d'invalidi di guerra;

c) gli insigniti di medaglia al valore militare e di altre attestazioni speciali di merito di guerra;

d) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Restano ferme le disposizioni che riservano determinate proporzioni di altri posti a esclusivo favore d'invalidi di guerra, nonchè quelle che conferiscono speciali diritti ai sottufficiali del regio esercito, della regia marina, della regia guardia di finanza, o, in genere, agli appartenenti a corpi organizzati militarmente al servizio dello Stato.

Art. 6. — Entro il 31 dicembre 1922 i singoli ministeri e tutte le amministrazioni autonome dello Stato provvederanno alla revisione delle assunzioni fatte nei ruoli del rispettivo personale posteriormente al mese di maggio 1915.

I Governo del Re è autorizzato ad adottare i provvedimenti necessari per le dispense del personale e per quanto altro occorra in relazione alla revisione di cui sopra, con facoltà anche di derogare a norme legislative vigenti, compresse quelle concernenti la sistemazione in ruolo di personale fuori ruolo, straordinario, avventizio o assimilato.

Art. 7 — La spesa massima totale per gli stipendi, in relazione ai nuovi ordinamenti organici, secondo i provvedimenti da emanarsi ai sensi dell'art. 1 comma terzi, della legge 13 agosto 1921 n. 1080, non potrà superare, fino a tutto l'esercizio 1930-31, quella complessiva per stipendi e assegni temporanei, di cui all'art. 14 della legge suddetta, derivante dagli ordinamenti in vigore al 1 luglio 1921.

### Gli avventizi

Art. 8. — Il personale avventizio considerato al quarto comma dell'art. 10 della legge 13 agosto 1921 n. 1080, potrà essere mantenuto in servizio, entro il limite strettamente indispensabile, fino a non oltre il termine stabilito dall'art. 1 della presente legge.

Art. 9. — L'applicazione dell'art 14 della legge 13 agosto 1921 n. 1080, è prorogata fino all'attuazione dei provvedimenti di cui al comma terzo dell'art. 1 della legge medesima, fermo il termine massimo stabilito all'art. 1 della presente legge.

E' prorogata fino alla scadenza di tale termine l'applicazione dell'art. 15 della legge suddetta.

Art. 10. — Il pagamento, in via provvisoria, degli stipendi e dei relativi assegni temporanei mensili, nella misura indicata all'art. 1 del regio decreto 7 aprile 1922 n. 412, per il personale a cui furono applicate le disposizioni del regio decreto 7 giugno 1920 n. 742, sarà continuato fino all'attuazione delle nuove tabelle di stipendi, da emanarsi ai sensi della legge 13 agosto 1921 n. 1080, entro il termine di cui all'art 1 della presente legge, salvi i conguagli e conteggi pel rimborso delle differenze eventualmente percepite in più.

E' altresì prorogata fino all'attuazione delle tabelle predette, l'applicazione delle disposizioni del regio decreto 17 luglio 1919 n. 1335.

Art. 11. — Le disposizioni della legge 13 agosto 1921 n. 1080, con le modificazioni portate dalla presente legge, potranno essere estese al commissariato generale della emigrazione e all'amministrazione dei beneficì vacanti, con le varianti richieste dalle particolari esigenze dei rispettivi ordinamenti autonomi.

Il limite della spesa per il trattamento al personale sarà calcolato nei modi di cui all'art. 6 della presente legge, separatamente per ciascuna di dette amministrazioni.

I provvedimenti da emanare per l'esecuzione del presente articolo saranno adottati con le forme indicate al capoverso dell'art. 13 della legge 13 agosto 1921 numero 1080.

Art. 12. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge, la quale andrà in vigore dal 1 luglio 1922.

### Al Palazzo del Viminale

Ieri, prima del Consiglio dei Ministri, una commissione di agrari accompagnata da diversi deputati è venuta alla Presidenza del Consiglio per chiedere urgenti provvedimenti, nell'interesse della crisi agricola che minaccia scoppiare a seguito dell'agitazione che dilaga in parecchie regioni.

Sono stati promessi provvedimenti risolutivi.

### Il sottosegretario alle Colonie in Somalia?

Si parla con insistenza del viaggio del Sottosegretario al eColonie, on. Venino, nella Somalia. Su tale viaggio si mantiene a palazzo Chigi un comprensibile riserbo; ma, ad ogni modo, esso avverrebbe dopo il ritorno dalla Libia dell'on. Amendola.

### L'ambasciatore di Germania dall'on. Facta

L'Ambasciatore di Germania latore di comunicazioni ricevute da Berlino è stato ricevuto dall'on. Facta.

### La guardia regia e i cavalieri della morte

Qualche giornale ha pubblicato una notizia gravissima, quella, cioè, che fra le carte sequestrate nei locali dei Cavalieri della morte a Venezia, si sia trovata la lista degli iscritti all'associazione, fra i quali figurano ben cento guardie regie, e qualche graduato.

La notizia, se vera, avrebbe, senza dubbio, rivestita una eccezionale gravità e quindi noi abbiamo creduto necessario assumere, sul riguardo, precise ed attendibili informazioni, le quali ci mettono in grado di affermare, che la notizia pubblicata è assolutamente fantastica e che nessuna guardia regia, nè altre personalità aventi relazioni colla P. S. risultano compromessi cogli iscritti ai Cavalieri della morte.

### I noli delle ferrovie dello Stato

L'Ufficio gestione carboni delle ferrovie dello Stato ha fissato in 10 scellini e 9 pence la tonnellata il nolo medio che sarà pagato alle navi italiane per il trasporto del carbone dai porti esteri.

### Il progetto di legge per la "Leonardo da Vinci"

E' di imminente presentazione al Parlamento un progetto di legge dell'on. De Vito con il quale si chiedono, in stanziamento straordinario, sul bilancio della Marina, i fondi per la ricostruzione della corazzata *Leonardo da Vinci*.

### Un'interrogazione sulle frodi nel commercio dell'olio

Gli onorevoli Maresca chi e Acerbo hanno presentato una interrogazione al Ministro di agricoltura, « per conoscere se, in conformità ai voti fatti in parecchi congressi di interessati e di recente dai produttori della Liguria occidentale, non reputi opportuno proporre presto modificazioni alla legge 5 aprile 1908, n. 136, circa la necessaria repressione delle frodi nel commercio dell'olio di oliva, intese sopra tutto a rendere più efficaci le sanzioni, giacchè la legge stessa, dopo un non breve periodo di applicazione ha dimostrata la sua scarsissima portata pratica in difesa degli oli genuini di oliva ».

### Riunione della Commissione internaz. della navigazione e dei porti

Nella storica Sala dei marmi del Palazzo dell'Accademia a Bruxelles e sotto la Presidenza del Ministro belga Hellepute ha iniziato stamane i suoi lavori la Commissione Internazionale Permanente per la Navigazione ed i Porti con l'intervento delle Delegazioni di molti Governi.

La Delegazione del Governo italiano era costituita, sotto la presidenza dell'on. Sanjust di Teulada, dal dott. Mario Bertetta di Milano, da grand'uff. Sassi, Ispettore Superiore del Genio Civile e dal grand'uff. Vitale, Direttore al Ministero dei LL. PP.

La Commissione ha iniziato l'esame di importanti questioni internazionali ed ha approvato fra altro il programma tecnico del Congresso Internazionale che si terrà a Londra nel 1923, e determinandone la organizzazione.

Ultimati i suoi lavori la Commissione procederà alla visita di importanti opere idrauliche del Belgio.

## La seduta di oggi alla Camera

Svolte le interrogazioni nella seduta di oggi alla Camera si discuterà sulla elezione contestata dei deputati Golfo Ruta e Pennavaria nella circoscrizione di Catania.

Seguirà la votazione a scrutinio segreto sul bilancio finanziario 1 luglio 1921-3 giugno 1922 del Ministero della P. I., quindi continuerà la discussione sull'esercizio finanziario per il nuovo anno del Ministero della P. I.

## Un banchetto dei Monregolesi all'on. Bertone

TORINO, 12.

I monregalesi residenti a Torino hanno offerto ieri un banchetto al Ministro delle finanze on. Bertone.

Erano pure presenti molte autorità fra cui il vice prefetto comm. Boggio, il sindaco comm. Cattaneo, il sindaco di Mondovì, comm. Pagliano, molti deputati, ecc.

Avevano aderito, oltre al Presidente del Consiglio on. Facta, tutti i ministri.

Allo spumante hanno portato un saluto al festeggiato il comm. Voema, presidente della deputazione provinciale di Cuneo, il comm. Cattaneo, sindaco di Torino, il comm. Pagliano sindaco di Mondovì.

Ha risposto con commosse parole il ministro Bertone, che ha ringraziato gli amici della grandiosa manifestazione. Ha chiesto la collaborazione del popolo italiano a risanamento della finanza nazionale; ha accennato alla Conferenza di Genova ed ha chiuso inviando un reverente omaggio a S. M. il Re.

L'on. Bertone è stato calorosamente applaudito.

L'avv. Uniberti, presidente del comitato, ha offerto al Ministro una medaglia d'oro ed un album con numerosissime firme di monregalesi e di altri amici aderenti alle onoranze.

L'on. Bertone si è recato poi ad un ricevimento alla sede del partito popolare, la cui presidenza gli ha offerto alla sera un pranzo intimo.

### Per i danni di guerra

Sarà quanto prima distribuito alla Camera un disegno di legge presentato dall'on. Maggiorino Ferraris, Ministro per le Terre Liberate, nella seduta del 1 corrente, contenente garanzie e modalità per anticipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra.

Il disegno di legge concede agli istituti che anticipano somme per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra una ipoteca legale sugli immobili ricostruiti a garanzia della eventuale eccedenza della somma anticipata sulla indennità che verrà liquidata.

L'ipoteca ha prevalenza di fronte ad ogni altra e garantisce la somma mutuata fino al venti per cento delle indennità che sarà liquidata.

La legge prevede anche il modo di sistemare le eventuali eccedenze della anticipazione sulla indennità stabilendo che essa è riscossa in dieci annualità dall'Istituto di Credito Fondiario per le Venezie con i privilegi fiscali, ove il danneggiato non preferisca contrarre un mutuo di credito fondiario per il quale lo Stato concede notevoli contributi nel pagamento degli interessi.

Con questo complesso di provvidenze, garantite le anticipazioni in modo perfetto, gli Istituti anticipatori potranno con maggiore larghezza concedere il credito, in guisa da rendere possibile il completamento delle ricostruzioni, sopratutto per opera delle numerose cooperative di lavoro che funzionano nelle Venezie.

## Pei combattenti della "I^a Armata,,

FIRENZE, 12.

La benefica istituzione creata in favore degli ex combattenti della Prima Armata, inizierà il 13 corrente il suo regolare funzionamento.

In tal giorno sarà tenuta a Firenze la prima seduta dell'assemblea generale per la elezione del Consiglio direttivo e per dar comunicazione ai soci della relazione del Comitato provvisorio circa i provvedimenti presi nel primo anno di vita della istituzione e circa le 130.000 lire erogate in sussidi, borse di studio, dotazioni, contributi per l'erezione di monumenti nelle località della fronte della prima armata, dove più cruenta e gloriosa si svolse la lotta, ecc.

Il Consiglio direttivo, eletto dai soci il 13 corrente, avrà da erogare per gli scopi suddetti altre 130.000 lire. A questi sussidi possono aspirare i soci, cioè i militari di qualsiasi grado od arma, che fecero parte di reparti combattenti della Prima Armata per almeno sei mesi, oppure che siano stati fregiati del distintivo dei mutilati, o del distintivo di ferita e decorati al valore militare, per azioni svoltesi sulla fronte della prima armta e versino un contributo di cinque lire per una sola volta, indirizzando alla Fondazione 3 Novembre 1918 Pro ex Combattenti I Armata; Firenze.

## Il V Congresso di medicina del lavoro

FIRENZE, 12.

Si è inaugurato il quinto congresso di medicina del lavoro alla presenza di oltre cinquecento congressisti.

Sono intervenuti il Ministro del Lavoro on. Dello Sbarba, il senatore Ferrero di Cambiano, i deputati Bussi, Frontini, Baldesi, Pieracini e Brunelli, il gr. uff. Calamani direttore generale della Previdenza sociale, il gr. uff. Bargoni, direttore generale della Cassa di Assicurazione infortuni, e numerosi clinici.

Hano parlato il prof. Campolini e il prof. Garbasso, sindaco di Firenze. Quindi l'on. Dello Sbarba ha pronunziato il discorso inaugurale.

### Il discorso dell'on. Dello Sbarba

Dopo aver rivolto un saluto agli intervenuti ed a Firenze, per le sue tradizioni degne sede dell'attuale Congresso, che egli ha definito Congresso dell'umanità, ha messo in evidenza l'alta importanza di questo, specialmente nell'attuale momento storico, che deve essere di ricostruzione delle forze del lavoro. Rilevato come i precedenti congressi della specie furono circoscritti e limitati alle malattie del lavoro mentre questo si estende a tutta la medicina del lavoro, ciò che risponde alle esigenze dell'ora attuale ed agli ampliati confini della legislazione sociale; l'on. Dello Sbarba ha accennato ai temi importantissimi posti all'ordine del giorno ed alle molte importantissime comunicazioni presentate, rivolgendo un plauso caloroso agli autorevoli e dotti relatori. Ha poi dato una rapida scorsa alla vigente legislazione, ai nuovi sempre crescenti bisogni di questa, ed all'azione fattiva che il Ministero del lavoro svolge e sempre più intenderà intende svolgere, non limitandosi alla pura e semplice formazione e applicazione di leggi, ma attuando un vero programma di medicina sociale, con l'incoraggiare ed eccitare iniziative, animato dal desiderio di mantenere vivi e vitali i problemi essenzialissimi di una saggia politica umana e sociale del lavoro. L'on. Ministro ha poi accennato ai problemi attinenti alle materie trattate nel Congresso che reclamano più urgente soluzione: e fra gli altri l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, che egli considera come una necessità d'ordine sociale inderogabile; la costituzione di un efficiente ispettorato del lavoro; l'emanazione del regolamento già predisposto per l'igiene industriale.

L'on. Dello Sbarba dopo aver rivolto un saluto ai valentissimi cultori di medicina sociale di altre nazioni, intervenuti al Congresso per partecipare a questa rassegna di pensiero che accomuna in un ideale tutti i popoli, ha concluso con l'augurio e la speranza che la gentile Firenze possa aggiungere alla pagina della sua storia quella non meno fulgente di essere sperto la via di una più alta, più serena, più garantita, più fraterna difesa delle energie del lavoro umano.

Il discorso dell'on. Dello Sbarba è stato vivamente applaudito.

Ha poi parlato ancora il prof. Devoto.

Alle ore 16, la Camera di Commercio di Firenze ha offerto un ricevimento in onore del Ministro del Lavoro. Dello Sbarba, al quale è pure intervenute tutte le autorità cittadine.

Il comm. Lenci, Presidente della Camera di Commercio, ha salutato il Ministro, il quale ha risposto vivamente applaudito.

E' stato quindi servito un rinfresco.

## La relazione sulla situazione economica e finanziaria dell'Italia presentata alla Lega delle Nazioni

GINEVRA, 12.

L'Assemblea della Lega delle Nazioni nell'ultima riunione dispose affinchè la Commissione finanziaria raccogliesse i dati sulla situazione economica e finanziaria degli Stati aderenti alla Lega, ed anche non aderenti, per confrontarli colla situazione del 1920 e giudicare se o meno abbiano ata esecuzione, e con quale risultato, alle decisioni della Conferenza finanziaria di Bruxelles.

Il delegato italiano comm. Bianchini ha presentata la relazione per l'Italia, i cui dati furono raccolti ed elaborati dal prof. Riccardo Bachi. Data l'importanza della relazione che può servire di modello per gli altri paesi, venne deciso di farne una sollecita pubblicazione, indipendentemente dal volume riassuntivo che sarà poi pubblicato coi dati generali di tutti i paesi.

## Accuse contro il Presidente della repubblica brasiliana che cadono

RIO JANEIRO, 11.

Bernardes, oggi Presidente della Repubblica, era stato accusato di essere l'autore di lettere contenenti ingiurie contro gli ufficiali e i soldati dell'esercito brasiliano. Queste lettere, la cui calligrafia imitava perfettamente quella di Bernardes, erano state sottoposte all'esame di vari periti che le avevano dichiarate autentiche. Però Ruix De Barbosa, in una dichiarazione fatta alla stampa nel mese di gennaio, aveva insistito nel dichiarare che considerava le lettere come altrettanti falsi.

L'autore della mistificazione è stato ora scoperto ed ha fatto una completa confessione. Le sue rivelazioni hanno cagionato una profonda impressione.

I giornali pubblicano il testo di queste confessioni che sono state fatte davanti a notaio e che stabiliscono il falso in modo assoluto.

## La crisi giapponese risolta

TOKIO, 11.

Si annunzia che l'ammiraglio Tomosaburo Kato, ministro della marina nel gabinetto Takahashi, ha accettato la carica di primo ministro.

Il nuovo gabinetto viene al potere con l'intenzione ben ferma di eseguire completamente gli accordi della Conferenza di Washington. Una delle condizioni alla quale Kato ha accettato la carica di Primo Ministro consiste in un accordo secondo il quale i dirigenti dell'esercito ridurranno il bilancio dell'esercito di 40 milioni d yens.

## La revisione della costituzione svizzera respinta

BERNA, 12.

Oggi ha avuto luogo in Isvizzera una votazione federale sopra tre iniziative popolari tendenti alla revisione della Costituzione, essendo stato raggiunto il numero necessario di 50 mila firme. La prima di queste iniziative tendeva a rendere più rigorose le condizioni della naturalizzazione degli stranieri, la seconda tendeva ad estendere la competenza della Confederazione dal punto di vista delle espulsioni, la terza chiedeva, contrariamente alle disposizioni ora vigenti, che i funzionari e gli impiegati nominati al Consiglio federale fossero ammessi alla eleggibilità al Consiglio Nazionale.

Questi tre progetti sono stati respinti a grande maggioranza.

## Le dimissioni del Sindacato della Borsa di Roma

E' noto che il famoso decreto che sospendeva nelle borse italiane il mercato a termine, limitando le contrattazioni al solo contante, fu emanato a causa della crisi bancaria verificatasi nel decembre decorso. Dopo sei mesi questo provvedimento del tutto eccezionale è ancora in vigore malgrado gli sforzi concordi dei Sindacati di tutte le borse per ottenerne la revoca: nè mancano le ragioni di evidente opportunità e giustizia a sostegno di questa tesi, tanto più che i mercati hanno riacquistato da tempo per virtù propria una confortante calma e fiducia si da far apparire il detto decreto, allo stato dei fatti, non solo dannoso alla libertà e sincerità degli scambi ma un non senso ed una vera contraddizione. Il Sindacato della borsa di Roma dopo essersi adoperato con ogni mezzo sia presso il Ministero sia presso la Deputazione per ottenere l'accoglimento delle proprie richieste, pienamente giustificate, a tutela della classe degli agenti di cambio e ad evitare responsabilità e possibili gravi inconvenienti, dei quali questo giornale già altra volta si fece eco, ha deciso di rassegnare le dimissioni dalla carica, compiendo così un atto di sincerità assai opportuno che ha trovato consenzienti l'unanimità dei colleghi.

Anche un certo disinteresse dimostrato in varie occasioni dalle autorità proposte alla vigilanza della borsa verso questo problema come anche verso altre questioni di minore importanza, per le quali pure da tempo si attende invano la risoluzione, ha contribuito a determinare il Sindacato nella grave decisione presa.

## Le riserve degli Istituti di emissione

Nei primi quattro mesi dell'anno corrente il movimento delle riserve presso gli Istituti di emissione ha presentato una diminuzione complessiva di 34 milioni d lire oro, formata da un aumento d 13 milioni di lire nell'oro e di un milione e mezzo di lire nello argento, e da una diminuzione di 48 milioni e mezzo di lire nelle valute equiparate.

Al 30 aprile la situazione delle riserve presso la Banca d'Italia, i Banco di Napoli e il Banco di Sicilia era in complesso la seguente: oro milioni di lire 1.104,6; argento id. id. 115,5; valute equiparate id. id. 744,2; totale milioni di lire 1.964,3.

## Il debito fluttuante della Germania

Il debito fluttuante della Germania al 1. giugno ha raggiunto la cifra (in Buoni del Tesoro) di 289.245 milioni di marchi in aumento di 3.563,5 milioni per l'ultima decade del mese di maggio.

## Nel mondo bancario austriaco

Si ha da Vienna: Nei circoli finanziari si conferma la notizia che la Banca Italo-Ungarica di Budapest (d'accordo con la Dresdner Bank, la Casa Castiglioni e l'Union Bank di Boemia) ha acquistato 275 mila azioni della Wiener Union Bank.

L'Istituto di credito « Wiener Bankverein » porta il capitale sociale da un miliardo a 2,5 miliardi di corone con prelevamento sulle riserve e l'aumento corrispondente del valore nominale delle azioni esistenti.

La Società Austro-Britannica di banca e di commercio ha deciso di portare il capitale sociale da 400 a 700 milioni di corone. Un gruppo finanziario acquista la terza parte delle nuove azioni, i rimanenti 200 milioni sono offerti agli azionisti al tasso del 250 per cento.

## Gli utili della California Petroleum

La California Petroleum ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile netto di 2 milioni 418 mila dollari contro 2.153.000 dollari dell'esercizio precedente.

## Le multe per le tasse speciali di bollo

Sappiamo che il disegno di legge che porterà modificazioni alle multe sulle tasse speciali di bollo ridurrà il minimo delle multa da lire 500 a lire 25 e il complesso delle multe stesse al ventesimo di quelle ora comminate. Con queste riduzioni la partecipazione al prodotto delle multe agli agenti scopritori delle contravvenzioni verrà ricondotta a somme ragionevoli da non essere incitamento a colpe, quali si imputano ora ad alcuni ufficiali del corpo di finanza di Milano.

## Il costo della vita in Svizzera

La cifre indice di aprile (Frs. 1.782,39) è, in confronto alla cifra del 1. marzo (Frs. 1.884,64) in diminuzione di frs. 102,25 (5,74 per cento) Con questo nuovo regresso, il rincaro, calcolato secondo il punto di partenza di 1914, non è più che del 67 per cento al 1. aprile 1922, del 68 per cento, se non si tien conto che del le decrate.

**Cifre indici delle città svizzere**
(al 1. aprile 1922)

| | |
|---|---|
| Thoune | 1.594,43 |
| La Chaux-de-Fods | 1.727,35 |
| Bastles | 1.739,79 |
| Vevey-Montreux | 1.750,37 |
| Bellinzona | 1.752,89 |
| Bienne (B) | 1.759,25 |
| Lucerna | 1.764,29 |
| Neuchâtel | 1.764,87 |
| Città di 20.000 - 49.999 abitanti | 1.675,02 |
| Città di 10.000 - 19.999 abitanti | 1.705,53 |
| Città di 50.000 e più abitanti | 1.760,70 |
| Borschach | 1.782,43 |
| Ginevra | 1.784,45 |
| Olten | 1.784,62 |
| Losanna | 1.788,54 |
| San Gallo | 1.792,01 |
| Berna | 1.796,43 |
| Coira | 1.798,09 |
| Winterthour | 1.802,05 |
| Herisau | 1.802,25 |
| Friburgo | 1.803,41 |
| Soletta | 1.804,10 |
| Aran | 1.806,43 |
| Sciaffusa | 1.825,62 |
| Zurigo | 1.827,57 |
| Lucano | 1.840,75 |

## BORSE E MERCATI

### BORSA DI ROMA

| VALORI | 9 Giugno | 10 Giugno | VALORI | 9 Giugno | 10 Giugno |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ cont. | 73 15 | 73 20 | Beni Stabili | 282 — | 283 — |
| » 3½ lire | | | Impr. Fondiario | 88 — | 85 — |
| Consolidato cont. | 81 87 | 82 02 | Cerbera | 535 — | 540 — |
| » lire | — | — | Assic. | 167 — | 167 — |
| Banca d'Italia | 1307 — | 1312 — | Metrochimica | 60 — | 60 — |
| Cred. Fondiario | 405 — | 405 — | Fondi Rustici | 217 — | 217 — |
| Banca Comm. | 858 — | 862 — | Ital. | 216 50 | 217 — |
| Credito Italiano | 628 — | 629 — | Risanamento | 400 — | 401 — |
| Banco di Sicilia | — | — | I. N. I. A. | 27 75 | 27 2 |
| Banco di Roma | 104 50 | 104 50 | Eridania | 338 — | 337 — |
| Meridionali | 295 — | 308 — | Marconi | 224 — | 223 5 |
| Robattino | 516 — | 524 — | Cotonifici | 78 — | 78 — |
| Ansaldo | 90 — | 92 — | | | |
| Acqua Marcia | 1430 — | 1450 — | CAMBI | | |
| Gas | 167 — | 173 — | | | |
| Condotte | 240 — | 240 — | Francia | 175 12 | 176 3 |
| Terni | 432 — | 435 — | Londra | 86 55 | 87 35 |
| Ansaldo | 16 50 | 16 50 | Svizzera | 368 50 | 371 — |
| Metallurgica | 101 — | 102 50 | New York | 19 20 | 19 3 |
| Elba | 11 75 | 11 75 | Spagna | — | — |
| Antimonio | 38 — | 38 — | Belgio | — | — |
| Montecatini | 142 — | 142 — | Berlino | 0 57 | 0 6 |
| Piombino | 45 — | 45 — | Vienna | — | — |
| Immobiliare | 482 — | 491 — | Olanda | — | — |

### Altre Borse italiane

| VALORI | Giugno 10 | Genova 10 | Torl 10 | Firenze 10 | Venezia 10 | Napoli 10 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ % | 73 05 | 72 70 | 73 15 | 73 — | 73 50 | 73 20 |
| Consolid. 5 % | 81 50 | 81 37 | 82 10 | 81 55 | 81 90 | 81 3 |
| Banca d'Italia | 1311 — | 1306 — | 1310 — | 1310 — | 1315 — | 1313 — |
| B. Comm. Ital. | 861 — | 856 — | 860 — | 862 — | 866 — | 863 — |
| Credito Italiano | 630 — | 627 — | 630 — | 630 — | 631 — | 629 — |
| B. di Sicilia | — | — | — | — | — | — |
| B. di Sconto | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 104 — | 104 — | 104 — | 104 — | 103 — | 104 50 |
| B. Comm. Trieste | — | — | — | — | 530 — | — |
| Ass. Generali | — | — | — | — | 146 — | — |
| Riun. Adriatica | — | — | — | — | — | — |
| Meridionali | 305 — | 305 — | 305 — | 308 — | 298 — | — |
| Mediterranee | 159 — | 149 — | 144 — | — | 147 — | — |
| Cantr. Veneta | 111 50 | — | — | — | — | — |
| Robattino | 519 — | 519 — | 522 — | 520 — | — | 535 — |
| Lloyd Sabaudo | — | — | — | — | — | — |
| Libera Triest | 452 — | — | — | — | 491 — | — |
| Lloyd Triestino | — | — | — | — | 1280 — | — |
| Ilva | — | — | — | — | 288 — | — |
| Cosulich | — | — | — | — | 310 — | — |
| Premuda | — | — | — | — | 370 — | — |
| Linoleum Rossi | 1850 — | — | — | — | — | — |
| Cat. Cantoni | 693 — | — | — | — | — | — |
| Id. Venez. | 101 — | — | — | — | — | — |
| Id. Meridi. | 76 — | — | — | — | — | — |
| Elba | 43 — | 44 — | — | 45 — | — | — |
| Terni | 431 — | 430 — | 430 — | — | 428 — | — |
| Savona | — | — | — | — | — | — |
| Ferr. Italiane | — | — | — | — | — | — |
| Off. meccaniche | 92 50 | — | — | — | — | — |
| Officine Brede. | 220 — | — | — | — | — | — |
| Cantieri Navali | — | — | — | — | — | — |
| Ansaldo | 18 — | 17 — | — | 17 — | 17 — | 18 — |
| Ans. S. Giorgio | — | — | — | — | — | — |
| Ilva | 11 50 | 11 50 | 10 50 | — | 12 — | 12 — |
| Ferriere Tri | 235 — | — | — | — | — | — |
| Monfalc. | 142 — | — | — | — | — | — |
| Piombino | — | — | — | — | — | — |
| Metallurgiche | — | — | — | 57 — | — | — |
| Minni | — | — | — | — | — | — |
| Sites | — | 200 — | — | — | — | — |
| Magnan Italia | — | — | — | 290 — | — | — |
| Edison | 415 50 | — | — | — | 418 — | — |
| Vizzola | 819 — | — | — | — | — | — |
| Karka | — | — | — | — | 382 — | — |
| Marconi | 232 — | 227 — | 227 — | — | — | — |
| Mollini Alfa T. | 320 — | 321 — | — | — | — | — |
| Ind. Zuccheri | 342 — | 345 — | — | — | — | — |
| Zuccheri Rieti | — | — | — | 92 — | — | — |
| Raff. Lig.-Lom | 346 — | 371 — | — | — | — | — |
| Eridania | 338 50 | 336 — | — | 337 — | — | — |
| Distillerie Ital. | 108 — | — | — | — | — | — |
| Zuccherifici | — | — | — | — | — | — |
| Carburo | — | — | — | 330 — | — | — |
| Esp. Nafta-Am. | 445 — | — | — | — | — | — |
| Naval Lubit. | 263 50 | — | — | — | — | — |
| Fiat | 217 — | 216 — | 217 — | 217 — | — | 216 — |
| Isotta | 12 50 | — | — | — | — | — |
| Italo | — | 12 50 | — | — | — | — |
| Spe | — | — | 52 — | — | — | — |

| CAMBI | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 175 80 | 176 15 | 176 17 | 176 10 | 175 80 | — |
| Londra | 87 30 | 87 40 | 87 41 | 87 05 | 86 54 | — |
| Svizzera | 371 50 | 372 — | — | 372 — | 369 — | — |
| New York | 19 42 | 19 43 | 19 10 | 19 30 | 19 30 | — |
| Spagna | 302 — | 303 50 | — | — | — | — |
| Olanda | — | — | — | — | — | — |
| Belgio | 163 25 | — | 161 22 | — | 165 — | — |
| Germania | 6 60 | 6 69 | 6 65 | 6 70 | 6 62 | — |
| Vienna | 0 14 | — | 0 22 | — | 0 12 | — |
| Praga | 57 45 | — | 57 49 | — | 57 80 | — |
| Zagabria | — | — | — | — | 57 80 | — |
| Bucarest | 12 92 | — | — | — | 12 75 | — |
| Buenos Ayres | — | — | — | — | — | — |

## SOCIETA' LIGURE LOMBARDA per la RAFFINAZIONE degli ZUCCHERI

**Capitale statutario L. 50.000.000 - Int. vers. SEDE in GENOVA**

### Avviso di Convocazione

I Signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 giugno 1922, alle ore 10, presso la Sede sociale in Genova, Corso Andrea Podestà n. 2, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;
2. Presentazione del bilancio al 31 marzo 1922 e deliberazioni relative;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina di sindaci e determinazione della loro indennità.

Potranno intervenire all'assemblea:

a) I Soci intestatari di azioni nominative che risultino dal Libro sociale e che cinque giorni prima dell'assemblea abbiano fatto pervenire dichiarazione di intervento direttamente alla Sede sociale richiedendone il biglietto di ammissione;

b) I possessori di azioni al portatore che avranno depositato le proprie azioni non più tardi del 16 giugno 1922 presso la Sede sociale in Genova, oppure presso i seguenti Istituti:

1. Banca d'Italia, Sede di Genova;
2. Banca Commerciale Italiana, Sedi di Genova e Milano;
3. Banco di Roma, Sede di Genova;
4. Banca Russa per il Commercio Estero, Sede di Genova;
5. Casa Generale, Sede di Genova;
6. Credito Italiano, Sedi di Genova, Milano e Firenze;
7. Istituto Italiano di Credito Marittimo, Sede di Genova.

Genova, 22 maggio 1922.

**Il Consiglio d'Amministrazione.**

## BORSE ESTERE

### New York

| VALORI | 9 Giugno | 10 Giugno | VALORI | 9 Giugno | 10 Giugno |
|---|---|---|---|---|---|
| Argento amer. | 39 ½ | 39 5/8 | J. S. Rubber | 64 3 8 | 61 5 1 |
| str. | 71 1 4 | 71 7 8 | U. S. St. C | 101 1 

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Trimestre L. — Semestre L. 26 — Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-13 — Telefoni interurbani: 12-34 - 12-37.

# IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagina interna L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 50 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano» Roma Via Due Macelli Num. 9-13.

## PICCOLA PUBBLICITA

### AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

**1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**CARTA DA LETTERE** per ogni gusto Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

**DANARO** giornalmente può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Kniffe e Nice (Francia).

**CHIUNQUE** ovunque guadagnerà 2000 mensili fisse scrivendo subito: Mainolfi, Montesarchio (Benevento).

**AMIANTITE.** Manganesite costa molto meno serve molto meglio. Ing. Carloni, Milano.

**CARTONI** catramati, coperture baracche, prezzi ridotti. Cartoleria Meucci, Crocifisi quarantuno.

**SACCHERIA** Roma, via S. Quintino 10, telef. 10685, edilia, confezione, riparazione sacchi ogni tipo.

**LA GENERALE** - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucidanei, ecc. Lucidatura di parquets, mastonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale seree Porta. Preventivi gratis Telefono 10.433.

**AVVIATO** forno cedesi causa divisione società. Facilitansi condizioni pagamento Prezzo come contante. Corsoumberto 51.

### OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

**2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**RAGIONIERI** e laureati Istituto Superiore Scuola Commercio proveti sperimentati giovani ottime referenze cercansi da nuovo Istituto. Trasmettere istanze documenti seguente indirizzo, escluse per ora trattative verbali D'Auriac Charle, via Sforza 33, Roma.

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

**3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1**

**DISPOSTO** versare cauzione per decoroso impiego presso seria Ditta. Scrivere Casella T. 7126 «Popolo Romano».

**ESISTENTE** custode, magazziniere, facil. amministrazioni od altro cerca posto. Buonissime referenze. Rivolgersi Rosati, Trionfale 50.

**RAGIONIERE** provetto contabilità banca, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

**VIAGGIATORE** piazzista pratico rappresentanze offresi Ditta. Marchesi, Madonna Monti 67.

**PERSONALE** diplomato disposto assistenza infermi d'ambo i sessi per Roma e fuori rivolgersi Banchi Nuovi 49, Picconi.

**LIQUIDAZIONI,** ricordini amministrativi, lavori contabili assume espertissimo ragioniere. Scrivere Enrico Lovera presso Cobianchi, piazz. Venezia.

### CAMERE E PENSIONI

**4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**CERCASI** camera vuota uso studio centrale quartieri alti. Scrivere Casella T. 7127 «Popolo Romano».

**QUARTIERI** Ludovisi signorile matrimoniale pensione 1650 mensile. Portiere Corso Umberto 380.

**DISTINTA** famiglia offre camera pensione Bocca Verità 121, interno 4.

**DUE** pasti sette giornaliere abbonamenti centocinquanta. Paola 49, villino (corso Vittorio).

**FITTANSI** bellissime camere pensione da venticinque a trenta Pensione Sicilia, via Palermo 36.

### APPARTAMENTI E LOCALI

**5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**A.A. YASTI** locali a prezzi vantaggiosissimi. Vendonsi via Germanico 168 visibili 10-12.

**A. APPARTAMENTI** a prezzi vantaggiosissimi. Vendonsi via Germanico 168. Visibili 10-12.

**APPARTAMENTO** libero subito, vicino Porta Salaria dieci vani, comfort; vendesi 130.000. (Fasc. 1076): Moretti, Via Tritone 62. Roma.

**APPARTAMENTI TRE,** Piazza Trevi, cinque vani ciascuno, vendonsi blocco 100.000 (Fasc. 1011): Moretti, Via Tritone 62, Roma.

**LOCALI** terreni vendo. Montecatini 3, 4. Trattative Torino 38 ultimo: 17-18.

**CERCASI APPARTAMENTO VUOTO 4-5 CAMERE CUCINA. OFFRESI BUON'USCITA. INDIRIZZARE OFFERTE CASELLA R. R. 240 POPOLO ROMANO.**

**APPARTAMENTI** palazzina anche disponibili subito, via Crescenzio 89, visibili 15-17.

**APPARTAMENTI** posizione soleggiata, ottima costruzione vendonsi Cola Rienzo 265. Visibili ore 10.30-12.

**APPARTAMENTI** prezzi vantaggiosissimi vendonsi, via Po 45, visibili 10-12 16-18.

**APPARTAMENTI** prezzi convenientissimi vendonsi, via Giovanni Lanza 150 visibili 10.30-12.

**FIRENZE** appartamento signorile 18 vani cambio altro Roma, Carovani piazza Montecitorio 115.

**ROCCAPAPA** vendesi affittasi appartamento piazza Margherita angolo Corso, chiavi posto. Trattative Pollicina, Ricasoli 19, Roma.

**CERCASI** appartamento mobiliato comfort moderno 15 luglio 30 settembre. Distinta famiglia, referenze. Ventura, Volturno 48.

**CONIUGI** darebbero buonuscita appartamento uno due vani cucina. Carra, vicolo degli Osti 24.

**CERCASI** appartamento villino vuoto camere utili venti libero subito. Rivolgersi Croce 2 mezzanino. Offresi Mancia.

**LOCALE** uso industriale cercasi lunga affittanza. Circa 500 mq. scoperti e altrettanti coperti. Preferibilmente località S. Paolo. Offrire dettagliatamente Scavo, piazza Monteciborio 115.

### VILLINI, CASE E TERRENI

**6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**ABBIAMO** da vendere villini per villeggiatura, Anzio, Nettuno ed in tutti i Castelli Romani; ottime occasioni. Moretti, Via Tritone 62, Roma.

**CIVITAVECCHIA** villino splendida posizione; composto due appartamenti, giardino, vendesi 85.000, libero subito (Fascicolo 1063) Moretti, Via Tritone 62, Roma.

**FRASCATI** vendesi piccolo villino, abitabile subito, parte mobiliato, bagno, giardino, frutteto mq. 7.500; vendesi per lire 70.000, vera occasione: Moretti, Via Tritone 62, Roma (chiedere del fasc. 1043).

**CASTELGANDOLFO** vendesi villino, abitabile, splendido panorama, fermata tram, tre piani, terrazze, belvedere, grande giardino. Prezzo mitissimo, (chiedere del fascicolo 954): Moretti Attilio, Via Tritone 62, Rom..

**OSTIA MARE** vendesi villino; grande giardino; prima linea. (Fasc. 1072): Moretti, Via Tritone 62, Roma.

**VILLINO** quarantotto vani, parte libero subito, giardino. Vicino Via Po; vendesi 500.000. (Fasc. 1069): Moretti, Via Tritone 62, Roma.

**PALAZZINA** quartiere Esquilino, angolo due vie; botteghe, tre piani, uno libero subito; vendesi 275.000 (Fasc. 1080) Moretti, Via Tritone 62, Roma.

**FABBRICATO** sul Gianicolo, splendida vista, cento vani, giardino, giardino mq. 600. Vendesi occasione trecentoventimila, (Fasc. 1062): Moretti, Via Tritone 62, Ro..

**VENDO** intero patrimonio: Case, ville, villini, poderi, tenute, stabilimento industriale. Ottime occasioni per villeggiatura, impiego capitale; prezzi eccezionalissimi. Listino vendite presso l'accreditato, conoscitissimo: Ufficio Attilio Moretti, Via Tritone 62, Roma.

**PIAZZA** Vittorio vendo botteghe, appartamenti, appartamento vuoto sei camere bagno, fabbricati, aree fabbricabile, tenute, villini cedo mutuo 80.000. Principe Umberto 118 Liberati.

**FUORI** Porta Pia vendonsi villini con appartamento libero. Nuova Cooperativa Laziale Case ed Alloggi. Cittunno 24.

### LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

**8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**CONTABILITA'** partita doppia americana, 15 lezioni. Diploma Studio, Trecannelle 7.

**LEZIONI** tedesco dà diplomato governativo, via Po 53

**UNIVERSITARIO** venticinquenne offresi ripetitore matematica computisteria, fisica, chimica. Marinelli, Salita Grillo 17.

### OCCASIONI

**11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**PIANOFORTE** da studio prezzo mite. Cantarini, vicolo dei Serpenti 10.

**PIANOFORTE** francese buono stato. Nistri, via Urbana 48.

**SCAT** piccola cinque posti modernissima bollata, via dei Giardini 37.

**TONNEAU** elegantissimo vera occasione vendesi telefonare 31375, ore 14-16.

**TORPEDO** preferibilmente Fiat due acquisterei occasione privato. Moscati, Sanbasilio 46.

**TREBBIATRICE** a motore Clayton usati vendo telefono 6624.

**TREBBIATRICI** Clayton 165 locomobile Robey 12 cavalli ultimo stato vendonsi. Cesaroni. Perugia.

**VETTURETTA** Chiribiri 1922 perfetta avviamento dinamo occasionissima. Piazza Campitelli 3.

**COSTRUTTORI.** Closet, lavandini, piastrelle da rivestimento tutta marce Boemia. Prezzi ruidazione. Monte della Farina 19, sotterranei.

**CESSIONE** negozio vendesi tramezzo porte laterali centro vetrinone esposizione vetro martellato. Governo Vecchio 88.

**CALZETTAIE** vendo macchine tedesche 7-14 prezzi modici. Capocci 13.

**CARROZZERIE:** torpedo spazioso e spider vendonsi, via Sicilia 148.

**CARROZZELLA** bambino vendesi buono stato. Rivolgersi portiere via Margutta 53.

**GRANDE** servizio da tre argento, occasione, acquisterebbesi. Scrivere: Orsini, Porta Pinciana 36.

**LANCIA** carrozzata limousine gran lusso vendesi vera occasione, visibile via Rasella 155.

**LANCIA** 1920 ottimissima fanaleria messa marcia elettrica tachimetro vendesi occasionissima Tuscolana fermata Baldinotti.

**MOTOCICLETTE** d'occasione Indian Motosacoche con carrozzeria e senza fanaleria elettrica vendonsi garage motociclistico via Leccosa 51.

**MOTOCICLETTA** pronta marcia vendesi, via S. Giovanni in Laterano 36.

**OCCASIONE** macchina da scrivere scrittura visibile vendo, via Pace 25.

**OTTIMA** moto-sydecar F. N. ultimo modello occasionissima. III Novembre 157, Fabrizi.

**PIANOFORTE** verticale estero studio vendesi 2650 occasionissima. Urbana 136, Lombardi.

**PIANOFORTI,** Frascani, Ripetta 142 (tratto Scrofa-Ponte) vendesi prezzo costo, mancando spazio per nuovi arrivi. Approfittate stagione morta.

**MOBILIFI'** Visitare Mobilificio Ramaglia, Giacchi 74-80 (Piazza Vittorio).

**ACQUIRENTI** mobilifi Rivolgetevi fiera esposizione mobili via Torino centodieci, troverete mobili ottima costruzione prezzi d'occasione. Fannosi anche dilazioni.

**CARROZZE,** carrozzini, tregge, vignarole, cestine, finimenti d'occasione, via Colosseo 23.

**RIDICIMILA** vendo urgentemente automobile landaulet Fraschini moderna bollata qualunque prova. Montoro 5.

**AUTOMOBILE** Mercedes torpedo extralusso nuova, occasione. Ghia, via Firenze 47.

**AUTOCARRI** Fiat BLR, BL 9000, Spa garantiti vendonsi Emanuele Filiberto 227.

**AUTOCARRI** 18 BL non ricostituiti bollati. Rimorchi diversi tipi liquida «Saliet», Salaria 224. Sassoli, Greci 9.

**AUTOCARRO** Fiat BLR insuperabile occasione Pancalli. Porta S. Giovanni 196.

**AUTOMOBILE** Benz torpedo 6 posti tipo turismo vendesi prezzo conveniente. Garage Vittorio via Isonzo.

**AUTOMOBILE** landaulet occasione vendesi via Mille n. 15. Visibile dalle 9 alle 12.

**AUTOMOBILI:** 501 spider, cabriolet, Citroen, Tre Ter Spa, Fiat due, Scat, Ford vendonsi San Martino Monti 21-A.

**AUTOVETTURA** gran lusso prezzo conveniente vendesi. Bianchini viale Portuense 34.

### AVVISI VARI

**13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**VETTURETTA** ottima 15 HP. tre posti vendesi. Porta Pinciana 14.

**COSTRUTTORI.** Closet, Lavandini, Piastrelle da rivestimento. Tufis merce Boemia. Prezzi liquidazione. Monte della Farina 19, sotterranei.

**SARTA** per signora e bambini confezione accurata, prezzi mitì, puntualità. Via Volturno 7 interno 12. Casdua Grigioni.

**DISPONENDO** centralissimo negozio arredato 100.000 contanti cerco commerciante disposto associarsi qualsiasi industria. Tritone 183, Mancini.

**INFORMAZIONI** dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Linee» Mercede 16, Roma.

**RESTAURANT** Umberto via Mercede, cedesi buone condizioni. Avv. Zeni, Gregoriana 36.

**SOPRAELEVAZIONE** fabbricati e finanziamento eseguisce impresa costruzioni ingegneri Campini Lorenzoni, Mesiti, via Condotti 33.

**AFFITTO** vendo trattorie osterie fiaschetterie drogherie locali d'ogni genere. Piazza Cancelleria 65, Tilli.

**CAVALLI,** carrozze, automobili tengo custodia vendo conto terzi, via Madonna Monti 1.

**CEDO** caffè centrale incasso venticinquemila mensili, trattoria, bottiglieria, locale vuoto. Vaccarella 26, Palenca.

**VENDO** bottiglieria vendita vino 15 botti mensili garantite. Romolo, Governo Vecchio 49.

**CERCO** 15.000 garantisco vettura bar avviatissimo buon interesse. Carlo Alberto 29, Benedetti.

**AFFITTO** osterie vendo osterie tre barili giornalieri pagamento condizionato bottiglierie bar caffè con abitazione negozi ogni genere. Bar Desantis, Largo Argentina, Alessandro.

**AFFITTO** vendo splendido bar, laboratorio dolciumi bottiglieria facilitazioni pagamenti, grande ristorante con giardino, caffè gelateria pasticceria concerto, cento tavoli esterni, magazzino olio, negozio generi alimentari 10.000, flaschetteria 7000, grande Casa vinicola pasticceria forno abitazione, rappresentanza tabaccheria locali ogni genere. Romolo, Governo Vecchio 49.

**VENDO** osteria 15.000 affitto bellissimi ristoranti. Romolo, Governo vecchio 49.

**CAUSA** decesso cedo bellissimo bar con appartamento mobiliato, grandioso caffè concerto, pasticceria, splendido ristorante 11 camere, centralissime bottiglierie, trattorie, osterie, flaschetterie, profumeria, modisteria, stireria, drogheria, cartoleria abitazione. Carlo Alberto 41, Belli

### VILLEGGIATURE

**15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**ANZIO** affittasi appartamentino sul mare. Guiotto, via Pio ..3.

**AL MONTE** Umbro-Sabino, ore ore da Roma. Cittadinanza tranquilla vendesi abitazione saluberrima, vani 9. Schiarimenti Via Cernaia 9. Portiere.

**RONCIGLIONE** affittasi villeggiatura casino campagna sei vani. Rivolgersi Faccini Bezzecca 14.

**VILLEGGIATURA** affittasi appartamento mobiliato Poggio Tulliano (Grottaferrata) Rivolgersi Mignatti Poggio Tulliano.

**FIUMICINO** vendesi baracca con camere ristorante, ottimo affare, Salaria 28.

**NETTUNO** villa signorile affittasi stagione appartamento mobiliato cinque camere. Rivolgersi ufficiale postale Nettuno.

**OSTIA-MARE** affittansi 2 appartamenti villino viale della Marina. Rivolgersi Ostia villino Ballanti oppure Roma. Antonio Musa 23.

**SANTAMARINELLA** stagione annualmente affittasi appartamento ammobiliato cinque camere, telefonare 3495.

**S. MARINELLA** vendesi o affittasi villino mobiliato. Telefonare 98-47.

**VILLEGGIATURA** Cattolica 5 camere affittansi. Rivolgersi Umiltà 79, interno 2.

**VENE VARICOSE**

Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata

**FLEBOGENINA**

del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le Farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 21-34 — Chiedere metodo di cura.

LIQUORE
**STREGA**
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

LOCOMOBILI TREBBIATRICI PRESSE FORAGGI TRINCIA FORAGGI TRINCIA RADICI
**LANZ**
Specialità: Locomobile olio pesante BULLDOG
Società Anon. GIUSEPPE CONTI
ROMA — Piazza in Lucina, 27 — ROMA.

**ANDRE'**
COIFFEUR HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

## ORARIO DELLE FERROVIE

### PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

**ALBANO:** 5.15, 9.10 (festivo), 11, 14*, 17.55, 19.5 (feriale), 21.35 (festivo).

**ANCONA:** 6 D.*, 7.55 A., 8.50 (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 12.25 A., 15.40 A., 18 (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 18.55 M. (fino ad Orte), 22. D.

**ANZIO-NETTUNO:** 6.35, 8.10, 10 (festivo dal 2/7), 12.5, 14.5, 17.15, 19.40.

**FIRENZE-MILANO-TRIESTE:** 8.40 D., 8.50 A., 14.15 D., 16.40 A. (fino ad Orte), 17.30 DD. (per Trieste e Bolzano), 18.55 M. (fino ad Orte), 20.35 DD., 23.30 D., 23.40* (non si effettua il sabato sera).

**FIUMICINO:** 5.50, 7.30, 12.05.

**FRASCATI:** 6.20, 9.30, 12.08, 17.20*, 19.55, 21.05.

**NAPOLI:** 0.20 D., 5.35 A., 8.20 DD., 8.45 A., 12.20 D., 12.50 DD. (per Palermo), 15.40 D.*, 16.35 A., 19.35 DD. (per Reggio), 20.30 DD. (per Brindisi), 21.15 A.

**PISA:** 5.30 M. solo III classe (fino a Civitavecchia), 7 D., 9.40 DD., 9.56 A., 12.25 A.*, 14.30 lusso (si effettua martedì, giovedì, sabato), 15.35 A. (fino a Grosseto), 17.35 DD., 17.50 A. (fino a Civitavecchia), 20 DD. (per Milano-Sarzana), 22.25 DD. 21.45 D.

**SULMONA-CASTELLAMMARE ADRIATICO:** 5.25 O. (fino ad Avezzano), 6.30 (fino a Tivoli), 7.15 A., 12.40 A.*, 17.40 (fino ad 30/6), 18.40 dal 1/7 al 30/9), 19.50 O. (fino a Tivoli), 21.35 D.*.

**VELLETRI-TERRACINA:** 7.20, 12.30*, 18.35, 20.05. (fino a Velletri e fino al 30/9).

**VITERBO:** 6.35, 11.3 (da Trastevere), 13, 18.35.

### ARRIVI

**ALBANO:** 6.55*, 8.27, 9.55, 13.5, 19.20 (festivo), 21.20.

**ANCONA:** 6.15 D.*, 8.37 A., 11.35 M. (da Foligno), 16.30 D. 21.25 A.

**ANZIO-NETTUNO:** 7.55, 9, 14.35, 18.52, 20.10, 22.40, 24 (festivo dal 2/7).

**FIRENZE-MILANO-TRIESTE:** 7.05 A., 7.35 D., 9.50 DD., 12.15 DD., 13.15 D. 18.35 A., 18.50 DD., 23.40 A.*.

**FIUMICINO:** 8.30, 13.30, 19.40 (festivo fino al 14/9), 20.50.

**FRASCATI:** 6.05*, 8.35, 9.40, 10.50, 19.15, 21.35, 23.10 (festivo).

**NAPOLI:** 6.30 D., 7.40 A., 8.5 D. (Brindisi-Foggia), 9.15 DD., 12.45 A.*, 13.15 DD. (da Reggio), 15 D., 18.20 A., 19 DD., 22.20 A., 22.45 D.

**PISA:** 0.5 D., 7.15 A. (da Civitavecchia), 8 D., 10 DD., 12.45 DD., 14.40 A. (da Grosseto), 18.45 A.*, 15.55 lusso (nei giorni di mercoledì venerdì, domenica), 20.5 DD., 23.5 A.

**SULMONA-CASTELLAMMARE AD.:** 0.10 D. (dal 2/7 al 1/10), 7.50 (da Tivoli), 9.20 A. (da Avezzano), 12.10 (da Tivoli fino al 30/9), 16.20 D., 17.5 M. (da Tivoli), 23.15 A.

**VELLETRI-TERRACINA:** 7.55 (fino al 30/9 da Velletri), 9.5, 14.15*, 20.25.

**VITERBO:** 8.55, 13.5*, 17.3 (da Trastevere), 21.15.

## Orario delle Tramvie

### PARTENZE

**ALBANO-VELLETRI:** 5.15 fer. (fino ad Albano), 6.30, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.25 19.25 (feriale) 19.55 (feriale fino a Genzano) 20.35 (festivo).

**AUTOMOBILE OSTIA-MARE** (Partenze in via della Vite): 7, 8 solo la domenica) 17.

**AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI** (Partenze da via Flaminia): 6.30, 16.30.

**CIVITACASTELLANA-VITERBO** (Staz. Piazza della Libertà): 6, 8.40, 12.30 (festivo) - 17, 18 (fino a Civita Castellana).

**FRASCATI:** 6.30, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 23 (feriale) 20.30 (festivo).

**GENZANO-FIUGGI-FROSINONE** (Stazione Piazza Principessa Margherita): 6.10 (per Frosinone) 8.50 (per Fiuggi) 12.10 (per Genzano) 15.15 (per Frosinone) 18.40 (per Fiuggi) - 12.35 (per Genzano).

**MARINO** (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 (fest.) 16.10, 17.40, 19.10.

**MARINO** (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 (fest.) 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 (fest.).

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI** (Stazione Porta S. Lorenzo): 6.18, 9.30, 12, 15.30, 20.

### ARRIVI

**AUTOMOBILE OSTIA-MARE** (Arrivi via della Vite): 8.45, 12.45, 19.45 (soltanto la domenica).

**AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI** (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 18.5.

**CIVITACASTELLANA:** 6.35, 9.35, 16.05, 21.10

**FRASCATI:** 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.15 (fest.).

**FROSINONE-FIUGGI-GENAZZANO:** 8 (da Genazzano) - 9.15 (da Fiuggi) - 13 (da Frosinone). 14.40 (da Genazzano) - 18.15 (da Fiuggi) - 22.10 (da Frosinone).

**MARINO** (Via Grottaferrata): 7, 8.35, 9.55, 11.30, 12.55 (fest.) 14.30, 15.55, 17.35, 18.55, 20.35.

**MARINO** (Via Albano): 6.11, 8.05, 11.20, 13.05, 14.20, (fest.) 15.50, 17.35, 18.50, 20.20.

**VELLETRI-ALBANO:** 7.31 (fer.) 7.51, 8.31 (fer.) 8.46, 9.55, 12.40, 13.10, 15.40, 16.40.

**TRAMWAY TIVOLI-ROMA:** 7.40, 9.40, 12.20, 17.45, 20.5, 22.45.

## BOLLETTINO METEREOLOGICO

**Temperatura di oggi**

| | Temperature Massimi | Minima | Stato del Cielo | Mari |
|---|---|---|---|---|
| Roma | 28 | 19 | 3/4 coperto | |
| Milano | — | — | — | |
| Mondolfi | 26 | 14 | sereno | |
| Genova | — | — | — | |
| Venezia | 24 | 19 | 1/4 coperto | L. mosso |
| Bologna | 26 | 17 | 3/4 coperto | |
| Ancona | 22 | 18 | piovoso | L. mosso |
| Firenze | 27 | 14 | piovoso | |
| Napoli | 30 | 18 | nebbioso | calmo |
| Taranto | — | — | — | |
| Palermo | — | — | — | |
| Catania | 26 | 20 | sereno | calmo |
| Cagliari | 29 | 15 | 3/4 coperto | mosso |
| Messina | — | — | — | |
| Trieste | 28 | 16 | coperto | calmo |
| Trento | 26 | 17 | 1/2 coperto | |

Carte da parati del Fabbro
**Ing. O. MAGGIORANI e C.**
ROMA - Piazza di Trevi 82-85 - ROMA
Telefono interprovinc. 6-19 — SUCCURSALI: Via Cicerone 18-20-22, Tel. 22-905 — Piazza Tor Sanguigna 16.

**PENNE STILOGRAFICHE**
TUTTE LE MARCHE
TUTTI I SISTEMI
TUTTI I PREZZI
**Corrado Accossano**
Unica Sede: Via S. Silvestro 68
Laboratorio per riparazioni

# BANCO DI ROMA

CAPITALE VERSATO LIRE 150.000.000

## NUOVO IMPIANTO CASSETTE DI SICUREZZA

## 3000 CASSETTE DISPONIBILI



# GINGAS

*(Memorie di un poliziotto fiorentino)*

**Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI**

Non c'è un'ora fissa e neppure c'è verso di sapere come contenersi col mangiare, perchè non si sa mai in quanti siamo.

Anche l'altra sera, avevo preparato, secondo il solito e, invece, mi capitarono in quattro e bisognò metterli tutti a tavola intrafinefatta... Meno male che la roba non manca...

— Lo dico anch'io, dice Bettino, questa casa l'è una magona...

La conversazione è interrotta da un colpo bussato alla porta di casa con poca grazia; ma subito, a tranquillizzare la Palmira che ha dato un sobbalzo, si ode una voce di ragazzo che chiama:

— *Sora Palmira! Sora Palmira! L'apra e son io, son Palline.*

— Che accidente di ragazzo — brontola la buona donna, mentre Bettino corre ad aprire.

Palline è in tenuta... semi militare. Vale a dire che ha il suo bravo berretto di fantaccino ed una vecchia giubba da soldato, di quelle scure con le filetture rosse.

Entra e, data un'occhiata al cammino, ben lieto di vedervi fumare l'arrosto succolento, dice:

— *Mi manda i sor Giuseppe. Dice così che la un l'aspetti perchè gli è ito a Livorno e un sa quando e ritorna.*

— Accidenti! — esclama la Palmira contrariata. — E l'arrosto?...

— *Quello e lo mangio io, perchè il sor Giuseppe m'ha detto che resti qui a cena... pe' fagni compagnia. E io quando si tratta di fare un piacere, la lo sa, lo fo sempre volentieri.*

Poi volto a Bettino, dice:

— *O Bettino. E g'è burrasca... Ma a quello che ho capito, in via de' Ginori* (dov'era la sede della Questura) *e l'hanno fatta a sego anche questa vorta.*

CAPITOLO XXI

### Il "colpo„ di Gingas

Lo studio del notaro Carretti, se non era uno dei più quotati in Firenze che potesse vantare una numerosa clientela, poteva compiacersi di esser preferito dalla vecchia aristocrazia, e dal ceto prelatizio.

Per questo aveva fama di essere un vero e proprio covo del clericalume fiorentino dove facevano capo personalità ben note del partito, in ottimi rapporti con la Curia.

Inoltre, si sapeva che in quello Studio si riunivano di frequente taluni dei più influenti conservatori e vi si redigeva un giornaletto settimanale che si diceva inspirato dai R. R. Padri Gesuiti.

Come sempre avviene delle cose che non sono ben conosciute, v'era chi attribuiva al sinedrio notarile una misteriosa potenza ed esagerando, forse, si diceva che di là partissero le direttive della politica reazionaria e si inspirassero segretamente le mosse del partito cattolico. V'era, anche, chi lo diceva addirittura il centro d'azione della Compagnia di Gesù, e che il vecchio notaro, il dottor Pellegrino Carretti, altri non fosse che l'agente principale della famosa compagnia.

Sta di fatto, e questo era noto io, che il reverendo padre Curci, uno dei più autorevoli gesuiti, vi faceva spesso delle comparse ed era in ottimi rapporti di amicizia col titolare dello Studio.

Quanto al dottor Pellegrino era l'uomo il più riservato del mondo e se, veramente, egli rappresentava una autorità del partito nero, bisognava riconoscere che non faceva nulla per dimostrarlo giacchè, vedendolo non sarebbe stato possibile giudicarlo che per uno di quei vecchi classici tipi di notaro, ormai scomparsi dalla scena del mondo.

Era un vecchietto magro e sbilenco, rimasto ostinatamente fedele alla moda dei primi del secolo, eternamente vestito con una *redingote* di un nero discutibile e con il collo incassato dentro un golettone alto, senza insaidare, fasciato dal triplice giro di una cravatta di seta, fermata con grosso spillo a capocchia di malachita.

Quanto al cappello, si sarebbe detto che fosse nato con la tuba, una tuba rossa e spelacchiata da poter sostenere qulunque concorrenza con quella del più scalcinato fiaccheraio, e la cui tesa un po' attorcigliata ai lati, ricordava il copricapo dei membri della Convenzione francese dell'89.

Dimostrava un'settantina d'anni; ma, nonostante l'età inoltrata e l'andatura cascona, si capiva che doveva essere un individuo di grande energia intellettuale, perchè i suoi occhietti grigi, profondamente incavati nelle orbite, avevano una vivacità sorprendente, specie nei rari casi in cui si accalorava in qualche discussione, perchè abitualmente era scarso di parole e parco di gesti.

Era uno di quegli uomini abituati ad un intenso lavoro interiore, che quando parlano sembrano pesare ad una ad una le parole cauti sempre e guardinghe, come se temessero di compromettersi dando libero sfogo alle loro impressioni.

Ciò che vi era di singolare in questo curioso tipo di notaro si era che parlava sempre con lo stesso tono di voce.

Una voce tagliente, metallica, che aveva il privilegio di dare alle parole un che di incisivo e di assoluto e che modulava nello stesso modo, tanto per fare un complimento, come per dire un'insolenza. Metodico, come un orologio, lo si vedeva apparire tutte le mattine alle nove in punto sulla soglia dello studio ed entrato nella sua stanza si assideva dietro un enorme banco carico di scartoffie polverose e d'inserti restandovi regolarmente sino allo scoccare di mezzogiorno, assurto ne' lavoro o ricevendo qualche visita, per lo più di preti.

Aveva fama di essere danaroso, ma nessuno avrebbe potuto dire quale fosse la sua sostanza e dove si trovasse impiegata, vivendo molto modestamente assieme ad una vecchia donna di servizio ed occupando un quartiere di poche stanze annesse allo studio.

La mattina del mercoledì della settimana in cui il conte di San Marcello aveva avuto il colloquio con Mariquita sulla strada di Fiesole; Martino lo scrivano — un tipo veramente degno di fare il paio col principale. — fu interrotto nella copia di un contratto che stava trascrivendo in carta bollata dall'aprirsi della bussola verde e dall'improvviso apparire di una bella signora elegantissima.

Martino, poco abituato alla presenza di tali clienti, chiese premurosamente alla dama di chi cercasse e poichè aveva ricevuto, pochi momenti prima l'ordine perentorio dal notaro di non disturbarlo per nessun motivo, si preparava a rispondere con la più untuosa cortesia, che il dottore per quella mattina non era visibile.

Ma la signora non glie ne dette il tempo e porgendogli una carta da visita, gli ordinò con voce breve e tono di comando:

— Annunziatemi al signor notaro.

— Ma... veramente... provò ad insinuare il povero diavolo.

— Ve ne prego; non ho tempo da perdere. Annunziatemi e ditegli che vengo da parte di monsignor Vicario Generale.

Co evidente riluttanza Martino si decise a far l'imbasciata, persuaso di buscarsi una stapazzata in piena regola.

Ma, con sua viva sorpresa il notaro, appena data un'occhiata al biglietto e letto il nome della contessa Laura di Rovereto, non solo diè ordine di introduria, ma, con insolita cortesia, per lui poco cerimonioso sempre; si alzò andandole incontro fin sulla soglia e accogliendola col suo più amabile sorriso e con un:

— Prego, signora contessa, favorisca, detto col più bel garbo di cui fosse capace il vecchio dottore.

Non si tosto la dama si fu accomodata i una poltrona, il messere rivolto a Martino l'ammonì:

— Chiudete la porta e dite a chiunque venga che non ci sono.

Poi, dopo essersi seduto dietro il suo banco maestoso, disse a Donna Laura:

— La signora contessa scuserà se si è dovuta incomodare a venire sin qui; ma trattandosi di cose delicate si è stimato prudente di evitare che mi recassi in casa sua dove la mia presenza poteva essere notata.

— Dopo quanto ebbe a dirmi monsignor Vicario ho preferito io stessa di venir qui allo studio — risponde la scignora cortesemente.

— Credo che potremo parlare con tutta libertà. Non è vero?

— Certamente. Nessuno verrà a disturbarci.

(Continua).